

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-02-2017

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	10/02/2017	2	Terni - Scosse senza danni ma le scuole si svuotano = Nuove scosse, studenti fuori sia a Terni che a Spoleto <i>M.col. C.f.</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/02/2017	2	Perugia - Guarducci marcia su Roma (ce l'ha con l'Ingv) <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/02/2017	3	Perugia - Arriva la commissaria Cretu <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/02/2017	14	Perugia - "Fondamentale l'episodio della fuga di gas del 17 novembre: Umberto Bindella è innocente" <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/02/2017	17	Perugia - Kit scolastici ai ragazzi delle zone terremotate grazie all'Unicef <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/02/2017	20	Assisi - Quanto fa male il terremoto e i danni indiretti sono pesantissimi <i>Flavia Pagliochini</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/02/2017	21	Todi - Terremoto e comportamenti Incontro con un esperto grazie al Circolo tuderte <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/02/2017	29	Norcia - Nuove scuole di Norcia, i lavori procedono spediti <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/02/2017	29	Norcia - Nuovi operatori per il controllo del cinghiale <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/02/2017	32	Terni - Perseguitata dai bulli perché "dark" <i>Simona Maggi</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	10/02/2017	27	Dai garage murati ai clandestini <i>V.c.</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	10/02/2017	17	Fa attività antimafia ma affitta a Sarcone <i>Redazione</i>	17
LIBERTÀ	10/02/2017	13	Piacenza - Vergante: A Piacenza deve crescere la percezione della sicurezza = Voglio una Piacenza più integrata e sicura <i>Marcello Pollastri</i>	18
LIBERTÀ	10/02/2017	20	Il calore della solidarietà scalda Accumoli <i>Cristian Brusamonti</i>	19
LIBERTÀ	10/02/2017	20	Il cuore di Angela e Vincenzo: abiti e alimenti per Caldarola <i>N.p.</i>	20
LIBERTÀ	10/02/2017	47	Tutti bravi a saperla lunga sugli altri <i>Elisa Malacalza</i>	21
MESSAGGERO RIETI	10/02/2017	3	Sisma , niente zone franche = Sisma : zone franche fuori dal decreto <i>Alessandra Lancia</i>	22
MESSAGGERO UMBRIA	10/02/2017	42	Perugia - Frana, rabbia Pretola Per la sicurezza serve mettere nuovi tiranti <i>Riccardo Gasperini</i>	23
MESSAGGERO UMBRIA	10/02/2017	44	Gubbio - Gubbio, perde la vita per un malore davanti alla moglie <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO UMBRIA	10/02/2017	48	Foligno - La Carducci, progetto guida del dopo terremoto <i>Giovanni Camirri</i>	25
MESSAGGERO UMBRIA	10/02/2017	49	Spoleto - Per mio fratello non c'è ancora giustizia <i>Ilaria Bosi</i>	26
MESSAGGERO UMBRIA	10/02/2017	50	Spoleto - Terremoto, altre scosse. Tutti fuori dalle scuole = Un'altra scossa, emergenza e polemiche <i>Ilaria Bosi</i>	27
MESSAGGERO UMBRIA	10/02/2017	50	Terni - Terni, la botta poi un forte odore di gas: paura per i bimbi alla materna di Cospea <i>Lucilla Piccioni</i>	28
NAZIONE FIRENZE	10/02/2017	63	Frana e cimitero. I lavori di Villore <i>Redazione</i>	29
NAZIONE PISTOIA	10/02/2017	65	La strada franata riaprirà a maggio <i>Stefano Incerpi</i>	30
NAZIONE SIENA	10/02/2017	50	Aiutare e gestire: la Protezione Civile <i>Redazione</i>	31
NAZIONE SIENA	10/02/2017	50	La terra trema! E noi? <i>Redazione</i>	32
NUOVA FERRARA	10/02/2017	11	Le storiche Mura della città ormai perdono i pezzi = Sos, le antiche Mura perdono i pezzi <i>Gian Pietro Zerbinì</i>	33
RESTO DEL CARLINO ANCONA	10/02/2017	51	Finiscono fuori strada con l'auto, feriti due anziani <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-02-2017

RESTO DEL CARLINO ANCONA	10/02/2017	55	Con l'auto nel fosso: miracolati due giovani <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/02/2017	59	Tir si ribalta e perde il carico Traffico in tilt per ore <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/02/2017	43	Auto a fuoco: salvi 78enne e il cane <i>Paola Pieragostini</i>	37
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/02/2017	47	Intervento bello ed efficace <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/02/2017	48	Schianto sulla provinciale Anziano finisce in ospedale <i>Paola Pieragostini</i>	39
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/02/2017	51	Adotta una stalla è un successo Cominciano ad arrivare i primi box <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/02/2017	52	Bruciato vivo = Francesco Fabiani muore nel rogo di Berlino <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/02/2017	52	Inagibile anche la chiesa di Sant'Antonio <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO FERRARA	10/02/2017	52	Virgiliana in pessime condizioni = La Virgiliana è in pessime condizioni <i>Claudia Fortini</i>	43
RESTO DEL CARLINO FERRARA	10/02/2017	55	Voghiera Soccorso già pronta a ripartire <i>Matteo Langone</i>	44
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/02/2017	48	Assolti Massi e Procaccini Finiti 5 anni di sofferenza <i>Alessandra Pascucci</i>	45
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/02/2017	49	Colonie feline decimate Denunciati avvelenamenti <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO PESARO	10/02/2017	51	La nostra fuliggine è diversa? <i>Antonio Calma</i>	47
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/02/2017	43	Salerno organizzava eventi antimafia Ma lavorava con i fratelli Sarcone <i>Benedetta Salsi</i>	48
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/02/2017	55	CASALGRANDE Parco Secchia, nuovo furto alla `Orione` <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO RIMINI	10/02/2017	50	Riziero Santi molla la guida della Protezione civile <i>Ni.co.</i>	51
RESTO DEL CARLINO RIMINI	10/02/2017	52	Il sindaco chiude la chiesa: Troppe crepe = Il sindaco non si fa pregare Chiusa la chiesa per le crepe <i>Lorenzo Muccioli</i>	52
CENTRO	10/02/2017	15	Emergenze, cambia la struttura <i>Redazione</i>	53
CENTRO	10/02/2017	24	Viviamo tra frane e degrado, non siamo cittadini di serie B <i>Rosa Anna Buonomo</i>	54
CENTRO	10/02/2017	26	Villa Celiera, la frana rallenta <i>Francesco Bellante</i>	55
CORRIERE DELLA SERA ROMA	10/02/2017	2	Guard rail inutili e pericolosi. Chiusa la tangenziale, traffico infernale = Sfonda il guardrail e vola dalla tangenziale Il traffico va in tilt <i>R.fr.</i>	56
CORRIERE DELLA SERA ROMA	10/02/2017	11	Lettere al corriere - Solo 5 anni di attesa <i>Posta Dai Lettori</i>	57
CORRIERE DI AREZZO	10/02/2017	9	Sindaco e allevatori di Visso domani in città <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DI RIETI	10/02/2017	5	Il procuratore: "Primi indagati entro un mese" = "Primi indagati entro un mese" <i>Paolo Giomi</i>	59
CORRIERE DI RIETI	10/02/2017	7	La sede di Comune, poste e della Riserva dichiarata inagibile <i>Redazione</i>	60
CORRIERE DI VITERBO	10/02/2017	29	Scoppia un incendio alla centrale nucleare di Flamanville: cinque intossicati <i>Redazione</i>	61
CORRIERE FIORENTINO	10/02/2017	2	Un solo giorno che si ripete. In attesa sulle poltrone verdi <i>Giulio Gori</i>	62
CORRIERE FIORENTINO	10/02/2017	9	Macchiarini in aula: ostacolato da gelosie e burocrazia = Macchiarini: Ostacolato da burocrazia e gelosie <i>V. M.</i>	63
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	10/02/2017	3	Ubriaco e con una lama: terrore in un negozio, la polizia lo arresta <i>Redazione</i>	64
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	10/02/2017	13	Cornicione pericolante <i>Redazione</i>	65
GAZZETTA DI PARMA	10/02/2017	7	Si schianta contro un camion = Schianto contro un Tir, muore 45enne <i>Cristian Calestani</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-02-2017

INCHIESTA	10/02/2017	11	Puntiamo a trasferire al "Forum" sia i Vigili che la Protezione civile entro la fine di questo mese <i>Redazione</i>	67
INCHIESTA	10/02/2017	16	Chiusa la palestra dell' Itis Chiesto un tavolo tecnico urgente in Provincia per i problemi del plesso <i>Sandro Mariani</i>	68
INCHIESTA	10/02/2017	18	Francia col fiato sospeso per l' esplosione in una centrale nucleare <i>Redazione</i>	69
LEGGO ROMA	10/02/2017	17	Vola giù dalla Tangenziale E finisce nel deposito Atac <i>Lorena Loiacono</i>	70
MESSAGGERO ROMA	10/02/2017	7	Vola per sei metri giù dalla Tangenziale con l' auto e si salva: Sporgerà denuncia <i>Redazione</i>	71
NAZIONE AREZZO	10/02/2017	51	Giornata della protezione civile con i terremotati <i>Redazione</i>	72
NAZIONE GROSSETO	10/02/2017	47	Speleologo cade in un pozzo Ma è una esercitazione dei pompieri <i>Redazione</i>	73
NAZIONE GROSSETO	10/02/2017	47	Sabrina Agresta Nuovo incarico nella Capitale <i>Redazione</i>	74
NAZIONE MASSA E CARRARA	10/02/2017	51	Frana a Gragnana: gli interventi Lavori a go-go e disagi a non finire <i>Claudio Laudanna</i>	75
NAZIONE MASSA E CARRARA	10/02/2017	56	Ecco tutti i riconoscimenti della sezione Mascagna <i>Redazione</i>	76
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/02/2017	4	Assisi - Certe notizie fanno più male del terremoto = Falso affermare che l' epicentro è Perugia <i>Chiara Santilli</i>	77
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/02/2017	5	Norcia - Anna Maria, la cura del coraggio Riapro per aiutare la mia gente <i>Chiara Santilli</i>	78
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/02/2017	5	Spoleto - Due scosse tra Spoleto e Terni <i>Redazione</i>	79
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/02/2017	7	Perugia - Carri e musica nel quartiere e sull' acropoli <i>Silvia Angelici</i>	80
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/02/2017	10	Perugia - Una Panda finisce contro due auto In ospedale una ragazza e un uomo <i>Redazione</i>	81
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/02/2017	15	Foligno - Nuova Media Carducci, via ai lavori Fra due settimane la demolizione <i>R.d.m.</i>	82
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/02/2017	17	Spoleto - Ragazza bruciata dall' ex a Gaifana E' caccia al dna sulle posate <i>Redazione</i>	83
RESTO DEL CARLINO	10/02/2017	17	Intervista a Cesare Spuri - Tempi non rispettati nel Maceratese, pronto bando rivolto ai privati <i>Chiara Gabrielli</i>	84
RESTO DEL CARLINO	10/02/2017	18	Un fermano tra le vittime del rogo di Berlino <i>Redazione</i>	86
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/02/2017	45	Crolli in palestra e al Circolo tennis Svolta più vicina = Tetto della palestra crollato, l' inchiesta è vicina alla svolta E fari puntati anche sul Circolo tennis <i>Peppe Ercoli</i>	87
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/02/2017	45	Ospedale di Amandola, perizie sull' idoneità dei materiali <i>Redazione</i>	88
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/02/2017	48	Ancora frane: evacuate due persone = Frana a Pito, evacuati due residenti E resta l' allarme <i>Matteo Porfiri</i>	89
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/02/2017	48	Casa Gioiosa, il caso diocesi Soldi anche per i pompieri <i>Matteo Porfiri</i>	90
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/02/2017	48	Passo avanti in vista delle casette <i>M.p.</i>	91
TIRRENO LUCCA	10/02/2017	38	Servizio civile, quattro posti al Comune di Barga <i>Redazione</i>	92
TIRRENO LUCCA	10/02/2017	39	Allarme per la frana che incombe sulla Lima <i>Emanuela Ambrogi</i>	93
VOCE	09/02/2017	4	Spoleto - Terremoto, opere d' arte recuperate <i>Manuela Acito</i>	94
VOCE	09/02/2017	7	Perugia - Caritas. Una presenza che si fa rete di solidarietà <i>Redazione</i>	95
VOCE	09/02/2017	22	Spoleto - Donne e uomini per la vita <i>Redazione</i>	96
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Maltempo, Realacci: "I fenomeni estremi sono in aumento a causa dei cambiamenti climatici" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-02-2017

meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Terremoto Centro Italia: Errani incontra il sindaco di San Severino Marche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	98
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Terremoto in Umbria: scuole evacuate a Terni e Spoleto, stop ai treni - Mete o Web - - - - - <i>Redazione</i>	99
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Terremoto Umbria: ripresa la circolazione dei treni dopo la scossa - Mete o Web - - - - - <i>Redazione</i>	100
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Terremoto Umbria: scossa magnitudo 3.5 tra Terni e Spoleto - Mete o Web - - - - - <i>Redazione</i>	101
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Emergenza in Abruzzo: nasce il Servizio Regionale Prevenzione Multirischio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	102
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Terremoto: commissione Lazio al via dopo la visita ad Amatrice e Accumoli - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	103
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Terremoto, crolli ad Accumoli e Amatrice: entro un mese saranno resi noti i nomi degli indagati - Mete o Web - - - - - <i>Redazione</i>	104
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Terremoto, nuove scosse in Umbria: "E sempre la stessa area sismo- tettonica a muoversi" - Mete o Web - - - - - <i>Redazione</i>	105
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Terremoto, il Quirinale: "Andate avanti con il modello Ussita"; - Mete o Web - - - - - <i>Redazione</i>	106
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Terremoto, la Regione risponde all'albergatore che aveva denunciato ritardi nel rimborso: "La pratica è in pagamento" - Mete o Web - - - - - <i>Redazione</i>	107
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Terremoto, Umbria: richiesta una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa - Mete o Web - - - - - <i>Redazione</i>	108
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Emergenza Abruzzo: nasce il servizio di prevenzione multirischio, per "minimizzare i processi naturali" - Mete o Web - - - - - <i>Redazione</i>	109
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Terremoto, anche gli animali ne subiscono lo stress: produzione del latte ridotta del -30% - Mete o Web - - - - - <i>Redazione</i>	110
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Terremoto: dalla Coldiretti Campania 20 tir di fieno e paglia alle stalle colpite - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	111
ansa.it	09/02/2017	1	Incidenti lavoro: sorella vittima 2006, rischio prescrizione - Umbria <i>Redazione</i>	112
ansa.it	09/02/2017	1	Errani incontra sindaco San Severino - Marche <i>Redazione</i>	113
ansa.it	09/02/2017	1	Terremoto, scossa 3.9 tra Spoleto e Terni - Umbria <i>Redazione</i>	114
ansa.it	09/02/2017	1	Maltempo, frana in frazione di Acquasanta - Marche <i>Redazione</i>	115
ansa.it	09/02/2017	1	Sisma, scuole evacuate a Terni e Spoleto - Umbria <i>Redazione</i>	116
ansa.it	09/02/2017	1	Ceriscioli, uscita porto volano economia - Marche <i>Redazione</i>	117
ansa.it	09/02/2017	1	Terremoto: Di Biagio controllare viadotti - Abruzzo <i>Redazione</i>	118
ansa.it	09/02/2017	1	Nuova scossa in Umbria, magnitudo 3.5 - Umbria <i>Redazione</i>	119
ansa.it	09/02/2017	1	Terremoto oggi: nuova scossa in Umbria, magnitudo 3.5 - Cronaca <i>Redazione</i>	120
ansa.it	09/02/2017	1	Marini, Cretu a Norcia: pi? attenzione Ue - Umbria <i>Redazione</i>	121
ansa.it	09/02/2017	1	Sisma, chiesta seduta consiglio Umbria - Umbria <i>Redazione</i>	122
ansa.it	09/02/2017	1	Terremoto: scosse magnitudo 2 nel Senese - Toscana <i>Redazione</i>	123
ansa.it	09/02/2017	1	Terremoto: Regione a albergatore, pratica in pagamento - Marche <i>Redazione</i>	124
askanews.it	09/02/2017	1	Abruzzo, nel Teramano adesso è emergenza frane <i>Redazione</i>	125

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-02-2017

askanews.it	09/02/2017	1	Terremoto di magnitudo 3.9 in Umbria tra Spoleto e Terni <i>Redazione</i>	126
askanews.it	09/02/2017	1	Sisma, sabato Commissaria Ue Cretu a Norcia e Cascia <i>Redazione</i>	127
askanews.it	09/02/2017	1	Emergenza Abruzzo, nasce il servizio prevenzione multirischio <i>Redazione</i>	128
askanews.it	09/02/2017	1	Consiglio Lazio: direttore Protezione civile in commissione <i>Redazione</i>	129
tiscali.it	09/02/2017	1	Errani incontra sindaco San Severino <i>Redazione</i>	130
tiscali.it	09/02/2017	1	Terremoto di magnitudo 3.9 in Umbria tra Spoleto e Terni <i>Redazione</i>	131
tiscali.it	09/02/2017	1	Sisma, scuole evacuate a Terni e Spoleto <i>Redazione</i>	132
tiscali.it	09/02/2017	1	Ceriscioli, uscita porto volano economia <i>Redazione</i>	133
tiscali.it	09/02/2017	1	Nuova scossa in Umbria, magnitudo 3.5 <i>Redazione</i>	134
tiscali.it	09/02/2017	1	Terremoto:Di Biagio controllare viadotti <i>Redazione</i>	135
tiscali.it	09/02/2017	1	Terremoto: scosse magnitudo 2 nel Senese <i>Redazione</i>	136
tiscali.it	09/02/2017	1	Sisma, chiesta seduta consiglio Umbria <i>Redazione</i>	137
TEMPO ROMA	10/02/2017	15	Vola dalla tangenziale e atterra nel deposito Atac <i>Redazione</i>	138
pescaranews.net	09/02/2017	1	Maltempo. Il vice sindaco Del Vecchio in audizione alla Commissione di competenza della Protezione Civile <i>Redazione</i>	139

TERREMOTO Evacuate le scuole, palazzo Bazzani e sospesa la circolazione di una tratta ferroviaria. A Montebibico resti di un muro sulla strada

Terni - Scosse senza danni ma le scuole si svuotano = Nuove scosse, studenti fuori sia a Terni che a Spoleto

[M.col. C.f.]

Scosse senza danni ma le scuole si svuotano a pagina 2 Evacuate le scuole, palazzo Bazzani e sospesa la circolazione di una tratta ferroviaria. A Montebibico resti di un muro sulla strada Nuove scosse, studenti fuori sia a Terni che a Spoleto TERNI La terra torna a tremare tra Terni e Spoleto. Le due scosse, la prima alle 10.59 poi alle 15.14, hanno avuto qualche ripercussione, seppur fortunatamente di poco rilievo, sulla vita pubblica. settore più colpito è stato ancora una volta quello delle scuole: al primo sisma infatti diversi istituti hanno fatto uscire i bambini delle aule rimandandoli a casa e subito è partita la macchina dei controlli, con Comune e Protezione civile in primo piano, per la verifica dello stato dell'arte. Al termine di un vertice andato in scena nella tarda mattinata, il sindaco Leopoldo Di Girolamo ha poi emanato una ordinanza di chiusura delle scuole per la giornata di ieri. "Tenuto conto del verificarsi - si legge nel documento - di scosse sismiche che hanno interessato il territorio comunale e ritenuto necessario ordinare, a titolo precauzionale, la sospensione delle attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private inclusi asili nido e giocherie, università e istituti di alta formazione e in tutti gli immobili utilizzati per attività didattiche per la data odierna", ecco l'ordinanza per la "sospensione delle attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private inclusi asili nido e giocherie, università e istituti di alta formazione e in tutti gli immobili utilizzati per attività didattiche per il giorno 9 febbraio 2017". Provvedimenti provvisori e precauzionali anche a palazzo Bazzani, sede della Provincia: il personale infatti è stato fatto uscire dalla struttura al momento della scosse delle undici del mattino. "Non si registrano danni a cose o a persone", dirà più tardi il bollettino uscito proprio dagli uffici della Provincia. E sempre in mattinata è stata anche sospesa la circolazione ferroviaria nel tratto che va tra Terni e Baiano. Provvedimento però poi ritirato nel primo pomeriggio quando le verifiche hanno dato esito negativo. Sulla vicenda arriva la proposta di Forza Italia Giovani, con Daniele Marcelli: "Ogni istituto scolastico dovrebbe essere dotato di una piccola stazione sismica, di un vero Early warning system come in Giappone, che appena riceve le onde primarie di un terremoto potenzialmente pericoloso avvia il piano di emergenza in maniera automatica attivando un segnale acustico". Scuole evacuate anche a Spoleto, dove la prima scossa di magnitudo 3,7 è stata nitidamente avvertita in buona parte dei plessi sia del centro cittadino che frazionale. Gli studenti sono quindi tornati a casa con qualche ora di anticipo, ma già stamattina le attività didattiche riprenderanno regolarmente. una squadra dei vigili del fuoco ha poi lavorato tutto il 1 giorno a Montebibico, frazione più vicina all'epicentro, dove è stato necessario liberare la strada comunale da alcune macerie crollate da un vicino muro che già versava in cattive condizioni. La scossa ha anche compromesso un comignolo di un'abitazione che la squadra di pompieri ha provveduto a mettere in sicurezza, mentre alcuni vicoli dell'abitato sono stati transennati. In base a quanto riferito dal Protezione civile comunale GUARDUCCI "La superficiale comunicazione che viene fatta a seguito di eventi tellurici associa, in maniera imprecisa e generalizzante, la città di Perugia e la sua provincia alla zona dell'epicentro" SANREMO Dopo mesi di attesa, martedì sera è stato trasmesso lo spot dell'Umbria da Raiuno in uno dei tanti intermezzi pubblicitari che costellano il Festival di Sanremo intorno alle 23,30 non ci sono nuovi sfollati a causa di lesioni, ne per paura. Nessun problema è stato segnalato in ospedale, mentre in centro storico in diversi sono usciti dagli uffici sia pubblici che privati. Guasto risolto nel giro di un'ora e mezza sul tracciato ferroviario tra Baiano e Giuncano dove Fs ha sospeso la circolazione il tempo necessario ai tecnici

ci per riparare il danno lieve e riaccendere il disco verde. ^ M.Col. C.F. -tit_org- Terni - Scosse senza danni ma le scuole si svuotano - Nuove scosse, studenti fuori sia a Terni che a Spoleto

**L'assessore al turismo di Assisi contesta la comunicazione che associa l'epicentro delle scosse a Perugia
Perugia - Guarducci marcia su Roma (ce l'ha con l'Ingv)**

[Redazione]

L'assessore al turismo di Assisi contesta la comunicazione che associa l'epicentro delle scosse a Perugia Guarducci marcia su Roma (c'è l'ha con l'Ingv) PERUGIA Eugenio Guarducci (patron di Eurochocolate e assessore al turismo di Assisi) annuncia, attraverso un tweet, un'azione di protesta nei confronti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. "Abbiamo tante volte sottolineato - spiega - che la superficiale comunicazione che viene fatta a seguito di eventi tellurici, anche di entità non rilevante, e che associa, in maniera imprecisa e generalizzante, la città di Perugia e la sua provincia alla zona dell'epicentro, oltre a fornire un'informazione scorretta, è di estremo danno per tutto il territorio, anche, e soprattutto, quando non è il terremoto, fortunatamente, a provocarne. Già in più occasioni abbiamo chiesto di modificare questo tipo di messaggi per evitare allarmi immotivati, ma le nostre richieste sono cadute nel vuoto. Gli effetti negativi sono sotto gli occhi di tutti, con un vertiginoso crollo delle presenze turistiche anche in tutte le città dell'Umbria erroneamente ritenute colpite dalle scosse e, al contrario, perfettamente integre. L'Umbria, ferita dagli eventi degli ultimi mesi, vuole rialzarsi e ripartire in fretta. Questo tipo di comunicazione è un ostacolo che rischia di diventare insormontabile". "Lunedì - conclude Eugenio Guarducci - manifesterò il disappunto direttamente davanti alla sede dell'Istituto, a Roma. Il ritrovo per la partenza è alle 9, in via Centova, 6. Non è con me e vuole unirei alla manifestazione, è il benvenuto". Intanto, mentre si registrano le prime adesioni, come quella dell'assessore al marketing territoriale del Comune di Perugia, Michele Fioroni, sui social c'è chi non ha gradito l'iniziativa di Guarducci sostenendo che non l'Ingv, in questo caso, non ha alcuna responsabilità: "se l'epicentro è in provincia di Perugia, non si può che prenderne atto e riferirlo". A -tit_org- Perugia - Guarducci marcia su Roma (ceha conIngv)

Perugia - Arriva la commissaria Cretu

[Redazione]

Domani ci sarà la responsabile Uè per Politiche regionali Arriva la commissaria Cretu PERUGIA La commissaria europea. Corina Cretu, responsabile per la Politica regionale sarà in visita in Umbria, nelle zone interessate dagli eventi sismici, domani 11 febbraio. La commissaria Cretu, accompagnata dalla presidente Marini, dal capo del dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curdo e dal commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, sarà a Norcia alle 10.30 dove visiterà il centro storico e piazza San Benedetto. Qui, alle 11, è previsto l'incontro con i giornalisti. Successivamente si svolgerà una riunione con gli operatori economici. Alle 13 la commissaria sarà a Cascia per una visita al centro storico. -tit_org-

Perugia - "Fondamentale l'episodio della fuga di gas del 17 novembre: Umberto Bindella è innocente"

[Redazione]

Il processo Marra giunge alle battute finali. È terminata l'arringa della difesa. Il 23 febbraio le repliche, poi arriverà la sentenza "Fondamentale l'episodio della fuga di gas del 17 novembre: Umberto Bindella è innocente" > PERUGIA

Secondo la difesa di Umberto Bindella, accusato dell'omicidio di Sonia Marra, l'episodio della fuga di gas del 17 novembre avrebbe "una rilevanza estrema". "L'ex ragazzo della sorella di Sonia - ha ricordato ieri in aula l'avvocato Silvia Egidi - arriva a Perugia alle 10 del 17 novembre (il giorno dopo la scomparsa della studentessa pugliese). Suona il campanello della casa di Sonia e nessuno risponde. Gli aprono i vicini, entra e sente odore di gas. I vigili del fuoco poi chiarirono che era rimasta aperta una manopola. Tutti i vigili sentiti hanno detto che la perdita poteva risalire a non più di quattro ore prima ai dati e all'esperienza". Un vigile esclude espressamente che potesse essere stata lasciata aperta nella notte. "La nostra consulenza tecnica di parte arriva alle stesse conclusioni dei vigili. Il gas non era aperto da più di trequattro ore. Infatti sia nella prima mattina sia successivamente era stato azionato il campanello della Marra. Prima da un sacerdote che non ebbe risposta, poi dal ragazzo della sorella. Se non avvenne alcuna esplosione o principio di incendio fu perché il fornello era stato lasciato aperto solo poche ore prima". E ancora: "Anche il padre di una teste allora minorenni il mattino del 17 novembre è uscito verso le 7.40 per andare al lavoro e scendendo le scale non ha sentito odore di gas. Dati dichiarativi a ulteriore conferma di quello che ci hanno detto i vigili. Se l'apertura della manopola risale a poco prima del loro arrivo qualcuno era presente in casa di Sonia nelle prime ore. Ma questo qualcuno non poteva essere Bindella perché si spostò da Perugia con un compagno di studi al master di Camerino. C'è documentazione che conferma questa circostanza". Ieri si è conclusa l'arringa della difesa che chiede con forza l'assoluzione. Repliche il 23 febbraio. -tit_org- Perugia - Fondamentale episodio della fuga di gas del 17 novembre: Umberto Bindella è innocente

Perugia - Kit scolastici ai ragazzi delle zone terremotate grazie all'Unicef

[Redazione]

Kit scolastici ai ragazzi delle zone terremotate grazie all'Unicef PERUGIA. I volontari, insieme al Comitato provinciale di Perugiavigili del fuoco, accompagneranno domani i rappresentanti nelle zone terremotate della provincia per consegnare alcuni kit scolastici per i bambini e i ragazzi, affinché possano continuare a realizzare a pieno il loro diritto allo studio e all'apprendimento. Un gesto di solidarietà apprezzato dalla giunta comunale, che ha messo a disposizione il Gruppo di protezione civile comunale. -tit_org- Perugia - Kit scolastici ai ragazzi delle zone terremotate grazie all'Unicef

In ginocchio tutte le piccole imprese e non soltanto quelle che ruotano intorno al turismo

Assisi - Quanto fa male il terremoto e i danni indiretti sono pesantissimi

[Flavia Pagliochini]

In ginocchio tutte le piccole imprese e non soltanto quelle che ruotano intorno al turismo Quanto fa male il terremoto e i danni indiretti sono pesantissimi di Flavia Pagliochini ASSISI - Pensare al turismo, ma anche alle imprese non turistiche, ad esempio quelle del comparto artigianale, perché i danni indiretti del terremoto toccano tutta l'economia, che dipende in larga parte dal turismo ma ha riflessi anche sul resto del tessuto produttivo. È l'appello dell'associazione Api Umbria, che raccoglie aziende assisane ma anche spoletine e corcianesi, ai vertici comunali e regionali, ma anche al governo centrale che, su pressing di Regione Umbria e comuni vari, dovrebbe far sì che si stabiliscano le misure urgenti, compresa la sospensione di ogni pagamento di tipo fiscale, previdenziale e finanziario, allargandole anche alle zone colpite dai danni indiretti. "Se il comparto turistico rimane fermo ed hotel, ristoranti, strutture ricettive in genere non hanno lavoro, ne risentono in primis le attività commerciali legate al turismo, ma rimanendo fermi gli investimenti specialmente in un periodo che dovrebbe preparare al via della nuova stagione turistica i cui picchi si attendono a partire dal prossimo mese di marzo, tutte le attività dell'intero comprensorio umbro ne soffrono", spiega l'associazione. E quindi: bene gli interventi di promozione turistica (come lo spot di Vittorio Sgarbi trasmesso durante Sanremo, approfondimento a pagina 2) e bene la lettera dell'amministrazione comunale al Governo, ma, oltre alla sospensione di ogni pagamento di tipo fiscale, "di fondamentale importanza, a nostro parere, sarebbe valutare - scrive l'associazione - la concessione di finanziamenti con contributo sugli interessi alle aziende, per colmare il mancato introito dovuto alla perdita del fatturato. Api Umbria - promette l'associazione - continuerà a dare voce ad artigiani, commercianti ed operatori del settore turistico e non solo, in relazione agli stessi danni indiretti subiti del terremoto, perché sono tantissimi e sempre di più oggi gli operatori che stanno subendo tali danni, con un intero comparto, connesso anche a tanti altri settori, in crisi. Api Umbria, Associazione per le Imprese dell'Umbria, è convinta di ben rappresentare le esigenze di tutti, maparticolare modo dei piccoli imprenditori. Saremo vigili, fiduciosi, affinché la nostra regione, cuore verde d'Italia, ricca di patrimonio culturale e di grandi valori, possa ripartire con grande forza, la grande forza delle persone di cui è fatta".Api Umbria si dice "vicina ai commercianti di Assisi e dell'intera Umbria che unendo le forze, anche nei giorni scorsi hanno deciso di far sentire la propria voce in un incontro congiunto, con proposte, idee e progetti. E intanto per mercoledì prossimo, l'associazione organizza il seminario formativo Assist 2.0, come sviluppare il business delle imprese attraverso l'utilizzo del marketing territoriale ed i progetti di rete; relatore sarà Sergio Mustica, fondatore e Ceo de "Il Laboratorio delle idee". Il comparto artigianale è fermo sulle gambe Ecco cosa servirebbe Spettrale Il cuore della città è praticamente vuoto... L'Api scende in campo e sollecita risposte AAA turisti cercasi L'effetto terremoto è troppo devastante per passare inosservato -tit_org-

Todi - Terremoto e comportamenti Incontro con un esperto grazie al Circolo tuderte

[Redazione]

Terremoto e comportamenti Incontro con un esperto grazie al Circolo tuderte IODI Il Circolo tuderte continua nella propria attività tra convivialità, solidarietà e approfondimenti. Ed è proprio in questa terza categoria che rientra l'iniziativa prevista per domani. Alle 18, presso la sede dell'associazione in piazza del Popolo, si terrà la conferenza dal titolo "Terremoto... parliamone - Comportamenti prima, durante, dopo". A intervenire sarà Carlo Bottoni, formatore di Protezione civile dell'Associazione nazionale vigili del fuoco. -tit_org-

Norcia - Nuove scuole di Norcia, i lavori procedono spediti

[Redazione]

La prima a essere consegnata sarà quella elementare che potrà ospitare 11 classi per un totale di 225 bambini. Nuove scuole di Norcia, i lavori procedono spediti > NORC1A Proseguono senza sosta i lavori per la costruzione delle tre nuove scuole a Norcia (materna, elementare e media) grazie alla Fondazione Francesca Rava Nph Italia, con il sostegno tra gli altri di Coop Centro Italia, Unicoop Firenze e Fondazione "Il Cuore" si scioglie onius, Kpmg, Gucci, e Costa Crociere tramite Costa Crodere Foundation. Le coordinatrici del progetto per la Fondazione, Maria Chiara Roti ed Elisabetta Strada, sono arrivate a Norcia nei giorni scorsi per effettuare un nuovo sopralluogo tecnico sul cantiere verificando lo status attuale dei lavori. "Rinnoviamo l'impegno assunto con la popolazione locale: il cantiere è aperto anche nel fine settimana, affinché l'edificio scolastico sia consegnato nei tempi stabiliti, entro fine marzo", hanno assicurato le coordinatrici del progetto scuola a Norcia, accompagnate nel cantiere dal sindaco della città di San Benedetto, Nicola Aleman no insieme agli assessori Manuela Brandimarte e Giuseppina Perla. "I lavori procedono dunque spediti, la scuola è basilare prospettiva su cui costruire il proprio futuro e le famiglie devono sapere i loro figli al sicuro - ha affermato il primo cittadino Nicola Alemanno - attraverso il sostegno della Fondazione Rava, al miracolo che stanno compiendo, i bambini di Norcia potranno presto uscire dal doppio turno e riprendere l'iter normale delle lezioni". Il luogo dove sorgeranno i plessi è stato preparato per la costruzione delle fondamenta delle tre scuole in progetto: la scuola elementare, la prima in ordine di consegna, inizierà a essere costruita tra una decina di giorni. La scuola elementare potrà accogliere ben 225 bambini, 11 classi in totale. A seguire inizieranno i lavori della scuola secondaria di primo grado per 180 studenti (9 classi) e della scuola materna per 125 bambini (4 classi più 1 sezione primavera). I lavori sono realizzati dall'Agenzia Forestale dell'Umbria, con la regia della Protezione civile dell'Umbra. H; -tit_org-

Il parco nazionale dei Sibillini ha conferito 15 abilitazioni nell'ambito di uno specifico progetto per il contenimento della specie Norcia - Nuovi operatori per il controllo del cinghiale

[Redazione]

Il parco nazionale dei Sibillini ha conferito 15 abilitazioni nell'ambito di uno specifico progetto per il contenimento della spe Nuovi operatori per il controno del cinghiale NORCIA Il Parco nazionale dei monti Sibillini ha in questi giorni provveduto a conferire l'abilitazione a 15 nuovi operatori di selezione del cinghiale, che si aggiungono ai circa 160 già iscritti all'apposito Albo del Parco, addetti al controllo numerico di questa specie. Tutti gli operatori sono stati formati direttamente dall'ente, attraverso un corso articolato in preselezione per titoli e prova pratica di tiri al bersaglio, addestramento teorico-pratico, prova teorica finale e tirocinio. Per la sua estrema adattabilità il cinghiale è presente negli Appennini con elevate densità di popolazione e branchi formati da decine di esemplari, arrecando inevitabilmente danni, anche ingenti, nei campi coltivati in cui si spinge per alimentarsi. Da qui la necessità di contenere il numero di cinghiali entro una soglia ritenuta compatibile con gli obiettivi di conservazione degli ecosistemi agricoli e di tutela delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali, senza tuttavia dimenticare anche il ruolo ecologico positivo di questa specie che, tra l'altro, costituisce la principale preda per il lupo. Un compito non facile, non solo per le difficoltà tecniche, ma anche per i diversi interessi socio-economici, spesso contrastanti, nei confronti del cinghiale. Per questi motivi, da oltre vent'anni, il Parco attua una articolata strategia di gestione del cinghiale comprendente l'indennizzo e la prevenzione dei danni, il monitoraggio della spe cie e il prelievo selettivo, mediante abbattimento da appostamento e catture. Il prelievo selettivo avviene nel rispetto della legge quadro sulle aree protette nell'ambito di piani di gestione redatti in coerenza con le linee guida del Ministero dell'ambiente e delTIspra, secondo le modalità definite da un apposito regolamento. Le attività di sorveglianza sono svolte dal Coordinamento territoriale carabinieri per l'ambiente del Parco. I drammatici eventi legati al terremoto hanno inevitabilmente reso difficoltose anche attività di gestione svolte dall'ente, tra cui il controllo del cinghiale, a causa della chiusura di molte strade e della indisponibilità di molti operatori sfollati. Per questo motivo si è reso necessario abilitare nuovi operatori di selezione. Il Parco inoltre è impegnato, in collaborazione con le associazioni agricole, a risolvere alcune criticità che limitano l'efficacia degli interventi di controllo. In particolare si stanno elaborando progetti per facilitare le fasi di trattamento delle carni e valorizzare la filiera del cinghiale e si stanno incrementando sistemi di cattura gestiti direttamente dagli agricoltori. Cinghiale Va avanti uno specifico progetto per il contenimento della specie sui Sibillini -tit_org-

Il caso della minorenni finita nel mirino delle sue compagne di classe: il magistrato Monteleone ne ha parlato con gli studenti Terni - Perseguitata dai bulli perché "dark"

[Simona Maggi]

estratto dal caso della minorenni finita nel mirino delle sue compagne di classe: il magistrato Monteleone ne ha parlato con gli studi Perseguitata dai bulli perché "dark di Simona Maggi_____ TERNI-Bullismo e cyberbullismo sempre più diffusi sui banchi di scuola. Ad essere vittima del fenomeno una ragazza, con un look dark (capelli con la cresta, trucco nero, vestiti strappati di proposito e via dicendo) e con un carattere introverso. La minorenni era stata presa di mira da 5 sue compagne di classe. Una delle 5 le scattò una foto con il telefonino che poi postò sui social accompagnata dalla frase "E' una ragazza?". All'interno della classe la vittima tutti i giorni doveva sopportare battute del tipo: "Arriva la sorella di Batman" oppure "Ha dormito in una tomba". Non bastando tutto questo fecero un blog dedicato alla vittima con foto e commenti. Dopo 5 mesi la ragazza-vittima lasdò la scuola e iniziò a non mangiare più finendoospedale. Voleva di fatto morire. La vittima, quindi, raccontò ai genitori tutto quello che aveva dovuto subire e questi pre sentarono denuncia alla procura. "Quando chiamai i genitori delle 5 ragazze - ha spiegato Flaminio Monteleone, sostituto procuratore della Repubblica del tribunale dei minori di Perugia durante un incontro che ha avuto ieri con alcuni studenti dei licei classico e artistico - rimasi stupefatto perché dissero che le loro figlie non avrebbero mai potuto fare una cosa simile. Emerse un quadro familiare in cui i genitori erano presenti, ma troppo impegnati: le madri a vestirsi come le figlie e i padri assenti per riunioni di lavoro serali". Questa è soltanto una delle varie storie, realmente accadute, raccontate e seguite da Monteleone. Il sostituto procuratore raccontando questi fatti ha voluto sottolineare ai ragazzi come il bullismo e il cyberbullismo siano fenomeni diffusi e complessi. Si è raccomandato dicendo che vanno denunciati. L'80 per cento delle vittime non lo fa. "Il fenomeno del bullismo non è legato alla classe sociale. Le cause che spingono ad essere bulli possono essere varie, tra queste genitori che non seguono adeguatamente i figli o genitori apparentemente presenti, ma che non si fanno coinvolgere nella vita quotidiana. I bulli - ha avvertito - sono intelligenti e sanno capire le debolezze degli altri. Le vittime vengono scelte perché diverse nel modo di fare. Il bullismo può essere diviso in: diretto (agredito verbalmente o fisicamente), indiretto (esclusione dal gruppo), cyberbullismo (vittima della rete)". L'incontro al Gazzoli è stato sospeso a metà a causa della scossa del terremoto, ma verrà recuperato. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto "Educazione alla legalità-cittadinanza e Costituzione" dei licei classico e artistico, diretti dalla professorossa Roberta Bambini. Incontro al Gazzoli Il sostituto procuratore Flaminio Monteleone con la dirigente scolastica dei licei classico e artistico, Roberta Bambini -tit_org- Terni - Perseguitata dai bulli perché dark

Dai garage murati ai clandestini

Da anni entrambi gli immobili sono nel mirino dei residenti dei quartieri

[V.c.]

Da anni entrambi gli immobili sono nel mirino dei residenti dei quartieri. Una storia travaglia quella degli edifici dove sono avvenuti i due blitz. Dopo anni di proteste per l'utilizzo improprio dei garage del condominio del Biscione di via Unione Sovietica, arriva nel luglio del 2014 la decisione di farli chiudere. L'amministratore condominiale, di nuovo insediamento, diede allora applicazione a un'ordinanza d'inagibilità di tutto l'interrato, destinato a garage, emessa dal sindaco. Le 90 autorimesse non risultarono all'epoca conformi alle norme di sicurezza previste dalle normative in materia di impianti elettrici, di produzione del calore e di dispositivi obbligatori per la prevenzione degli incendi. Tale verifica, obbligatoria per legge, fu eseguita dal personale ispettivo dei vigili del fuoco, che non rilasciò la certificazione a causa delle difformità riscontrate. Nell'estate 2014, l'epilogo: tre squadre di muratori, alla presenza dei vigili, della polizia e dell'assessore Galantini, murarono gli ingressi onde impedire l'accesso ai garage, oggetto di bivacco di clandestini o senza fissa dimora, abbandono di rifiuti, attività illecite. Nell'agosto dello stesso anno, agenti della Polizia Municipale e della polizia presidiarono le operazioni di chiusura di alcuni appartamenti inagibili mediante applicazione di blocchi alle porte di sei appartamenti che, nonostante l'inagibilità, venivano impiegati come ricoveri di fortuna. Nel novembre del 2014, ennesimo blitz della polizia e della Pm per il persistere da parte di alcune persone, nonostante la muratura dei garage, nell'introdursi clandestinamente nelle rimesse. Analoga sorte per il Casermone al civico 8 di via Lago di Bolsena, noto per la moltitudine dei suoi appartamenti fatiscenti e insalubri e per il degrado estemo. Nel 2015, la Polizia Municipale compì un blitz durante il quale venne chiuso un intero piano. Altri ancora, successivamente, subirono la stessa sorte. (V.C.) Un'auto blocca una delle strade -tit_org-

Fa attività antimafia ma affitta a Sarcone

Il pm incalza Salerno che replica: Ma Nicolino poteva lavorare. Il testimone poi piange in aula

[Redazione]

; Il pm incalza Salerno che replica: Ma Nicolino poteva lavorare. Il testimone poi piange in aula Oltre due ore di testimonianza, incalzato dalle domande del pm antimafia Marco Mescolini e poi dal controesame di alcuni avvocati difensori. Per l'ingegnere d'origine cutrese 48enne Salvatore Salerno un'autentica sofferenza culminata in uno sfogo, fra le lacrime: Io sono un cittadino italiano e voglio che i miei figli vivano in una nazione dove possano uscire liberamente la sera, È inutile che dite cutrese... cutrese... Quando c'è stato il terremoto mentre c'era qualcuno che rideva per telefono (come assodato dall'inchiesta Aemilia, ndr) io sono andato a Carpi a presidiare la zona rossa per 4 notti. Sono preoccupato perché ho dei figli, un'azienda, io non voglio buttare una vita al vento... Io so come comportarmi... Ho studiato 10 anni.... Il testimone si sente sotto pressione perché il pm Mescolini gli dice: Lei ha organizzato iniziative antimafia anche con lo studioso Enzo Ciconte, ma affittò un ufficio a Nicolino Sarcone, L'allusione è al locale in cui il 2 marzo 2012 avvenne l'incontro del politico di centrodestra Giuseppe Pagliani con i fratelli Nicolino e Gianluigi Sarcone, Alfonso Paolini, Antonio Muto e Pasquale Brescia. In quella palazzina di Pieve ha l'ufficio anche il testimone. Con Gianluigi avevo dei rapporti di lavoro - risponde Salerno - e leggendo i giornali sapevo che Nicolino era stato coinvolto in processi di mafia ma anche che un giudice gli aveva dato la possibilità di lavorare in azienda. A quella riunione Salerno fu invitato. Io ero estraneo alla comunità cutrese per come veniva percepita - prosegue l'ingegnere - e quel 2 marzo mentre ero in ufficio mi telefonò Gianluigi chiedendomi se potevo scendere che così mi avrebbe presentato Pagliani. Gli risposi che ero occupato e sarei andato più tardi. Mi ritelefonò e andai. Ricordo che all'incontro si lamentavano per come l'immagine dei cutresi usciva sui giornali. Muto era arrabbiato perché ogni volta che c'era un incendio ai danni di ditte calabresi veniva riproposto anche l'articolo su sue vicende personali che riguardavano il porto d'armi ritirato. Si parlò di aprire un circolo delle libertà e anche di scrivere una lettera ai giornali: sconsigliai entrambe le cose. Per il difensore di Muto (classe '55) il suo assistito non poteva aver parlato degli articoli sul porto d'armi perché uscirono dopo la riunione. L'ingegnere Salvatore Salerno durante la testimonianza -tit_org-

i progetti del nuovo comandante della municipale

Piacenza - Vergante: A Piacenza deve crescere la percezione della sicurezza = Voglio una Piacenza più integrata e sicura

Piero Romualdo Vergante, nuovo

[Marcello Pollastri]

I DEL Vergante: A Piacenza deve crescere la percezione della sicurezza PIACENZA - Le priorità operative? Aumentare la percezione della sicurezza tra la gente e puntare sull'integrazione nei quartieri più complessi. Ha già studiato Piacenza in questi giorni, Piero Romualdo Vergante, il nuovo comandante della polizia Municipale che prenderà ufficialmente servizio il 28 febbraio prossimo al posto di Stefano Poma (che comanda già anche il Corpo di Reggio Emilia). Della nostra città ha già intuito le criticità. POLLASTRI a pagina 13 > Piero Romualdo Vergante Voglio una Piacenza più integrata e sicura; Piero Romualdo Vergante, nuovo comandante della Municipale, traccia le priorità Le priorità operative? Aumentare la percezione della sicurezza tra la gente e puntare sull'integrazione nei quartieri più complessi. Ha già studiato Piacenza in questi giorni, Piero Romualdo Vergante, il nuovo comandante della polizia Municipale che prenderà ufficialmente servizio il 28 febbraio prossimo al posto di Stefano Poma (che comanda già anche il Corpo di Reggio Emilia). Della nostra città ha già intuito le criticità, ma anche i pregi, tra cui le bontà culinarie (ho già fatto un tour di alcune trattorie mica male, ha detto). Intanto sono davvero onorato di diventare piacentino e accetto questa sfida di guidare il Corpo di un comune capoluogo con grande entusiasmo, ha esordito do po essere stato introdotto dal sindaco Paolo Dosi, dall'assessore al Personale Luigi Gazzola, dal segretario generale Vincenzo Filippini e dalla dirigente comunale del settore personale Laura Bossi. Sessantenne di Novi Ligure, appassionato di football americano e giornalista pubblicitario, Vergante è laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Torino e ha seguito diversi corsi di specializzazione nell'ambito degli enti locali, dell'analisi e ricostruzione degli incidenti stradali. Dal dicembre del 2009 è stato comandante della polizia locale del Comune di Rivoli, mentre dal 2006 al 2009 ha ricoperto il ruolo di vicecomandante del corpo di polizia Municipale di Torino, con responsabilità in materia di sicurezza stradale, nonché direttore della scuola di polizia locale del capoluogo piemontese. Nel suo corposo curriculum si evince che ha diretto la polizia Municipale di Buccinasco, Camogli, Arquata Scrivia e Silvano D'Orba, oltre a essere stato dirigente di altri Comuni del territorio ligure e piemontese. Disaster manager in Protezione civile e uomo di esperienza sul campo, è inoltre intervenuto in occasione di vari eventi catastrofici e situazioni di emergenza a livello nazionale. Durante le mie visite di questi giorni a Piacenza mi hanno già spiegato alcune problematiche - ha detto il neo comandante - l'aumento dell'organico in vista è già una cosa importante. Gradualmente punteremo a inserire i nuovi nell'attività di polizia di prossimità. A mio avviso la sicurezza non si avverte; si avverte la percezione di sicurezza ed è su quello che dobbiamo lavorare. In accordo con l'amministrazione troveremo le strategie opportune in tal senso. Penso che si potrà intervenire anche a seconda delle esigenze del quartiere. Immediato il collegamento al quartiere Roma; Si va sempre di più nella direzione di una società multietnica. A Torino, in alcune zone, si era investito con successo su alcuni progetti per l'integrazione. Accoglienza e integrazione sono fondamentali per ottenere risultati concreti. Intanto Vergante, nonostante prenda servizio a fine mese, fa già parte della commissione giudicante del concorso riservato ai 13 nuovi agenti che è in corso a Piacenza Expo (ieri e oggi). Marcello Pollastri i Piero Romualdo Vergante, il nuovo comandante della polizia Municipale che prenderà ufficialmente servizio il 28 febbraio prossimo al posto di Stefano Poma -tit_org- Piacenza - Vergante: A Piacenza deve crescere la percezione della sicurezza - Voglio una Piacenza più integrata e sicura

Il calore della solidarietà scalda Accumoli

Consegnata stufa e pellet ad una famiglia che vive in un modulo abitativo

[Cristian Brusamonti]

Il calore della solidarietà scalda Accumoli. Consegnata stufa e pellet ad una famiglia che vive in un modulo abitativo. L'emergenza neve è passata ma la situazione nelle zone di Amatrice, Accumoli e delle altre località ferite dal terremoto del Centro Italia rimane drammatica. Per questo, il Coordinamento Escursionistico su Ruote sta proseguendo - anche da Piacenza - la sua attività di aiuto pratico alle popolazioni: nei giorni scorsi la referente piacentina dell'associazione Barbara Bergonzi assieme al pilota di enduro Stefano Merlani del Motoclub Vigolzone sono scesi ad Accumoli per donare una stufa a pellet ad una famiglia in difficoltà. Una donazione arrivata da Bobbio, dai ragazzi di Progetto Penice, mentre il Cer continua a inviare sul posto quintali di mangime per gli animali abbandonati. L'ultimo viaggio targato Cer risale a qualche giorno fa, quando i due volontari hanno portato ad Accumoli una stufa a pellet con alcuni sacchi di combustibile, per donarla ad una famiglia che vive all'interno di un modulo abitativo, composta dai due genitori e tre figli. Finora avevano soltanto una stufa elettrica che era poco efficiente e che non poteva essere utilizzata in contemporanea ad altri elettrodomestici spiega Barbara Bergonzi. Grazie ai carabinieri della zona abbiamo avuto indicazione di questa famiglia e abbiamo portato la stufa, che è frutto di una donazione anonima raccolta dai ragazzi di Progetto Penice e dal presidente Marco Gallini. Precedentemente, avevamo già portato in zona altre tre stufe a pellet per altrettanti moduli abitativi, destinate a una famiglia e a due simpatici fratelli romeni, finanziate con il nostro conto corrente che abbiamo aperto per raccogliere le offerte. Dopo mesi dalle prime scosse di terremoto, l'aspetto dei luoghi non è migliorato. Il centro di Accumoli non c'è più spiega la Bergonzi. Dentro il campo base si respira la vita e la voglia di darsi da fare, nei vecchi paesi c'è un silenzio irreale che sa di morte. Bisogna vederlo coi propri occhi per capirlo. I quad e le jeep del Cer, assieme alla motoslitte di Progetto Penice, erano scese nella zona a metà gennaio ma il filo rosso della solidarietà non si era mai interrotto: il Cer di Parma e Reggio Emilia aveva portato ad Accumoli con tre camion 15 quintali di mangimi per animali e da Reggio - proprio il prossimo 14 febbraio - partirà un secondo consistente carico. Stalle non ce ne sono più e gli animali che abbiamo visto stanno al pascolo o sotto tettoie di fortuna aggiunge la responsabile piacentina. La situazione è pessima per chi vi abita e i carabinieri ci hanno raccontato che finora i cittadini sono stati costretti a sistemarsi con le sole loro forze, dovendo acquistare moduli abitativi provvisori che poi dovranno essere abbattuti. Ma Cer e Progetto Penice non sembrano avere nessuna intenzione di lasciare sole le popolazioni terremotate anche in futuro. Cristian Brusamonti -tit_org-

Il cuore di Angela e Vincenzo: abiti e alimenti per Caldarola

[N.p.]

RIVERGARO - Dal volontariato di Protezione civile nelle zone terremotate nascono belle amicizie e iniziative di solidarietà. Da Ottavello ieri mattina è partito un furgone carico di vestiario, generi alimentari e materiale per la scuola destinato ad una famiglia terremotata di Caldarola, in provincia di Macerata, raccolto grazie a tante persone che hanno aderito all'iniziativa di due privati di Ottavello di Rivergaro, Angela Magnani e il marito Vincenzo Carini. Angela e Vincenzo da anni fanno parte del gruppo alpini di Piozzano e sono volontari dell'unità di protezione civile Ana di Piacenza. Dal 10 al 17 dicembre hanno trascorso le loro giornate a Caldarola con una squadra di protezione civile per occuparsi della cucina per la popolazione terremotata. In quella settimana abbiamo conosciuto tante famiglie - racconta Angela - che usufruivano del servizio mensa sotto la tensostruttura. Tra gli altri, abbiamo instaurato un rapporto di amicizia con la famiglia di Anna e Giuseppe, di 39 e 43 anni, e i loro figli Ciro di 2 anni, Giulia di 4 e Michelle di 10. La loro casa è totalmente inagibile e ora vivono in un albergo sulla costa a 35 chilometri da Caldarola, ma portano le due figlie a scuola nel loro paese. Tutti i giorni venivano sotto il tendone ad aspettare che le bambine uscissero da scuola e il piccolo Ciro correva tra i tavoli. E' iniziata così la nostra amicizia che ci ha fatto scoprire la loro quotidianità, e cioè che solo il marito lavora ed in modo saltuario. Così abbiamo pensato a un'iniziativa concreta per aiutarli. Sono stati sostenuti da alcuni amici di Ottavello, Susi Ghigna e dal marito Ivan, da Morena Albasi con la mamma Inès e da Dina Davoli che si sono resi disponibili per i punti di raccolta ed il passaparola. E' stato riempito quasi un furgone con vestiario, soprattutto per i bimbi, giochi, generi alimentari, materiale per la scuola. È stata una solidarietà partecipata - dice Angela - perché in tanti hanno contribuito e per questo li ringraziamo. Ieri la consegna. Partiti di buon mattino con un furgone (le cui spese di trasporto sono state sostenute dai coniugi Carini ed in parte anche dall'associazione Amici di Sant'Anna di Missano di Bettola), Angela e Vincenzo hanno raggiunto Caldarola e incontrato la famiglia vicino alla loro casa e alle strutture rese inagibili dal sisma e dalla neve. Un'accoglienza festosa che, conclude Angela raggiunta telefonicamente durante il viaggio di ritorno, rimarrà nei nostri occhi ed un'amicizia che continuerà nonostante la distanza. n.p. -tit_org-

#giringiro

Tutti bravi a saperla lunga sugli altri

[Elisa Malagalza]

Tutu a altri OLI ELISA MALAGALZA V'a Beverora, La Verza e la Besurica, poi la Farneiiiana. Qualcuno ha rotto i vetri e ne ha fatto jna frana. Uscita di casa, guardavo Sanremo, ho pensato "C'è la neve, arriverà l'arcobaleno!". Non era neve affatto, ma quel che rimaneva, a terra, del cristallo compatto. Ci ho messo alcuni minuti a capire che, di notte, il ladro si era limitato a sparire. Non era nemmeno un ladro, a quanto pare, perché ha lasciato sul sedile i tesori del reame. Cercava spiccioli, denaro contante, forse anche lui era in 'mutande'. Sono salita sulla macchina ferita e mi dispiaceva come fosse una mia amica. L'ho coperta con una salvietta, perché non prendesse freddo nella fretta. Il giorno dopo, la corsa per farla riparare. Fino a stasera non potrà tornare. Buffo come spesso sia il motore a starci più a cuore del dolore. La gente, davanti, ti parla di franchigia, di cavilli, di burocrazia, e ti chiedi a che serva lottare per la democrazia. Poi fai un respiro lungo e profondo, pensi "Il mondo è ancora tondo". Accendi il computer, cerchi un po' di spensieratezza e invece non c'è nessuna carezza. Altre persone hanno il finestrino frantumato, ma quel che sanno dire è tutto agitato: "Inutile dire che i responsabili sono tutti stranieri, ci vuole un raid punitivo per colpire gli avventurieri". Non resisto e rispondo, citando una scrittrice, una 'Beatrice': "C'è molta più acqua ma la chiamano terra, la gente ci annega facendo la guerra". Penso ai carcerati che mi hanno parlato, alle storie terribili che hanno affrontato. Al loro posto, sì, avrei commesso qualche reato. Siamo tutti bravi a saperla lunga, con la vita degli altri; ma la persona non è il suo errore e noi non siamo poi così scaltri. Muovi due passi e pesano come massi. Luca e la fidanzata hanno adottato un cagnolino; è tutto morbidino. Lo hanno preso al canile di Montebolzone, dove ogni cane ha il coraggio di un leone. Sono andati lì, vicino ad Agazzano, e non hanno scelto di starsene lontano. Tra loro e il cagnolino è nata una specie di storia d'amore, e questo gli fa solo onore. Apro il computer, penso "Che bello" e invece no, è in atto un grande fardello. La gente impazzisce, insulta la giovane ragazza, lo penso allora "Niente, la città è tutta pazza". Sotto accusa, della giovane volenterosa, ci finisce il suo piumino: aveva un collo di pelo sopraffino. Mi chiedo cosa possa portare, alcuni, a gridare "Infame!", se non sanno nulla ne di lei, ne del piumino, ne di quello che porta nel suo cuoricino. Siamo tutti bravi a saperla lunga, con la vita degli altri; ma la persona non è quel che sembra e noi non siamo poi così scaltri. Muovi due passi e pesano come massi. Uno ci prova ad ascoltare la massa, ma non è facile sbrogliare la matassa. Spesso le persone vogliono sentirsi dire solo alcune cose, meglio ancora se sono pericolose. Solo ai megafoni hanno voglia di prestare attenzione, se raccontano che c'è un mascalzone, e allora, ecco, c'è da fare spettacolarizzazione. Bisognerà condire le notizie con il sugo e col ragù, altrimenti non ce la caviamo più. Questo è il motivo per cui oggi in rima scrivo: perché almeno il ritmo c'è, e l'attenzione vien da sé. Quando aiutavo i bambini a studiare, provavamo in rima a memorizzare. Finirà che i giornalisti dovranno fare i giullari e i buffoni, per accontentare certi caproni. Dawero si vuole solo pensare al raid punitivo, da armata Brancaleone? Non si rischia di passare, un poco, per un cialtrone? Dawero ci si libera della frustrazione, insultando chi non aveva alcuna cattiva intenzione? Davvero è tutto qui? Non pensate si possa anche essere meglio di così? Me lo insegnano, ogni volta che ci passo, la statua del pugile e della studentessa con il libro sotto braccio: sono entrambi in via Quattro Novembre, ma non a casaccio, lo penso che ogni sera, tra loro, si scambino occhiate d'amore. Di quelle che fanno anche alla pietra cambiare colore. Ma a che servono se i piedi sono fermi, rigidi nel piedistallo e ognuno sta per sé, trasformando anche l'amore nel freddo cristallo? -tit_org-

Sisma , niente zone franche = Sisma : zone franche fuori dal decreto

[Alessandra Lancia]

Sisma, niente zone franche 11 testo del decreto solo oggi, ma sembra certa l'esclusione di misure per costituirle le aree fiscali speciali che chiedeva Pirozzi. Inserirne norme più snelle per gli appalti Decreto terremoto, solo oggi si avrà il testo definitivo ma ancora ieri si rincorrevano versioni su versioni, una in contrasto con l'altra. L'unica cosa che sembra certa è l'esclusione di misure per l'istituzione di zone franche fiscali nei Comuni del cratere. Il ministro Claudio De Vincenti ha spiegato che prima di prevedere l'istituzione di zone economiche speciali è necessario un accordo con la Commissione europea per cui sono in corso delle trattative. E questo sembra mettere una pietra tombale su quella che doveva essere la più politica delle misure del decreto, quella in grado di dare un minimo di prospettiva al fragilissimo tessuto economico dei paesi più duramente colpiti dal terremoto. Nessun dubbio, invece sulle procedure per snellire appalti e affidamento dei lavori: appare certo che alle Regioni e ai Comuni sia riconosciuta la possibilità di farsi stazioni appaltanti per affidare senza gara le opere di urbanizzazione dei villaggetti delle case temporanee o per l'installazione di container, stalle e capannoni temporanei per le imprese, ricorrendo alla procedura negoziata e in deroga al codice degli appalti. Servizio a pag. 41 sindaco di Amatrice Pirozzi Sisma: zone franche fuori dal decreto Soltanto oggi si conoscerà il testo definitivo, ma sembra certa ^Pirozzi per il momento non vuole commentare. Inserirne l'esclusione di misure per la costituzione di aree speciali fiscali invece la possibilità di procedure più snelle per gli appalti LA RICOSTRUZIONE Decreto terremoto, solo oggi si avrà il testo definitivo ma ancora ieri si rincorrevano versioni su versioni, una in contrasto con l'altra. L'unica cosa che sembra certa è l'esclusione di misure per l'istituzione di zone franche fiscali nei Comuni del cratere. Il ministro Claudio De Vincenti ha spiegato che prima di prevedere l'istituzione di zone economiche speciali è necessario un accordo con la Commissione europea per cui sono in corso delle trattative. E questo sembra mettere una pietra tombale su quella che doveva essere la più politica delle misure del decreto, quella in grado di dare un minimo di prospettiva al fragilissimo tessuto economico dei paesi più duramente colpiti dal terremoto. Per questo Pirozzi si sta battendo da giorni come un leone, anche se ieri ha preferito non commentare: a questo punto non resta che aspettare il testo definitivo del decreto per una valutazione completa e compiuta. Nessun dubbio, invece sulle procedure per snellire appalti e affidamento dei lavori: appare certo che alle Regioni e ai Comuni sia riconosciuta la possibilità di farsi stazioni appaltanti per affidare senza gara le opere di urbanizzazione dei villaggetti delle case temporanee o per l'installazione di container, stalle e capannoni temporanei per le imprese, ricorrendo alla procedura negoziata e in deroga al codice degli appalti. Anche questo un passaggio decisivo se si vuole sperare di veder realizzate in tempi rapidi le case d'emergenza. Ad oggi, le uniche case viste montate - e nella sola Amatrice capoluogo sono quelle di Campo Lazio e Campo Anpas, alla cui urbanizzazione ha lavorato l'Esercito. Molto più complessa e lenta la macchina per l'urbanizzazione e la realizzazione di altri villaggetti che sarà affidata a ditte private: ad Accumoli solo in queste settimane si sono perfezionate le due gare d'appalto per il centro e per Illica, e questo a cinque mesi dalla prima scossa. C'è da chiedersi, a febbraio inoltrato, se sarà mai possibile rispettare i tempi di consegna delle case promessi alla popolazione lo scorso settembre, ovvero la prossima Pasqua, che cade a metà aprile. E con le date di consegna delle case che probabilmente scivoleranno in avanti, si porrà il problema di dove sistemare le centinaia di persone trasferitesi da Amatrice e Accumoli agli alberghi di San Benedetto, in vista della stagione balneare. Invece. La corsa alla ricostruzione temporanea, ostacolo dopo ostacolo, si è fatta sempre più difficile e faticosa. La speranza è che almeno su questo il decreto del governo possa rappresentare una spinta e non un abbaglio.

Alessandra Lancia SI FA INTANTO SEMPRE PIÙ' DURA LA STRADA PER REALIZZARE ENTRD PASQUA I VILLAGGETTI Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice -tit_org- Sisma, niente zone franche - Sisma: zone franche fuori dal decreto

Perugia - Frana, rabbia Pretola Per la sicurezza serve mettere nuovi tiranti

[Riccardo Gasperini]

Frana, rabbia Pretola Per la sicurezza serve mettere nuovi tiranti ^Residenti preoccupati: Costretti anche a fare 10 chilometri in più Cambiano le linee dei bus. Per i soldi il Comune attacca la Regione IL CASO Lo sguardo carico di preoccupazione di un residente che ieri mattina osservava la disposizione di barriere new jersey da parte di operai del Comune racconta lo stato d'animo di un intero quartiere. Quello di Pretola, che mercoledì si è ritrovato con la strada che collega a Ponte Valleceppi transennata. E se c'è chi fa capire tutto con uno sguardo, altri alzano la voce. Così siamo praticamente rinchiusi, racconta Tiziana, che ieri come tanti ha dovuto fare i conti con la chiusura della strada a causa del peggioramento delle condizioni della scarpata che la sovrasta. Chissà quanto starà così adesso, se non sono state trovate le risorse in tutto questo tempo.... In strada, al bar, all'ufficio postale. Non si parlava d'altro a Pretola perché quel collegamento è davvero importante, hanno detto altri residenti. Lo scenario riapre una serie di disagi non di poco conto. Primo fra tutti il dover percorrere un tragitto alternativo (passando per strada Eugubina e strada della Molinella) di una decina di chilometri per arrivare raggiungere l'altra sponda del Tevere. Cambiamenti anche per chi usa i mezzi pubblici: alle fermate di Pretola un cartello di Busitalia fornisce indicazioni, o meglio novità di viaggio per gli utenti delle linee 104,112,114 ed E002. LA SITUAZIONE Ieri mattina la questione è stata affrontata in commissione consiliare Urbanistica. Sul fronte tecnico Vincenzo Piro, dirigente area Risorse ambientali, ha spiegato che sulla scarpata, di origine artificiale e soggetta a movimenti, la rete di protezione di 20 anni fa e relativi tiranti non sarebbero più idonei a reggere il franamento dei materiali (argillosi ed arenacei). C'è infatti il rischio concreto che si verifichi una caduta massi come tempo fa (una macchina addirittura impattò su un blocco caduto). E' scatta così la necessità di un intervento che costerebbe circa 500mila euro. E qua si apre il capitolo della richiesta di finanziamenti fatta dall'amministrazione alla Regione. Dal Comune, in data 28 aprile 2015,1 marzo 2016 e 8 febbraio 2017, sono partite lettere di richiesta (firmate dal sindaco Andrea Romizi) di finanziamento straordinario cui non è arrivata risposta. Intanto Pretola, fra le zone più critiche in chiave dissesto idrogeologico nel territorio comunale, convive con i disagi del parziale isolamento. Riccardo Gasperini -tit_org-

Gubbio - Gubbio, perde la vita per un malore davanti alla moglie

[Redazione]

Gubbio, perde la vita per un malore davanti alla moglie GUBBIO Tragedia nei boschi di Nerbisci, nella zona di Gubbio. Un settantenne avrebbe perso la vita dopo aver accusato un malore proprio sotto gli occhi della moglie. La donna ha cercato in tutti i modi di soccorrerlo, chiamando anche l'ambulanza e i vigili del fuoco, ma per il marito non c'è stato nulla da fare. Il malore nel pomeriggio di giovedì. I due coniugi si trovavano nella loro proprietà, al confine con una zona boscosa, quando l'uomo ha avvertito il malore. Vista la difficoltà nel raggiungere la zona, complice anche il fango, l'ambulanza ha avuto bisogno dell'intervento dei vigili del fuoco per arrivarci. Purtroppo però per il 70enne ogni tentativo di soccorso è stato vano. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Foligno - La Carducci, progetto guida del dopo terremoto

[Giovanni Camirri]

La Carducci, progetto-guida del dopo terremoto gli. 11 Scalla Cantucci, in, àâöp preso 11 vto le ò.: di ttemot-dofle àî þ
dasmì causali ctalle-scoKe - à é à, L'In, terree to - - ñ òñà- ý Í æË àþòðãã øà 5-iqae'tfcle dl metti. E" ààà íîòËà ñ à
Ãàâ- Gt - à à. de ' - al LaTOrf-, - fai teftilrt cam 11 ìriyn de-B'Atea Laro!.l - Sns 'Francesco Castella! e te- Gla '. Cletwl
âte ito Nel progetto, 13 Epe. Hmtntalta ò. ate e lote alone CMle, è Fe. 11 di Napoli cui fr - à é cte'l progelto. SSMO. '
per te ðyóãã tie, pe la- à geologia e-de - i fotografici. al cíO.no-progtaima pe i la a îvoli áé ' Bi - iefei patte sto - fica,
qüdla deirexs^i-ato-rto. ' - . ' o 1 ' le ' a à à ' . y,otfcttM, à 1 ò eo ' áí.ãî la a o'tttite'e:- Ne! ÁÀÄĩ m;(e'fW4i. c'è sdo fa
Carittuctí pfrclié à à ' . le- - Ä affida 1 délie w. A- ' tA ' 'te - à, con; Incaflco afl1Jftlwrslu ð Ve à. L'oecae.lo'ne del- io -. à
2Û1.6 e di çããíáóá à pe tí 3 7 ln ft - à ai lea. so tracciate. à! edito è- deflnlto Ttpel - - à à slat - à nelsttoanBplessa ä
totefc äîäî 43 le scuole eoÿöé à 4Q pfOptfc-U e 3 IB toe 1 2, 1 1. - à à to p.'oepeeto ift,' al ' . é à s.È.niiea- Dele 40 i à
à ò' éiã òàÛËà ala, òàäèãã çãqik Be ln1 ðàò due (rtiate'rin.a ð Scafali e ate. ma di Conia à slate ' Tealteiate previae-
sce:te.Pe.îite s.te dyes(4io te,puí à à, B. dati. al à à, ß Caia à si è deelsu quindi, ib ôîâàmBnto^! In altre scuole -è., -. ie
de è à é a bas. sa so: no q-tirtii à 'ããà- ýéïè Tlertraftt áí'ããä.Ûéý ile ' - la à ittedu (awntì ll ce-flUta.todl 'ãî ïéããÛ éà) e
Bunplesso - ' aN Hà. E ' pii t, teo-Æòñ. aiicte' done.. ì. þòà jdesso aò é ò un poto da à: à à ïä l'area ex Foio Soarlû nell
' fM Èãï Otià. ò - ':io ftl plano. oelle ope're 2)ì7-2Ñíâ. AltTO de.; te riguarda un élio soola. elica e ctoè tì ce - i - Utealo
ò ò à - ve é, ûç doctnento da ctí lultetescMile ctteiiieiaU lano. un.. e ve-r-fà effe ala ECU olà Gei, à (È certificato. -ctí è
a pubblico Bpe-Hacolo. áé 1, Eomfr Á.ð ñ-i, ò fat - à à à cite ver a a Û àòÅ e te citi du res; '.. Alia ò. à - ù 1! dî Ûàöã î
Pã e pe 11 17 è irtte'n'e.ffiuiû a.rtche un à - à - de - 1 co.mHatDFo '.. (..ioi ariiii - à. à òò RIWHzIATB DALLA
PROTEZIONE OVILE LWEfIVENTO DA MILIONI DI EURO La CarAiücl e saprà A-tit_org-

Spoletto - Per mio fratello non c'è ancora giustizia

[Ilaria Bosi]

Per mio fratello non c'è ancora giustizia IL CASO Nel rogo dell'oleificio morirono quattro persone e per quella che è una delle sciagure sul lavoro più gravi registrate in Umbria "non c'è ancora giustizia". Lo dice a gran voce la sorella di una delle vittime, Lorena Coletti, che denuncia come a più di dieci anni dalla strage della Umbria Olii non sia terminata la tormentata vicenda processuale ad essa collegata. "Dopo più di 10 anni - dice la Coletti non c'è ancora una condanna definitiva e sui fatti incombe la prescrizione. Per la morte di Maurizio Manili, titolare della ditta di manutenzione di Narni che stava effettuando i lavori per la realizzazione di una passerella esterna, e dei suoi tre dipendenti, Tullio Mottini, Vladimir Thode e Giuseppe Coletti, è stato condannato l'allora rappresentante legale della Umbria Olii Giorgio Del Papa. Una condanna pesante in primo grado, ridotta in appello a 5 anni e quattro mesi, con una rilettura dei fatti da parte della Corte. La vicenda è finita in Cassazione nel giugno del 2015 e, essendo intervenuta la prescrizione per una delle contestazioni (l'incendio colposo), i giudici della Suprema Corte, pur confermando la condanna, hanno rinviato gli atti alla Corte d'Appello di Firenze, per la rideterminazione della pena. Ma da allora oggi la situazione è rimasta in sospeso. L'udienza, infatti, non sarebbe ancora stata fissata e il rischio che intervenga la prescrizione anche sulle altre contestazioni è concreto. "Vogliamo giustizia", ripete Lorena Coletti. Sulla delicata questione ieri è intervenuto anche il segretario generale della Cgil Umbria Vincenzo Sgalla, che ha ribadito la vicinanza del sindacato ai familiari della vittime, facendo un appello "per scongiurare la prescrizione".

Ilaria Bosi PER IL ROBO DELLA OLII NON C'È Il rogo di Campello -tit_org- Spoletto - Per mio fratello non è ancora giustizia

Spoletto - Terremoto, altre scosse. Tutti fuori dalle scuole = Un'altra scossa, emergenza e polemiche

[Ilaria Bosi]

Terremoto, altre scosse Tutti fuori dalle scuole Epicentro tra Spoleto e Terni. Paura e ancora tante polemiche cuazione. Molti bambini e ragazzi sono subito stati rimandati a casa, mentre in altre scuole prima sono stati riaccompagnati in classe, poi fatti uscire anticipatamente. Polemica a colpi di tweet con l'Ingv. Bosi e Piccioni a pag. 50 SPOLETO Ancora paura, ma fortunatamente pochi danni, concentrati nella zona dell'epicentro e limitati a qualche edificio già fatiscente. Ieri a Spoleto è stato di nuovo incubo, dopo la scossa di terremoto che alle 10.58 (magnitudo 3.9, poi ricalcolata dall'Ingv a 3.7) ha svuotato scuole e uffici. L'epicentro è stato localizzato nella zona di Montebibico, sulle montagne tra Spoleto e Terni. Una nuova scossa (magnitudo 3.5, stesso epicentro) è stata avvertita nel pomeriggio, alle 15.14. Nelle scuole, sia a Spoleto che a Terni sono scattati i piani di èva- Un'altra scossa, emergenza e polemiche Epicentro nei pressi di Spoleto, magnitudo 3.9 alle U del mattino >Sei consiglieri regionali chiedono una seduta di emergenza Evacuate scuole e uffici, alle 15,45 la terra ha tremato ancora (3.5) C'è un grido di aiuto che non viene raccolto dalle istituzioni: LA SPOLETO Ancora paura, ma fortunatamente pochi danni, concentrati nella zona dell'epicentro e limitati a qualche edificio già fatiscente. Ieri a Spoleto è stato di nuovo incubo, dopo la scossa di terremoto che alle 10.58 (magnitudo 3.9, poi ricalcolata dall'Ingv a 3.7) ha svuotato scuole e uffici. L'epicentro è stato localizzato nella zona di Montebibico, sulle montagne tra Spoleto e Terni. Una nuova scossa (magnitudo 3.5, stesso epicentro) è stata avvertita nel pomeriggio, alle 15.14. LE SCUOLE I disagi principali, però, si sono registrati la mattina, quando nelle scuole sono scattati i piani di evacuazione. Molti bambini e ragazzi sono subito stati rimandati a casa, mentre in altre scuole prima sono stati riaccompagnati in classe, poi fatti uscire anticipatamente. Il sindaco Fabrizio Cardarelli non ha firmato al cuna ordinanza, ma la decisione di sospendere le lezioni sarebbe stata presa dopo che il primo cittadino si è messo in contatto con i dirigenti scolastici, optando per la soluzione dell'uscita anticipata. Nel pomeriggio nessuna comunicazione, oggi le lezioni riprenderanno regolarmente. La scossa di ieri mattina ha fermato temporaneamente anche la circolazione ferroviaria. Poco dopo le 11, infatti, tra Spoleto e Giuncano i tecnici si sono accorti che la scossa aveva provocato un guasto al sistema di distanziamento. Il guasto è stato riparato e, compiute le necessarie verifiche, intorno alle 12.30 il treno fermo alla stazione di Spoleto è ripartito alla volta di Terni. IL TWEET Ieri intanto Eugenio Guarducci, assessore al Comune di Assisi, si è scagliato contro l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Avete rotto... - ha scritto su twitter, per esteso - Lunedì mattina vengo a trovarvi e spero che con me si uniscano in tanti. Alla protesta si era associato, tra gli altri, anche il suo collega di Perugia Michele Fioroni che poi però, verificando meglio, ha ritirato la sua adesione. Il problema, secon do Guarducci, starebbe nell'indicazione che l'Istituto da della zona del sisma. Ingv indica infatti la provincia in cui viene individuato l'epicentro e questo penalizzerebbe Perugia e Assisi. Il suo tweet ha scatenato reazioni. ASSEMBLEA LEGISLATIVA Intanto sei consiglieri regionali di opposizione hanno chiesto alla presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi di convocare una seduta straordinaria per dare una risposta all'emergenza e alla crisi seguita al terremoto. Promotori dell'iniziativa sono Raffaele Nevi (FI), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Rp), Marco Squarta (Fdl), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (LN): Quando a chiederlo sono almeno 5 consiglieri regionali, la seduta straordinaria va fissata entro 15 giorni dalla richiesta. I riflessi che il sisma sta avendo sulla regione sono pesanti: Girando per l'Umbria in questi giorni - dicono i consiglieri si ascol ta un vero e proprio grido di dolore, che sembra però non essere raccolto come si deve dalle istituzioni. Ilaria Bosi RIPRODUZIONE RISERVATA La facciata di Norcia TERNI I ragazzi dell'Angeloni e dell'Itis fatti evacuare da scuola - tit_org- Spoleto - Terremoto, altre scosse. Tutti fuori dalle scuole - Un'altra scossa, emergenza e polemiche

Terni - Terni, la botta poi un forte odore di gas: paura per i bimbi alla materna di Cospea

[Lucilla Piccioni]

Terni, la botta poi un forte odore di gas: paura per i bimbi alla materna di Cospea; QUI TERNI La paura più grande c'è stata alla materna di Cospea perché, dopo la scossa delle 11, al momento dell'evacuazione della scuola, una volta fuori dalle classi, le insegnanti hanno avvertito un forte odore di gas. Sono stati chiamati i Vigili del Fuoco che a loro volta hanno fatto intervenire la ditta della manutenzione. Si trattava di una perdita che si è verificata in un tubo del gas interrato che è stato subito sistemato. Niente a che vedere con il terremoto ma la concomitanza ha preoccupato non poco anche i genitori che sono andati a scuola a prendere i bambini dopo la scossa, ed hanno avvertito il forte odore di gas. Per il resto, dopo la paura, tutte le procedure sono state eseguite così da non creare panico soprattutto nelle scuole. Compiti interrotti, interrogazioni sospese, studenti che sono usciti in maniera ordinata dalle scuole. I ragazzi hanno seguito i protocolli da mettere in atto in questi casi, senza problemi. À' che stiamo diventando esperti, commenta cercando di stemperare le tensioni. Cinzia Fabrizi preside dell'istituto Allievi-Sangallo e dell'Ipsia Pertini. Intanto ci si organizza e i presidi stanno predisponendo delle liberatorie, da far firmare ai genitori, per far uscire da scuola gli studenti, anche se minorenni, in caso di terremoto. Una volta pronte e si possono usare all'occorrenza. Questo per far sì che non si verifichi quello che è successo. Invece ieri mattina quando qualche dirigente ha deciso di mandare a casa gli studenti, ma ha dovuto avvertire telefonicamente, tutte le famiglie degli allievi non maggiorenni. Un lavoro pazzesco. Ma ieri i presidi hanno dovuto improvvisarsi, oltre che centralinisti, anche staffette allenate. Al liceo Angeloni gli studenti sono stati fatti uscire in cortile. À' sicuro perché grande e non vicino agli edifici, spiega Maria Rita Boccali la dirigente scolastica. Una volta messi tutti in sicurezza sono cominciate le richieste, nella fretta in molti avevano lasciato in classe gli zaini ed i telefonini; indispensabili per comunicare con le famiglie. Così io ed i collaboratori scolastici abbiamo fatto la staffetta per portare agli alunni quello che avevano lasciato in classe, racconta la dirigente Boccali. Preside e bidelli su e giù per le scale per portare fuori quello che serviva. Dove non c'erano a disposizione staffette volontarie si è creato il panico. Nella succursale dell'Angeloni a piazzale Bosco i ragazzi non sono stati fatti rientrare in classe dopo la scossa. Una studentessa è scoppiata in lacrime perché vive sola ed aveva il cagnolino chiuso in casa. Impossibile rientrare perché le chiavi erano nello zaino rimasto in classe. Come sempre accade in queste situazioni non tutti i presidi hanno seguito lo stesso criterio. C'è chi ha fatto uscire gli studenticortile come è successo all'Angeloni e al classico Tacito per far aspettare all'aperto il termine delle lezioni, chi invece, come è al Casagrande-Cesi, ha preferito far tornare a casa i ragazzi chi infine ha fatto tornare tutticlasse. Lucilla Piccioni SI TRATTAVA DI TUBO SOTTERRANEO SUBITO RIPARATO STUDENTI TUTTI FUORI STAFFETTA DEI BIDEELLI PER RIDARE GLI ZAINI -tit_org-

VICCHIO**Frana e cimitero. I lavori di Villore***[Redazione]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA VICCHIO Frana e cimitero I lavori di Villore CAPOLUOGO e frazioni. A Vicchio l'amministrazione fa il punto sui lavori pubblici in corso o stanno per iniziare. Iniziamo da quelli in corso. Nella frazione di Villore si stanno per concludere i lavori alla frana all'ingresso del paese e che (grazie ad un mutuo di 170mila euro) permetteranno di togliere il restringimento della carreggiata. Sempre a Villore in conclusione anche i lavori al cimitero, realizzati dal personale comunale, di rifacimento dei tetti, di parte dei loculi e della cappella. Poi gli operai si concentreranno su altre opere a Vicchio: alla Biblioteca (scale di ingresso) ed al Museo Beato Angelico. Nel capoluogo inizierà l'intervento alla parte di Viale Giuseppe Mazzini che guarda il Lago di Montelleri, soggetta a movimenti del terreno. Saranno posizionati circa 60 micropali (per 150mila euro) che eviteranno movimenti e cedimenti. -tit_org-

UZZANO**La strada franata riaprirà a maggio***[Stefano Incerpi]*

UZZANO La strada franata aprirà a maggio CONTINUANO i lavori per il ripristino della frana che da quasi tre anni divide la collina uzzanese dalla piana di Pescia. Dopo l'impegno del Comune e di Marco Niccolai e la costituzione di un gruppo di uzzanesi che si sono adoperati per andare negli uffici della Regione per sollecitare una soluzione, sembra che tutto sia indirizzato verso una conclusione non troppo lontana. Nel tratto di strada franata, una volta messo tutto in sicurezza, saranno impiantati oltre mille metri di pali sia in posizione diagonale che perpendicolare, con l'obiettivo di dare una duratura stabilità al manufatto. La struttura impiantata dovrebbe permettere un consolidamento tale da non far scivolare più verso valle la massa franosa. Attualmente le opere sono ferme, forse a causa del maltempo, ma si conta che il tutto sia terminato nei tempi stabiliti, cioè il 18 maggio prossimo. Stefano Incerpi -tit_org-

ORGANIZZATI E SICURI DOPO UN SISMA**Aiutare e gestire: la Protezione Civile**

[Redazione]

ORGANIZZATI E SICURI DOPO UN SISMA Aiutare e gestire: La Protezione Civile PER MCEVERE maggiori informazioni riguardo al comportamento delle forze dello Stato in caso di sisma nella nostra zona, abbiamo intervistato il signor Filippo Franchi, della Protezione Civile. La nostra città non è posta in una zona altamente sismica ma potrebbero ugualmente esserci terremoti, seppur leggeri, seguiti talvolta da uno sciame sismico. Innanzitutto la Protezione Civile, in seguito a un sisma, si preoccupa che tutti i cittadini siano sopravvissuti. In più si occupa di curare le persone ferite e le persone anziane in difficoltà. L'azione successiva, nella quale si richiede la partecipazione anche dei Vigili del Fuoco, consiste nel confermare le abitazioni completamente agibili. Quando lo sciame sismico termina, o comunque le scosse sono meno frequenti e più leggere, gli abitanti delle case già confermate sicure, possono rientrare. In caso contrario, le persone che abitavano l'edificio sono costrette a trovare un rifugio sicuro. In caso di terremoti molto dannosi per la zona colpita, vengono creati dei veri e propri accampamenti costituiti da tende che fanno da abitazione momentanea, a volte anche per più mesi. IN TUTTE le città c'è sempre almeno un punto di raccolta, dove tutti i cittadini devono riunirsi in caso di sisma. Sono degli ampi spazi esterni, situati lontani dagli edifici, talvolta nelle periferie delle città, talvolta negli stadi o nei campi sportivi all'aperto. I recenti eventi accaduti in Italia hanno dimostrato l'importanza e l'efficacia degli interventi della Protezione Civile che si avvale del contributo volontario di molti Italiani. Elenco nominativi classe 3D, anno scolastico 2016-17: Ademi Idris, Barlucchi Iaríá, Belles! Francesca, Binetti Lorenzo, Bonfitto Datila, Boschi Pietro, Cambó Lorenzo, Caruso Matteo, Cortones! Manfredi, Di Marino Antonio, Di Senna Gianluca, Di Senna Michelangelo, Fatighenti Virginia, Frati Alessandro, Gobbini Giulia, Licata Valerio. Masini Giulia, Milano Gaetano, Mori Tommaso, Pianigiani Martina, Polla Federi co, Portone Lara, Ramadani Advan, Sadi- kaj Jugerta, Scarpini Riccardo, Stanghini Matteo Docente tutor: Alessandra Saturni Dirigente scolastico: Angela Contestabile Il terremoto: una ferita per l'Italia CRONISnin (LASSI sas ÍÈ Latein (òâêè! i -tit_org-

La terra trema! E noi?

[Redazione]

Un'ondata di panico attraversa l'Italia. Ma noi siamo preparati? LA TERRA è un sistema continua evoluzione, composta all'interno da rocce fuse che muovendosi provocano forze che spingono le placche tettoniche le une contro le altre. I terremoti sono l'espressione di questi movimenti. Il terremoto è una rapida e violenta scossa del terreno che avviene in modo inaspettato; è spesso caratterizzato da una sequenza di scosse successive alla principale, chiamata "sciame sismico", che talvolta può durare per mesi. Le oscillazioni provocate dal terremoto liberano grandi quantità di energia. Il punto in cui avviene lo scontro fra le due faglie è detto ipocentro mentre il punto superficiale corrispondente all'ipocentro è detto epicentro. L'unità di misura della violenza di un terremoto è la magnitudo, sulla quale è basata la scala Richter, che calcola l'energia rilasciata, mentre gli effetti del terremoto si misurano attraverso la scala Mercalli. L'Italia è un paese con un rischio sismico abbastanza elevato, in quanto gran parte di essa è situata sopra una faglia aperta. Nella zona centro-meridionale non sono rari terremoti di medio-alta intensità, provocati dal movimento della faglia mediterranea. L'Italia settentrionale è, ad eccezione della zona carsica, a basso rischio. La provincia di Siena, pur essendo nell'Italia centrale, ha una sismicità bassa. Nonostante ciò, in tutta la provincia sono attuate misure di sicurezza e negli edifici scolastici e lavorativi vengono periodicamente svolte delle prove di evacuazione per rendere i cittadini pronti in caso di sisma. Importante è conoscere le norme da rispettare in caso di terremoto. Per diminuire il rischio di farsi male è buona regola fissare al muro la mobilia pesante e collocare i banchi lontano da questa e da oggetti fragili come quadri e finestre. In caso di scossa si deve trovare subito riparo sotto tavoli con telai in ferro o legno massiccio. Per quanto riguarda gli ambienti aperti occorre stare alla larga da costruzioni e linee elettriche instabili. Bisogna evitare di usare, se inutili, telefoni e auto per lasciare libere le linee telefoniche e le strade, non intralciando i soccorsi. Nella scuola ci prepariamo con prove periodiche per mettere in atto le indicazioni da seguire: ci mettiamo subito sotto il banco e ci restiamo per circa trenta secondi. Poi usciamo in fila attraverso le uscite di sicurezza e andiamo al punto di raccolta prestabilito. Secondo un protocollo Provinciale approvato dai responsabili alla sicurezza delle scuole, dopo la scossa di terremoto il preside deve valutare la situazione di agibilità e dare l'autorizzazione al rientro nelle classi. Durante un sisma è essenziale proteggersi -tit_org-

Le storiche Mura della città ormai perdono i pezzi = Sos, le antiche Mura perdono i pezzi

[Gian Pietro Zerbini]

Le storiche Mura della città ormai perdono i pezzi "Sos" per le antiche Mura Estensi. Il consistente cedimento che si è verificato nella cinta su via Caldirolo ha posto in maniera eloquente il problema della manutenzione strutturale del più grande monumento ferrarese. La complessa e variegata architettura della struttura deve fare i conti con l'usura del tempo. ZERBINI A PAGINA 11 Sos, le antiche Mura perdono i pezzi Dopo la frana su via Caldirolo, monitoraggio tra i punti più critici della cinta. Attenzione ai pericoli di crollo di Gian Pietro zerbini "Sos" per le antiche Mura Estensi. Il consistente cedimento che si è verificato nella cinta su via Caldirolo ha posto in maniera eloquente il problema della manutenzione strutturale del più grande monumento ferrarese. La complessa e variegata architettura della struttura - realizzata in epoche diverse al tempo degli Estensi e anche in seguito sotto il Papato - deve fare i conti con l'usura del tempo. Dopo il grande restauro effettuato negli anni Ottanta che ha ridato luce a un patrimonio di storia e mattoni rilevante che rischia di andare in malora, in questi anni si sono susseguiti piccoli interventi di rattoppo e ricostruzione in conseguenza di piccoli crolli. Il caso più significativo è stato la ricostruzione di un tratto del muretto di via Ticchioni lungo una ventina di metri che era franato. La situazione è sotto controllo ma è indubbio che la cinta muraria necessita di una continua manutenzione in tutto il suo perimetro. A cominciare da quelle più antiche, di nord est, tra le vie Bacchelli e Gramiccia, con i caratteristici torrioni da quello del Barco fino a quello di San Giovanni. Ci sono anche crepe al punto che campeggia anche un cartello di pericolo di crollo per avvertire i cittadini che transitano nel settore di non avvicinarsi troppo. Ci sono punti neri anche nel lungo tratto di via Caldirolo da Piazzale San Giovanni alla garitta di via San Aurelio. Sono osservati speciali in questo periodo soprattutto il lungo tratto delle Mura di meridione, quelle con i caratteristici baluardi che sono stati inseriti negli interventi post sisma a cominciare da San Lorenzo per finire con Porta Paola, prossima sede del Centro di documentazione delle Mura Estensi. Problemi di crepe anche in via Darsena e nelle Mura di Porta Po. Il crollo di via Caldirolo deve rappresentare una sorta di campanello d'allarme per la tutela delle nostre Mura, belle ma vetuste e bisognose di continue cure e interventi. Torrioni in via Bacchelli I baluardi da ristrutturare Le crepe di via Darsena Mura di Porta Po sbreiate Alcuni torrioni situati nelle mura settentrionali rivolte verso via Bacchelli e il Parco urbano presentano crepe evidenti e segni in tempo., Le Mura di meridione composte dai (altri) baluardi saranno oggetto dei prossimi interventi di manutenzione e consolidamento strutturale: Le mura su via Darsena presentano in alcuni punti delle vistose crepe, ricordiamo che quella lungo il Volano è la zona più colpita dal sisma 2012 Triviale Belvedere e via Muradi Porta Paola: parte delle sommità risulta sbrecciata con pietre staccate che costituiscono anche pericolo. Primo passo con Porta Paola L'amministrazione comunale ha un programma dettagliato degli interventi da effettuare per il recupero delle Mura a cominciare da Porta Paola. Lo storico edificio seicentesco realizzato su progetto dell'architetto Giovan Battista Aleotti sarà ristrutturato quest'anno e in cantiere ci sono anche altri interventi alle Mura, soprattutto in quelle nel lato sud. Sono infatti previsti interventi che hanno già ottenuto la copertura finanziaria nei baluardi. Secondo le intenzioni del Comune, una volta restaurata e recuperata, la nuova Porta Paola diventerà la sede di un centro di documentazione sulle Mura estensi. -tit_org- Le storiche Mura della città ormai perdono i pezzi - Sos, le antiche Mura perdono i pezzi

**CAMERANO GRAVI LE CONDIZIONI DI UN 70ENNE ORA RICOVERATO A TORRETTE
Finiscono fuori strada con l'auto, feriti due anziani**

[Redazione]

CAMERANO GRAVI LE CONDIZIONI DI UN 70ENNE ORA RICOVERATO A TORRETTE Finiscono fuori strada con l'auto, feriti due anziani HA PERSO il controllo della Multipla che stava guidando lungo la Cameranense all'altezza della 'Giuggiola', finendo in un campo. Grave incidente nel primo pomeriggio di ieri, intomo alle 14.30. Coinvolti due coniugi 70enni anconetani, diretti a Camerano. Ad aver la peggio è stato l'uomo, Renato Cursi, 78anni, che con la testa ha spaccato il lunotto anteriore per finire poi in arresto cardiaco. Sotto choc la moglie, O.M di 72 anni. Immediata la telefonata al 118 e l'arrivo sul posto dell'automedica di Ancona Soccorso insieme a due ambulanze della Croce Gialla di Camerano e ad una squadra dei Vigili del Fuoco. Proprio i pompieri hanno estratto dall'abitacolo il conducente e subito, militi e personale medico, hanno iniziato un lungo massaggio cardiaco. Allertata anche l'eliambulanza che però è rientrata poco dopo. L'anziano, che era in arresto cardiaco, dopo essere stato a lungo rianimato sul posto si è poi ripreso. Caricato in ambulanza, è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette dove è giunto vigile grazie proprio alle operazioni effettuate dal personale soccorritore. Le sue condizioni, seppur stabili, sono considerate gravi. Osimo -tit_org- Finiscono fuori strada conauto, feriti due anziani

CORINALDO

Con l'auto nel fosso: miracolati due giovani

[Redazione]

CORINALDO Con l'auto nel fosso: miracolati due giovani -CORINALDO CON L'AUTO in un fosso 37 enne di Corinaldo finisce al Pronto Soccorso. Sul posto i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale di Corinaldo. L'incidente ieri pomeriggio poco dopo le 17. L'auto viaggiava lungo la strada che da Corinaldo conduce a San Michele. Il giovane si trovava alla guida della sua Fiat Panda, quando per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polizia Municipale è finito con la vettura dentro il fosso. Illeso un giovane di Pergola che si trovava auto con lui. I Vigili del Fuoco hanno liberato i due giovani dalle lamiere e rimosso la Fiat Panda. Sul posto anche un'ambulanza. Il personale medico, dopo i primi accertamenti, ha trasferito il ragazzo al Pronto Soccorso di Senigallia dove gli sono stati applicati dei punti di sutura alla fronte. Dopo la medicazione il giovane è stato dimesso. È causare il sinistro potrebbe essere stato anche l'asfalto scivoloso dovuto alla pioggia. -tit_org- Con l'auto nel fosso: miracolati due giovani

CREPELLANO

Tir si ribalta e perde il carico Traffico in tilt per ore

[Redazione]

CREPELLANO Tir si ribalta e perde il carico Traffico in Ut per ore -CBESPELIANO- STRADA provinciale valle del Samoggia chiusa per diverse ore l'altra sera all'altezza del centro abitato di Calcara a causa del ribaltamento di un mezzo pesante carico di materiale ferroso. Un incidente che non ha fortunatamente provocato feriti, illeso anche l'autista che con ogni probabilità ha affrontato a velocità eccessiva la rotatoria sulla via Cassola che stava percorrendo in direzione della via Emilia. Per più di tre ore sono stati impegnati i Vigili del fuoco, la polizia municipale e altri mezzi intervenuti per effettuare il trasbordo del ferro e quindi potere raddrizzare e rimuovere il mezzo pesante. Il Tir che si è ribaltato lungo la via Cassola a Calcara -tit_org-

INCENDIO SPAVENTO NELLE VICINANZE DI LIDO DI FERMO
Auto a fuoco: salvi 78enne e il cane

[Paola Pieragostini]

SPAVENTO NELLE VICINANZE DI LIDO DI FERMO Auto a fuoco: salvi 78enne e è cane STAVA percorrendo la strada in contrada Sant'Angelo, in prossimità di Lido di Fermo, alla guida della sua Freelander 2 in compagnia del cane, quando si sono sprigionate le fiamme dal cruscotto dell'auto ed è riuscito a mettersi in salvo e salvare l'amico a quattro zampe. Il fatto è accaduto ieri, poco dopo le 11, ad un 78enne di Porto Sant Elpidio che era alla guida dell'auto alimentata a gasolio. L'uomo stava percorrendo la strada in discesa e all'improvviso ha notato fumo intenso fuoriuscire dal cruscotto dell'auto. In brevissimo tempo il fumo si è trasformato in fuoco che ha invaso l'abitacolo. A questo punto l'anziano ha accostato immediatamente la macchina a bordo strada ed è corso a recuperare il cane che viaggiava nel portabagagli, per poi lanciare l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Fermo che al loro arrivo si sono trovati dinanzi fiamme alte che avvolgevano l'auto, andata completamente distrutta nel rogo. Un guasto elettrico è la probabile causa all'origine dell'incendio. Paola Pieragostini -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO A PORTO SAN GIORGIO
Intervento bello ed efficace

[Redazione]

DEL A PORTO SAN GIORGIO I VIGILI del fuoco di Fermo, in collaborazione con i colleghi del comando provinciale, hanno completato la messa in sicurezza della torre della chiesa del S.Rosario (alta più di 20 metri), a Porto San Giorgio. L'intervento è consistito in opere provvisoriale e cerchiaggio, come si vede nella foto che immortalata il momento dell'intervento in contemporanea di due autoscale, che arrivano fino a 28 metri ognuna. Un bell'intervento preventivo efficace! -tit_org-

L'INCIDENTE

Schianto sulla provinciale Anziano finisce in ospedale

[Paola Pieragostini]

L'INCIDENTE UN ANZIANO è stata trasferito con urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Fermo, a seguito dei traumi riportati in un rocambolesco incidente avvenuto poco dopo le 14.30 di ieri lungo la provinciale che collega Fermo a Porto San Giorgio. Nell'incidente sono rimaste coinvolte un'Alfa Romeo G.T - condotta da un uomo - ed una Peugeot alla guida della quale era l'anziano. Lo scontro si è verificato in prossimità del semaforo. Qui, per cause in corso di accertamento, l'Alfa che procedeva in direzione mare, ha tamponato violentemente la Peugeot ferma al semaforo, facendola carambolare a circa cento metri di distanza dal luogo dell'impatto e contro il tronco di un albero. Sul posto il personale medico e sanitario del 118 e della Croce Azzurra di Porto San Giorgio, i vigili del fuoco di Fermo e la polizia municipale. Paola Pieiagostini LA BOTTA L'automobile schiantata -tit_org-

Adotta una stalla è un successo Cominciano ad arrivare i primi box

[Redazione]

S. ELPIDIO A MARE GARA DI SOLIDARIETÀ PER I TERREMOTATI -SANT'ELPIDIO A MARE- PARTITA come una sfida, sulla scia di una forte voglia di dare una mano ad allevatori ed agricoltori vessati dal terremoto e dalle neviccate che avevano chiesto a gran voce un aiuto affinché le loro attività e i loro animali non soccombessero dinanzi ad una situazione critica come non mai, l'iniziativa 'Adotta una stalla' ha raccolto nel volgere di pochi giorni, moltissimi proseliti, ha consentito di portare fieno, granaglie e mangimi alle aziende agricole ed ha permesso di regalare a quella gente momenti di serenità e di calore all'insegna di una bella e spontanea solidarietà. Uno dei primi a partire con questo progetto, Rossano Orsili, l'aveva detto subito: Nell'immediatezza dell'emergenza penseremo a raccogliere materiale che serva alle prime necessità, dopodiché passeremo alla fase due del progetto. L'altra sera, ospiti del Casale Cs, i principali artefici di Adotta una stalla, hanno illustrato le prossime iniziative da mettere in campo per continuare ad aiutare agricoltori e allevatori: raccogliere fondi per acquistare dei box per accogliere gli animali più a rischio. Un primo box è già stato acquistato: è di 25 mq di superficie, è costato 800 euro ed è stato acquistato via web, scoprendo solo in un secondo momento che chi lo vendeva era una ditta di Monte Urano. I promotori di Adotta una stalla, appoggiandosi all'associazione Tutti i giorni Onlus di Porto Sant'Elpidio stanno raccogliendo altri fondi e, nel contempo, stanno chiedendo preventivi per altri casotti. Alla presentazione dei prossimi step del progetto, è intervenuto il sindaco Alessio Terrenzi che ha messo a disposizione della causa 20mila euro: si tratta di soldi presi dai 20mila euro finiti sul conto corrente 'Un mattone per Arquata' attivato dal Comune ad agosto, dopo il primo sisma, e dove sono confluiti i proventi delle iniziative promosse in questi mesi a scopo benefico. I restanti 15mila euro saranno destinati ad Arquata per finalità che indicheranno direttamente gli amministratori di quel Comune. -tit_org-

Bruciato vivo = Francesco Fabiani muore nel rogo di Berlino

Il 49enne di Petritoli era andato a fare una sauna. Indagini a tutto campo sulle cause

[Redazione]

Francesco muore nel rogo sauna a Berlino servizio A pagina 12 Francesco Fabiani muore nel rogo di Berlino(Il 49enne di Petritoli era andato a fare una sauna. Indagini a tutto campo sulle cause - PETRirou - ERA ANDATO a fare una sauna per cercare un momento di relax e, invece, ha trovato solo una morte atroce in un rogo scoppiato per cause ancora in corso d'accertamento. Ha perso così la vita Francesco Fabiani, un 49enne di Petritoli che si trovava in Germania per lavoro. La tragedia si è consumata a Berlino alla Steam works - The house of desire, una sauna nella cantina di un edificio del quartiere di Schoeneberg, nella parte est della città, nota per essere frequentata anche da gay. Al momento dell'incendio erano presenti una trentina di persone. Tre uomini, rimasti intrappolati nel locale descritto dagli inquirenti come un labirinto di oltre 60 stanze private e un'area sauna di oltre 40 metri quadrati, sono morti. Inizialmente l'identità dei deceduti non è stata resa nota, vista la necessità di identificare i cadaveri. Ieri invece i familiari, che si sono recati a Berlino, hanno effettuato L'ultimo sms prima del dramma HO UN PO' di tempo libero, vado a fare una sauna con degli amici e ci rilassiamo. E' stato questo l'ultimo sms spedito da Francesco Fabiani ad un amico di Petritoli poco prima della tragedia. Francesco, che sentiva molto la nostalgia dell'Italia era sempre in contatto con le persone care che rappresentavano la memoria del suo paese natio. dove tornava periodicamente, e non solo per passare le vacanze. Domenica, senza lontanamente immaginare quello che sarebbe accaduto poco dopo, si era sentito con alcuni amici tramite whatsapp e l'ultimo messaggio lo aveva mandato proprio ad uno dei suoi più cari amici. f.c. il riconoscimento: una delle vittime è proprio Fabiani. Una quarta persona, non ancora identificata, è invece ricoverata in ospedale in gravissime condizioni e lotta tra la vita e la morte. Le fiamme sono divampate intorno alle 22,30 di domenica sera e a lanciare l'allarme è stato il gestore della sauna. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco con circa 80 uomini: le operazioni sono state rese difficili dal buio e dal fumo che aveva invaso il locale, ma anche dal dover controllare singolarmente tutte le piccole stanze chiuse. I superstiti sono già stati tutti interrogati dagli inquirenti per accertare le cause dell'incendio. Non si esclude che possa essersi trattato di un attentato. Fabiani cinque anni fa aveva lasciato Petritoli per andare a lavorare in Germania nella pizzeria di un centro commerciale. Negli ultimi tempi, infatti, era stato impiegato presso l'azienda agroalimentare Aurelio Monaldi di Petritoli e presso l'hotel San Paolo di Montegiorgio. Francesco lascia la sua compagna tedesca, un'infermiera con cui aveva avuto una lunga storia d'amore, e tre sorelle. -tit_org- Bruciato vivo - Francesco Fabiani muore nel rogo di Berlino

RAPAGNANO IL NUOVO PROVVEDIMENTO DOPO IL TERREMOTO
Inagibile anche la chiesa di Sant'Antonio

[Redazione]

IL NUOVO PROVVEDIMENTO DOPO IL TERREMOTO Inagibile anche la chiesa di Sant'Antonio -RAPAGNANO- TOTALMENTE dichiarata inagibile a Rapagnano la Chiesa di Sant'Antonio, risalente al 1582. Il vecchio edificio ha pagato a caro prezzo le scosse di terremoto a partire da quelle della scorsa estate. Già lo scorso 31 agosto fu emessa una ordinanza di messa in sicurezza del campanile della Chiesa e lo sciame sismico protagonista nel mese di ottobre e subito successivo non ha affatto migliorato la situazione. Il sopralluogo decisivo è stato effettuato dai tecnici competenti in materia lo scorso 3 febbraio insieme ai Vigili del Fuoco: da questi è emerso che la Chiesa, con il susseguirsi delle scosse, presenta una copertura in camorcanna (a volte leggere o false volte) in parte crollata e in parte pericolante con crepe ai muri laterali e inevitabile perdita di stabilità statica. Il verbale dei Vigili del Fuoco giunto in comune l'indomani ha prescritto l'inaccessibilità totale del fabbricato e il monitoraggio delle fessure per controllare l'evolversi del dissesto. Per questo è stato ordinato il divieto di utilizzo e accesso all'immobile fatta eccezione per il personale autorizzato fino all'avvenuta esecuzione di tutte le indagini e opere necessarie; oltre a questo è stata disposta anche l'immediata messa in sicurezza dell'area esterna interessata da potenziali cadute di materiale. I medesimi controlli effettuati ad inizio mese ha portato anche ad un'altra ordinanza che riguarda Piazza Siccone, sulla quale insiste la medesima Chiesa: uno dei punti centrali del centro storico rapagnanese. E' stato disposto il divieto di transito e sosta, oltre al passaggio dei pedoni, nella parte di Piazza adiacente a Palazzo Picchi e alla facciata Ovest della Chiesa di San Giovanni Battista, chiesa principale del paese. PERICOLANTE La chiesa di Sant'Antonio -tit_org- Inagibile anche la chiesa di Sant Antonio

Bondeno, l'allarme**Virgiliana in pessime condizioni = La Virgiliana è in pessime condizioni***Bondeno, la denuncia della consigliera provinciale Francesca Piacentini**[Claudia Fortini]*

Bondeno, l'allarme Virgffianapessime condizioni FORTINI Á pagina 12 La Virgiliana è in pessime condizioni) Bondeno, la denuncia della consigliera provinciale Francesca Piacentin LA situazione non è rosea come la dipingono. La Virgiliana è un'arteria importante che collega due capoluoghi di provincia. Eppure è lasciata a se stessa e in questi anni è ancora più evidente. Anche la manutenzione ordinaria è gravemente deficitaria. Francesca Piacentini, avvocato, consigliere comunale a Bondeno per la lista civica 'Unione di centro', eletta nella lista 'Uniti per Ferrara' giovedì ha portato sui banchi del consiglio provinciale, le segnalazioni di chi la strada la percorre tutti i giorni. Le piogge di lunedì hanno divelto buche. Alcuni automobilisti hanno segnalato di aver bucato pneumatici e rovinato cerehioni. Asfalto e strisce. Non rattoppi. Situazioni da valutare per evitare i pericoli. C'è la lente di chi vive le strade. Dalla mappatura delle criticità e degli interventi, resa nota dalla Provincia, alle segnalazioni di chi vive il territorio. Non vuole essere un intervento polemico - ha premesso la Piacentini - ma costruttivo, rispetto alla situazione difforme indicata nella mappatura della provincia. Ed ecco i luoghi: sulla strada provinciale 45, che collega Bondeno a Scortichino e Finale Emilia, all'altezza di Belfiore resta dubbia la situazione del ponte sul canale Porretto, dove questa estate una grossa crepa aveva imposto un unico senso di marcia. I cartelli furono tolti, ma il ponte non è mai aggiustato. Qui mancano le strisce bianche per lunghi tratti. La situazione è critica poi sulla provinciale che collega a Cento, dal ponte della Mareffino a Casumaro, ma anche sulla provinciale 67 fino a Mirabello. Ci sono strade, come la SP 45 e la SP 67, che hanno avuto importanti interventi nel tempo ha detto la Piacentini - senza che i problemi di smottamento siano stati risolti. Quindi il discorso della Provincia - ha fatto notare il consigliere - che ha detto di non voler fare manutenzione nelle strade che hanno avuto interventi recenti, trova il tempo che trova, ovvero non può essere indicativo. La Piacentini è perentoria: Purtroppo l'analisi va fatta sulle esigenze e non sul tempo trascorso dall'ultima manutenzione - insiste -. Ci sono strade che, nel tempo, reggono e altre che, in mancanza di interventi radicali, hanno bisogno di una manutenzione più assidua nel tempo. Un'analisi seria - conclude - dovrebbe prendere in considerazione anche da uno studio sul tipo di traffico che percorre quelle strade. Se sulla Virgiliana vengono autorizzati trasporti come quelli del gruppo Marcegaglia (trasporta ferro) - dice - è ovvio che serva più manutenzione rispetto ad una strada percorsa da piccoli camion. Claudia Fortini LA È lasciata a se stessa, la manutenzione ordinaria è gravemente deficitaria -tit_org- Virgiliana in pessime condizioni - La Virgiliana è in pessime condizioni

**VOLONTARIATO APERTA UN'ALTRA RACCOLTA DI BENI PER I TERREMOTATI
Voghiera Soccorso già pronta a ripartire**

[Matteo Longone]

APERTA UN'ALTRA RACCOLTA DI BENI PER I TERREMOTATI Voghiera Soccorso già pronta a riparare NEANCHE il tempo di rientrare che sono già pronti a ripartire. I volontari di Voghiera Soccorso (foto), dopo la spedizione nelle terre del Centro Italia martorate dal terremoto, sono già al lavoro per una nuova raccolta di materiale. Sabato - racconta il presidente Paolo Perlati eravamo a Monte San Giusto (Macerata) con 7 mezzi carichi di beni. E stata una giornata emozionante, perché laggiù purtroppo hanno ancora tanto bisogno di aiuto e non vanno lasciati soli. Una carovana/ormata da tre furgoni, tre ambulanze e un Doblo stipati di scatoioni che per quattro ore ha percorso le autostrade di mezza Italia per portare generi di conforto a chi è ancora vive fuori di casa (500 persone solo a Monte San Giusto). Abbiamo raccolto tantissime cose -prosegue Penan - dalle coperte agli abiti, posate, piatti e pentole. Ci tengo a ringraziare tutti i cittadini che hanno donato e le amministrazioni del posto che ci hanno accolto a braccio aperte, ma anche il Motoclub Bulloni Svitati, il gruppo Auser di Sabbioncello San Vittore, Nico Soccorso, l'azienda Marzocchi e l'azienda Armando Veronesi, l'associazione Maske e il Consorzio Aglio Voghiera. Terminata questa seconda missione, però, Voghiera Soccorso non si ferma e pensa già al prossimo viaggio, con un appello: E già aperta la nuova raccolta, sempre in via Villani a Gualdo. Speriamo, per il prossimo viaggio, di trovare un camion di grandi dimensioni che possa contenere tutto quanto. Matteo Longone -tit_org-

SPESE PAZZE IN REGIONE CONTESTATO L'USO DEI RIMBORSI

Assolti Massi e Procaccini Finiti 5 anni di sofferenza

Erano stati accusati di peculato dalla procura di Ancona

[Alessandra Pascucci]

IN CONTESTATO L'USO DEI RIMBORSI Erano stati accusati di peculato dalla procura di Ancona NUOVE assoluzioni nel procedimento per le spese pazze del consiglio regionale: ieri sono stati assolti perché il fatto non sussiste dall'accusa di peculato il tolentinate Francesco Massi Gentiloni Silveri e Massimo Di Furia, rispettivamente ex presidente ed ex segretario del gruppo Pdl, e Cesare Procaccini di Matelica, ex presidente del gruppo monoconsiliare del Partito comunista. I tre sono stati giudicati con rito ordinario, dopo il rinvio a giudizio deciso a settembre dal gup Francesca Zagoreo, che aveva prosciolti altri 55 imputati e ne aveva assolti cinque con rito abbreviato. Nel processo di ieri, il sostituto procuratore Ruggiero Dicuonzo ha chiesto per tutti e tre una pena di due anni di reclusione. Invece, dopo una brevissima camera di consiglio, il collegio presieduto dal giudice Giovanni Spinosa si è espresso per un'assoluzione piena. Occorrerà attendere le motivazioni della sentenza per capire il perché della decisione. I due imputati del Pdl erano finiti a processo per un'elargizione di 140 euro alla Nuova accademia della cucina marchigiana. Secondo la procura di Ancona, quei soldi non dovevano essere rimborsati con i fondi dei gruppi consiliari, perché le donazioni dovrebbero essere a carico del singolo consigliere. Per gli stessi motivi era stato rinviato a giudizio Procaccini, cui era contestato un rimborso di 204 euro per biglietti legad a iniziative benefiche per la lotta contro la sclerosi multipla e per ipo vedenti. Saranno invece processati nei prossimi mesi gli altri tre imputati rinviati a giudizio, Franco Capponi di Treia, Ottavio Brini di Civitanova del Pdl, ed Enzo Marangoni di Recanati della Lega Nord, che hanno invocato la sospensione del procedimento fino al 31 maggio in virtù del decreto terremoto. Intanto festeggiano l'esito del processo i tre assolti. FINISCE un periodo di 5 anni di sofferenza è il commento di Francesco Massi. Abbiamo potuto documentare tutto sin dall'inizio - aggiunge - con la coscienza pulita per aver per aver agito in ogni momento con la massima onestà e trasparenza. La funzione della politica, quella assolta con totale dedizione e altruismo, oggi ne esce vincitrice. Particolare gioia - ha concluso - provo non solo per me ma anche per la mia famiglia che ha sofferto con me e per tutti quelli che non hanno mai dubitato della mia onestà. Non solo non c'è dolo - ha dichiarato Procaccini -, le spese erano ammesse. Andrebbero sostenute tutte le iniziative riguardanti attività sociali che il nostro gruppo ha sempre promosso. Alessandra Pascucci LE IHPUTAZION1 L'esponente del Pdl nei guai per 160 euro Quello del Pc per 206 euro SCAGIONATO Francesco Massi Gentiloni Silver! -tit_org-

CALDAROLA L'ALLARME DI UN RESIDENTE

Colonie feline decimate Denunciati avvelenamenti

[Redazione]

L'ALLARME DI UN RESIDENTE COLONIE feline decimate tra Caldarola e Cessapalombo. Un residente, Valentino Lampa, ha segnalato ai carabinieri la scomparsa improvvisa di alcuni gatti nella frazione di Croce, mentre i veterinari Asur e Oipa hanno sottoposto una vittima ad autopsia per capire la causa della morte. I decessi sono avvenuti la settimana scorsa. I gattini che finora avevano resistito al freddo e al terremoto, dopo mercoledì non si sono più ritrovati. A Croce l'indomani ne sono mancati cinque all'appello, mentre due sono stati trovati malati, mentre a frazione Villa di Montano di Cessapalombo non ce n'erano più 10. Anche i volontari della Protezione civile dell'Emilia si sono presi cura delle colonie feline in questo periodo - spiega Lampa -, perché sotto terremoto tanta case sono diventate disabitate. Io mi occupo e nutro la colonia felina di Pievefàvera ma dopo le scosse anche quella di Croce. Fino alla metà della settimana scorsa i gatti erano tutti in buona salute. Poi di colpo non li ho più trovati. Quelli che si erano ammalati barcollavano, avevano il sistema nervoso alterato, non riuscivano a reggersi. A Pieveià vera, a metà novembre, qualche gatto è stato avvelenato e in quel caso non c'erano dubbi per la schiuma blu alla bocca. Ho segnalato questi strani episodi in caserma. Non ci sono quindi tracce di polpette avvelenate, ma nello stesso giorno, pure a Villa di Montalto, sono spariti circa dieci gatti. Fino a quando abitavo lì, prima della scossa del 30 ottobre, che ha reso casa inagibile - afferma Donatella Carradori - mi prendevo cura di una colonia felina. Poi, essendo costretta a trasferirmi a Falconara, ho lasciato le redini alla mia vicina, che ha portato ai gattini ci bo tutti i giorni. Se non fosse che la scorsa settimana dieci non c'erano più e qualcuno era malato, ondeggiava e non aveva più appetito. Questi mici non sono riusciti a sopravvivere alla cattiveria. -tit_org-

LETTERA INCENDI A CONFRONTO

La nostra fuliggine è diversa?

[Antonio Calma]

INCENDI A CONFRONTO CARO CARLINO, qualcuno potrebbe spiegare perché l'incendio della scuola di Milano con 540 bambini, alcuni dei quali intossicati, comporta, pur essendo presente molta fuliggine da eliminare, una chiusura di soli due giorni mentre il tribunale di Pesare, per un evento simile, rimarrà chiuso se va bene due - tre mesi con una spesa di 2 milioni circa di euro per eliminare sempre la fuliggine e quindi riaprirlo? Aggiungo che, come dirigente del tribunale di Rimini, mi sono occupato di un analogo episodio, seppure di più modeste proporzioni (incendio in una cancelleria dove erano depositati circa 700-800 fascicoli), che è stato risolto, dal personale mandato dal comune, in soli tre-quattro giorni senza uso di pellicole o prodotti simili che comportano, come stiamo vedendo a Pesara, una spesa enorme e una tempistica eccessivamente lunga e penalizzante. Antonio Calma -tit_org-

Salerno organizzava eventi antimafia Ma lavorava con i fratelli Sarcone

Le ricostruzioni del pm. Il teste piange in aula: Non voglio buttare una vita

[Benedetta Salsi]

Salerno organizzava eventi antimafia Ma lavorava con i fratelli Sarcone Le ricostruzioni del pm. Il teste piange in aula: Non voglio buttare una vita nizzata nel reggiano per aver letto scritti di Ciconte e di Liberamente. Ciconte e il questore, nel 2008 in un evento organizzato da me, dissero che la città aveva gli anticorpi e aveva saputo reagire alle infiltrazioni mafiose, quindi io ero tranquillo. Io sono estraneo al mondo cutrese per come viene percepito. Qualche esitazione, poi scoppia in lacrime: Scusate l'emozione - dice tra i singhiozzi -. Io sono un cittadino italiano, ho dei figli e voglio che vivano in una nazione dove possano uscire liberamente la sera. E inutile che dite cutrese, cutrese... Quando c'è stato il terremoto mentre c'era qualcuno che rideva per telefono io sono andato a Carpi a presidiare la zona rossa per quattro notti. Sono preoccupato perché ho dei figli, un'azienda, io non voglio buttare una vita al vento... Io so come comportarmi, ho studiato 10 anni. Tante attività sul campo, quelle di Salerno (mi sono valse anche la nomina di Cavaliere), sfociate anche nelle campagne elettorali. Il mio impegno politico era stato quello di appoggiare il consigliere comunale Salvatore Scarpino nella lista Pdl nel 2004. Come Pdl?, sbotta il pm. Vabbè... Hanno cambiato dicitura... Pd... Ma centrodestra o centrosinistra almeno?, incalza di nuovo Mescolini. Centrosinistra, dice lui dopo qualche istante. Abbiamo fatto due iniziative pubbliche e a seguito di quelle il Pd ha dovuto concedere una doppia candidatura per Scarpino; con lui, in quanto calabrese, volevamo rappresentare che era arri- CISL REGIONALE PARTE CIVILE PRESENTI IERI MARGHERITA SALVIOLI E TUTTA LA DELEGAZIONE DELLA CISL REGIONALE CHE SI È COSTITUITA PARTE CIVILE di BENEDETTA SALSÌ DA una parte organizzava eventi antimafia con Enzo Ciconte, dall'altra affittava gli uffici (per un periodo lasciati anche in comodato d'uso gratuito) e lavorava assieme ai fratelli Nicolino e Gianluigi Sarcone. Ecco le attività dell'ingegner Salvatore Salerno, 48 anni, deostrate dal pm Mescolini, durante la sua audizione di ieri come testimone d'accusa del processo Aemilia. Sì, sapevo che Nicola Sarcone era indagato per associazione mafiosa, ma avevo letto che il giudice gli aveva permesso di lavorare con il fratello..., ha risposto l'imprenditore edile di origini calabresi (non coinvolto in alcun modo all'interno di questo procedimento penale). E così, oltre ai locali di via Plauto 1/19 a Pieve Modolena dati in affitto come sede della WmidHouse srl di Gianluigi Sarcone (poi sequestrata), assieme ai fratelli Sarcone Salvatore Salerno gestiva anche alcuni cantieri. Ho fatto il coordinatore della sicurezza su un cantiere di Sarcone. E con Gianluigi avevamo un immobile in una laterale di via Fratelli Bandiera, in via Signorelli, ma poi si è arrestato il lavoro: sono quattro villette. Però, ha assicurato più volte, ho cognizione del problema sulla criminalità orga- vato il momento di avere una persona colta e preparata rispetto a quelli che avevano la terza media (con tutto il rispetto) e non sapevano intervenire in consiglio comunale. Ma, con il passare degli anni, i costruttori edili calabresi chiedono di più. E per aggiustare il tiro rispetto all'immagine che appariva sui media della comunità cutrese a Reggio, nel 2012 - ritenuta negativa anche a causa del fioccare di incendi dolosi un giorno sì e l'altro no - si ipotizzò di costituire un Circolo delle Libertà che avrebbe dovuto dare voce alle imprese meridionali che si sentivano discriminate e non riuscivano a lavorare, spiega Salerno. Se ne parlò in un incontro avvenuto il 2 marzo 2012 negli uffici di Sarcone (quell'affitto da Salerno). In quell'incontro gli imprenditori cutresi chiedevano a Pagliani di poter mettere su carta qualcosa da poter mandare ai giornoB, ma io li sconsigliai e dissi che la chiave di tutto era cambiare l'approccio culturale. L'ospite d'onore era Giuseppe Pagliani, avvocato e consigliere provinciale, presenti (oltre a Salerno) anche G ianluigi e Nicola Sarcone, Alfonso Paolini, Antonio Muto e Pasquale Brescia, imprenditore e titolare del ristorante Antichi Sapori dove pochi giorni dopo si sarebbe svolta la cena finita al centro dell'inchiesta (io ho rifiutato di andare ha concluso l'ingegnere - Anche se Pasquale Brescia lo conoscevo, lo incontravo alle festa della polizia in questura). LA PACE TRA FAMIGLIE NON PUÒ DURARE IL PENTITO CORTESE; È UNA PACE PROVISORIA QUESTA,

GLIELO RIPETO, HO VISSUTO NELLA 'NDRANGHETA E SO COME FUNZIONA TRA LE FAMIGLIE O Martedì ancora Cortese IL PENTITO Angelo Salvatore Cortese parlerà di nuovo nell'udienza di Aemilia prevista per martedì; nella lista dei testimoni anche il controesame del carabiniere Emanuele Leuzzi da parte dell'avvocato Carlo Taormina, per Giuseppe e Vincenzo laquintal e i testimoni della difesa dell'imputato Alfredo Amato che poi dovrà subire un intervento chirurgico -tit_org-

CASALGRANDE Parco Secchia, nuovo furto alla `Orione`

[Redazione]

CASALGRANDE Parco Secchia, nuovo furto alla Orione* -CASALGRANDE- ENNESIMO furto al parco Secchia di Villalunga. Ieri è stato preso di mira il campo arcieri della società Orione. Aperti container, portando via attrezzi da lavoro, un vecchio trattorino taglia erba, un carrello. Devastata la casetta, a soqquadro tutta la sede per portare via una macchina per il caffè. Siamo - ha detto un responsabile della società veramente stufi e stanchi. Il parco Secchia è diventato il mercatino per i ladri e parco divertimenti per i vandali. Già. Proprio così: un parco di divertimento per i balordi che, non molto tempo fa, avevano addirittura messo a segno un incendio doloso. Oltre a gli innumerevoli furti in abitazione, queste bravissime persone si divertono anche a far danni alle società sportive. Ed ecco un accorato appello da parte della società Orione postato nel social di Casalgande: Se qualcuno viene a sapere che c'è in vendita di un trattorino verde da tagliare l'erba che può sembrare sospetto, per La sede del drcolo è stata messa a soqquadro -tit_org- CASALGRANDE Parco Secchia, nuovo furto alla Orione

FIRMATE LE DIMISSIONI DAL PRIMO OTTOBRE SARA' UFFICIALMENTE IN PENSIONE**Riziero Santi molla la guida della Protezione civile**

[Ni.co.]

LE DAL PRIMO OTTOBRE SARÀ UFFICIALMENTE IN PENSIONE OGGI ho messo una delle firme più impegnative della mia vita, sotto la lettera di dimissioni dal Comune di Riccione (per raggiunti limiti... contributivi). Si ripartirà da qui. Con queste parole Riziero Santi, sindaco di Gemmano, 60 anni, dopo oltre quarant'anni di carriera, annuncia il suo pensionamento. Vale a dire che non essendo più dipendente comunale, cesserà la sua professione come responsabile del Servizio associato di Protezione Civile dei comuni di Riccione, Coriano, Misano, Cattolica, San Giovanni in Marignano (Valconca), che da una quindicina di anni lo impegna sul fronte locale, ma anche nei comuni martoriati dal terremoto. Ho presentato le dimissioni - premette -, ma di fatto andrò in pensione dal primo ottobre, devo smaltire anche delle ferie arretrate. D'altra parte ho maturato il mio percorso lavorativo. Sulla sua intensa attività all'interno della Protezione civile aggiunge: È un lavoro che richiede passione, impegno personale 24 ore su 24, ma morto un papa, se ne fa un altro. Continuerò a impegnarmi come volontario. i.ñî. Riziero Santi va in pensione -tit_org-

Montefiore**Il sindaco chiude la chiesa: Troppe crepe = Il sindaco non si fa pregare Chiusa la chiesa per le crepe***A pagina 12 SCATTA la chiusura per la chie-**[Lorenzo Muccioli]*

Montefiore Il sindaco chiude la chiesa: Troppe crepe A pagina 12 sindaco non si fa pregare Chiusa la chiesa per le crepe Montefiore, ordinanza di inagibilità per Santa Maria della Neve SCATTA la chiusura per la chiesa di Santa Maria della Neve e il circolo adiacente. Nei giorni scorsi il Comune di Montefiore ha deciso di transennare l'edificio situato nella frazione di Serbadone. Il motivo? Nei muri - dice il sindaco Valli Cipriani - sono presenti crepe visibili anche a occhio nudo. Naturalmente, come amministratore, la mia priorità è garantire la sicurezza dei cittadini. Non dimentichiamo infatti che quest'area è frequentata anche da tantissime famiglie con bambini, senza dimenticare le auto parcheggiate. E' dovere di un sindaco prendere tutte le precauzioni del caso, onde evitare situazioni di pericolo. Abbiamo comunque reso possibile l'ingresso al cimitero. LA CIPRIANI ha scritto una lettera per fare il punto con la cittadinanza. Lo scorso novembre spiega la prima cittadina - è comparso un cartello sulla porta della chiesa con cui si informava della sua 'temporanea inagibilità'. Ho immediatamente scritto alla parrocchia di Morciano, proprietaria dell'immobile, per ricevere la necessaria documentazione in materia di sicurezza. Non avendo ricevuto alcuna documentazione, ho provveduto a contattare l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile di Rimini, enti che dispongono di personale altamente qualificato. Normalmente non rientra tra i loro compiti, ma essendo il nostro un piccolo Comune i tecnici si sono resi disponibili a svolgere un sopralluogo. Gli esperti hanno evidenziato una serie di rischi e criticità, facendo notare diverse fessurazioni presenti nell'edificio. Da tempo la struttura era tenuta sotto monitoraggio: è probabile che la situazione si andata peggiorando in seguito agli eventi sismici dei mesi scorsi. A quel punto - prosegue la Cipriani - è stata emessa un'ordinanza di inagibilità e messa in sicurezza del complesso immobiliare, costituito da chiesa, circolo e piazzale. Abbiamo nuovamente scritto alla parrocchia, chiedendo ci venisse inoltrato la valutazione di sicurezza. Scaduto il termine, il Comune ha naturalmente provveduto a transennare l'area, che al momento risulta quindi inaccessibile. Restiamo in attesa di ricevere i documenti dalla parrocchia. QUELLA di Santa Maria della Neve non è la prima chiesa della Valconca ad essere sottoposta a un'ordinanza di chiusura. Nel mese di novembre era già toccato alle chiese di Montespino e del Tavollo, entrambe nel comune di Mondaino, chiuse in seguito alle scosse sismiche. Lorenzo Muccioli RISPOSTA Cipriani: Resto ancora in attesa dei documenti da parte della parrocchia La chiesa di Serbadone e il circolo sono stati transennati in seguito all'ordinanza del sindaco di Montefiore Valli Cipriani -tit_org- Il sindaco chiude la chiesa: Troppe crepe - Il sindaco non si fa pregare Chiusa la chiesa per le crepe

Emergenze, cambia la struttura

[Redazione]

METEO, DISSESTO E TERREMOTO Nasce il Servizio prevenzione multirischio: più uomini e dati L'AQUILA Nasce il Servizio regionale prevenzione multirischio. Uno strumento per fronteggiare sia gli effetti delle emergenze meteo sempre più frequenti, sia il fenomeno del dissesto idrogeologico e del terremoto, oltre che per il perseguimento di politiche e programmi indirizzati a fronteggiare il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici, spiega il sottosegretario alla giunta regionale con delega ad Ambiente e Protezione civile, Mario Mazzocca Il servizio nasce grazie anche ai contributi del mondo accademico professionale e associative. In particolare, sottolinea il sottosegretario, l'attività di prevenzione si attuerà attraverso la gestione dei Piani già vigenti sul territorio regionale ed altri in corso di redazione. Nel nuovo Servizio confluiranno i Piani: Alluvioni (PAI PSDA), Frane (PAI FGPE), Valanghe, Erosione costiera (in corso di redazione), il Piano gestione dei sedimenti (che compete alle Autorità di Bacino e alle Regioni ai sensi della nuova normativa di riforma dei Distretti - Legge n. 221/2015), la Microzonazione sismica. Ogni Piano sarà gestito da un ufficio competente con personale specializzato (geologi, ingegneri, architetti, dottori agronomi e forestali), per un totale di quattro nuovi uffici. Una struttura tecnica specializzata che, a partire dalla riorganizzazione, razionalizzazione e implementazione di quelle esistenti nella Regione, sia in grado di fornire all'amministrazione regionale e agli enti locali il supporto e l'assistenza tecnica, scientifica e operativa per la prevenzione dei rischi e la gestione sostenibile del territorio, conclude Mazzocca. -tit_org-

Viviamo tra frane e degrado, non siamo cittadini di serie B

[Rosa Anna Buonomo]

Città Sant'Angelo, sos dei residenti nelle contrade lontane dal centro. Florindi: non abbiamo risorse per intervenire di

Rosa Anna Buonomo 1 Ñ ĪÀ'SANT'ANGELO Si definiscono "cittadini di serie B" e invocano l'intervento dell'amministrazione per affrontare e risolvere i disservizi che affliggono le zone più interne di Città Sant'Angelo. Un gruppo di residenti delle contrade SanVittorito, Sorripe, via delle Terme e zona Piomba punta il dito contro il degrado e la pericolosità di alcune strade auspicando una rapida risoluzione. Le ultime, copiose, precipitazioni hanno fatto da innesco a una serie di eventi che si trascinano da anni per l'incuria e l'assenza di interventi efficaci sulle strade interne, al limite della sicurezza e percorribilità dichiarano. Mentre altrove si celebra l'efficienza e la magnificenza della macchina amministrativa per l'emergenza nei centri abitati, nelle aree poco più interne la situazione è paradossale. Sono anni che queste zone, dalla potenzialità turistica incontestabile, pagano per l'abbandono delle istituzioni. Risale a qualche mese fa "l'invasione" del Consiglio comunale angolano da parte di cittadini delle zone dimenticate, che chiesero di intervenire sulle strade dissestate. Richiesta, sostengono, cui non è stato dato alcun seguito. L'inerzia ha avuto come conseguenza il crearsi di voragini, cedimenti ulteriori dove già vi erano lesioni e smottamenti di scarpate e dove gli alberi sono stati tagliati senza criterio e controllo sottolineano. Ogni volta che si esce di casa si è costretti ad affrontare un'avventura tra fango, buche, cedimenti, detriti lasciati dal torrente Piomba esondato, bidoni della spazzatura svuotati a intervalli incredibili. Tra i residenti c'è Alessandra Polidori, che dice: Paghiamo le tasse quanto i cittadini della Marina e del centro storico, ma i servizi dove sono? Questa amministrazione che è tanto attenta all'incolumità dei suoi cittadini nelle contrade San Vittorito, Sorripe, Zona Piomba e Via delle Terme, e al tre zone come Fosso Mammoccio, cosa aspetta a intervenire? Che forse accada qualche danno irreparabile a qualcuno dei residenti di seconda categoria?. Vincenzo Stellabotte chiama in causa la pericolosità della strada provinciale numero 30 Silvi - Atri e attacca l'amministrazione per non aver " sostenuto le rimostranze fatte alle istituzioni della Provincia di Teramo in modo energico e continuativo. Una risposta arrivata dal sindaco di Città Sant'Angelo, Gabriele Florindi: La nostra non è negligenza. Il problema è la mancanza di risorse, soprattutto dopo questa terribile ondata di maltempo e per tutti i guasti che ha portato. Abbiamo sempre risposto alle esigenze della cittadinanza e se avessimo avuto la possibilità saremmo già intervenuti. Cerchiamo di risolvere i problemi compatibilmente con le nostre risorse. Sarà nostra preoccupazione tenere in debita considerazione tutte le richieste. PRODUZIONE RISERVATA Cartello stradale sepolto. Sopra, un'altra strada invasa da una frana -tit_org-

Villa Celiera, la frana rallenta

Situazione in miglioramento sul versante vestino dopo 24 ore di emergenza

[Francesco Bellante]

Villa Celiera, la frana rallenta. Situazione in miglioramento sul versante vestino dopo 24 ore di emergenza. PENNE La frana di contrada Santa Maria, a Villa Celiera, continua a scivolare nel solco tracciato e non dovrebbe abbandonare la propria direzione. È questa la buona notizia, dopo 24 ore di piena emergenza. Al momento, resta evacuata una sola abitazione e altre quattro sono sotto costante monitoraggio. Il fronte franoso, lungo circa 700 metri e largo cento, non sembra, per ora, poter provocare altri danni. A causa di un altro piccolo smottamento è stato necessario vietare del tutto il traffico anche in contrada Fosso Secco, dove il ponticello ha dovuto sopportare un flusso di fango e detriti non indifferente. Per il controllo del territorio, i vigili del fuoco hanno utilizzato anche un elicottero per verificare dall'alto il dissesto idrogeologico in atto. La situazione meteo certo non aiuta e la pioggia, che cade pressoché incessantemente da un giorno, non fa che favorire lo scivolamento dei terreni. Per le prossime ore, la protezione civile regionale ha previsto una moderata criticità per il rischio idrogeologico e idraulico, con possibili allagamenti e fenomeni di dissesto. C'è un'allerta arancione, conferma il sindaco di Villa Celiera, Oreste Di Lorenzo, e insieme ai vigili del fuoco stiamo seguendo con grande attenzione altre tre-quattro potenziali zone a rischio. Tutte le strade comunali interessate dal dissesto idrogeologico sono state chiuse al traffico veicolare, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, mentre la provinciale al momento resta aperta alle auto. Tutta la zona alta di Villa Celiera sembra comunque a serio rischio idrogeologico, così come le contrade di altrettanti Comuni dell'area pedemontana vestina: da Penne a Farindola, da Montebello di Bertona a Civitella Casanova. Francesco Bellante -tit_org-

Guard rail inutili e pericolosi. Chiusa la tangenziale, traffico infernale = Sfonda il guardrail e vola dalla tangenziale Il traffico va in tilt

[R.fr.]

Guard rail inutili e pericolosi. Chiusa la tangenziale, traffico infernale Guard rail pericolosi sulla tangenziale, che è stata chiusa: traffico infernale. Ieri una macchina è volata fuori strada a Portonaccio e si è schiantata dentro al deposito Atac: ferito il conducente. Un anziano è stato invece travolto e ucciso da un bus sulla Nomentana. E alla Balduina i funerali del barman ucciso da un taxi a corso Vittorio, a pag. 2 Fiaschetti e Frignani Sfonda il guardrail e vola dalla tangenziale Il traffico va in tilt È lo stesso tratto di tangenziale dove nel 2014 perse la vita un ragazzo che andava a prendere la fidanzata in macchina. Anche lui sfondò il guard rail, finendo una quindicina di metri più in basso. Quella notte il giovane morì sul colpo. Ieri mattina a Daniele Montella, 29 anni, è andata decisamente meglio: la barriera di lamiera non ha retto ancora una volta e la sua Lupo è precipitata per circa otto metri schiantandosi rovesciata nel deposito Atac in via di Portonaccio. Il trentenne, estratto dall'abitacolo dai vigili del fuoco, è ricoverato in prognosi riservata all'Umberto I, ma dovrebbe salvarsi. La polizia municipale ha chiuso al traffico fino a tarda sera quel tratto di tangenziale est, fra il tronchetto per l'autostrada A/24 Roma- L'Aquila e la galleria Nuova circonvallazione interna, direzione Salaria, inaugurata nel 2012. Per il dipartimento Simu del Comune, devono essere controllate tutte le barriere e i guard rail del tratto sopraelevato. Il sospetto è che non reggano più agli urti dei veicoli in un tratto di strada molto trafficato ogni giorno e dove si sono verificati numerosi incidenti, anche gravi. Sotto accusa ci sarebbe anche un avvallamento dell'asfalto in prossimità di un curvone che potrebbe aver contribuito a far perdere all'automobilista il controllo della sua Volkswagen. R. Fr. â RIPRODUZIONE RISERVATA Ferito L'auto è caduta nel deposito dell'Atac -tit_org- Guard rail inutili e pericolosi. Chiusa la tangenziale, traffico infernale - Sfonda il guardrail e vola dalla tangenziale Il traffico va in tilt

Lettere al corriere - Solo 5 anni di attesa

[Posta Dai Lettori]

Labaro Solo 5 anni di attesa Nel gennaio 2012 le piogge hanno causato uno smottamento che ha reso inagibile la fermata di Magnano in Riviera/Nimis a Labaro. Da allora le persone hanno dovuto attendere il bus sulla sede stradale, con tutti i pericoli del caso. Ora dopo 5 anni, Atac si è decisa a spostare la fermata dove il marciapiede è utilizzabile. Complimenti per la tempestività. Marco Sestini -tit_org-

Sindaco e allevatori di Visso domani in città

[Redazione]

Ponte della Solidarietà della Consulta del Volontariato della Provincia, prosegue la raccolta/ondi AREZZO - Sarà dedicata al Ponte della Solidarietà verso il comune di Visso, in provincia di Macerata, la giornata del volontariato di protezione civile in programma domani, per la festa della Madonna del Conforto, patrona dei volontari. Alla mattinata, nella quale prima alle 10 il Vescovo Monsignor Fontana celebrerà la messa e benedirà i volontari in Cattedrale e poi alle 11.15, nella Sala dei Grandi del Palazzo della Provincia, ci sarà la cerimonia ufficiale, saranno presenti il Sindaco di Visso e una rappresentanza di allevatori delle zone colpite dal terremoto. "Il nostro quindicesimo Ponte della Solidarietà spiega il Presidente della Consulta Gabriele Romanini - si sta davvero concretizzando. Molti Sindaci della nostra provincia, assieme a tanti volontari di associazioni, stanno infatti portando avanti un complesso progetto denominato 'Visso Vive' con il quale si cerca di sostenere le popolazioni rimaste nelle zone colpite dal sisma, di collaborare per il prossimo rientro nelle loro case di coloro che sono attualmente ospitati nella costa marchigiana ed infine di realizzare le iniziative volte a rimettere in moto l'attività turistica che, da anni, rappresenta una grossa fetta dell'economia di quei territori. Il progetto andrà avanti per almeno tutto il 2017 e si svilupperà tutte quelle direzioni che ci saranno richieste dal Sindaco Pazzagliani che, essendo l'autorità locale di Protezione Civile, è in grado meglio di tutti di indicarci i settori verso i quali indirizzare i nostri aiuti. La raccolta fondi si può sostenere versando sul c/c "Emergenza Terremoto Centro Italia" Iban $\text{Å}\hat{\text{O}}2100539014100000000001000$. -tit_org-

Sisma Il procuratore Saieva sul crollo del campanile di San Francesco ad Accumoli

Il procuratore: "Primi indagati entro un mese" = "Primi indagati entro un mese"

[Paolo Giomi]

Sisma Saieva. sul crollo del campanile di San Francesco ad Accumoli. Sfumano le aree/rancheprocuratore: Trimi indagati entro un mese' a pagina 5 Grolli del terremoto Il procuratore Giuseppe Saieva ha parlato ieri di "primi indagati entro un mese" Il procuratore Saieva sul crollo del campanile di San Francesco ad Accumoli "Primi indagati entro un mese" AMATRICE___ Entro un mese verranno resi pubblici i nomi dei primi indagati nell'inchiesta sui crolli del terremoto del 24 agosto e delle successive scosse del 26 e del 30 ottobre. Lo ha detto il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, in un'intervista rilasciata ieri al Tgr Lazio della Rai, nella quale ha sottolineato come, tra i vari filoni d'indagine seguiti dai magistrati Cristina Cambi, Rocco Maruotti, Raffaella Gammarota e Lo renzo Francia, quello più avanti nei lavori è il fascicolo relativo al crollo del campanile della chiesa di San Francesco, ad Accumoli. "È la prima inchiesta che sarà conclusa, perché più avanti delle altre - dice Saieva -, ma che non è ancora arrivata alla fine. Dobbiamo fare degli approfondimenti investigativi e aspettare il deposito di una consulenza che è stata conferita. Entro un mese, da oggi, qualcosa di sicuro ci sarà". In merito al filone di Accumoli, Saieva ha rivelato come "ci sono degli elementi che potrebbero condurre a ipotizzare delle responsabilità, ma la situazione è ancora in fase di approfondimento. Stiamo procedendo con molta prudenza, per evitare di dare delle notizie allarmanti e che poi magari si risolvono con un nulla di fatto". Sul crollo del campanile della chiesa di San Francesco di Accumoli e sui danneggiamenti alla vicina caserma dei carabinieri hanno indagato, su mandato della Procura reatina, gli uomini dei nuclei tributario e investigativo della guardia di finanza di Rieti e il personale del comando provinciale della Forestale, passato ora sotto la competenza dei carabinieri del capoluogo sabino. E sarebbero stati proprio questi ultimi, secondo quanto appreso, a fornire una prima ricostruzione dei fatti, in una relazione già nelle mani del procuratore Saieva. Sui due edifici è giunta a conclusione anche la perizia tecnica dell'ingegner Antonello Salvatori, il super-consulente incaricato dalla magistratura di effettuare le verifiche strutturali su tutti gli edifici crollati a causa del terremoto e finiti sotto indagine. Sia ad Accumoli che ad Amatrice dove, come è già noto da giorni, è stata invece derubricata la sede del Municipio di Corso Umberto I, uscita dai fascicoli dell'inchiesta giudiziaria. Mentre si attende la fine delle perizie e le relative conclusioni su altri edifici-chiave simbolo della cittadina che ha contato il maggior numero di vittime - Amatrice appunto - come l'hotel Roma, la scuola "Romolo Capranica" e le case popolari ex IACP di Largo Sagnotti, nel cui crollo hanno perso la vita 22 persone. 4 Paolo Giomi Accumoli Ciò che è rimasto della chiesa di San Francesco -tit_org- Il procuratore: Primi indagati entro un mese - Primi indagati entro un mese

La sede di Comune, poste e della Riserva dichiarata inagibile

[Redazione]

Varco Sabino Domani consiglio ad hoc di Franceses Sammarco VARCO SABINO - Dopo le scosse di terremoto del 18 gennaio si è reso necessario operare verifiche urgenti con il personale dei vigili del fuoco per analizzare la pericolosità di alcune lesioni riscontrate nella sede comunale e nella sottostante sede della Riserva naturale regionale Monti Navegna Cervia in via Roma, 33 a Varco Sabino. U 20 gennaio dopo una prima ispezione, i vigili del fuoco hanno interdetto l'uso dell'archivio storico della sede comunale e del sottostante ufficio amministrativo della Riserva, richiedendo ulteriori verifiche. Con ordinanza sindacale del 23 gennaio (inviata alla prefettura di Rieti, al comando stazione carabinieri e comando unità tutela forestale ambientale e agroalimentare carabinieri di Petrcolla Salto, al comando dei vigili del fuoco di Rieti e alla Dicomac) il sindaco Gabriele Maglioni interdice i locali coinvolti, delegando l'ufficio tecnico all'adozione di atti susseguenti per la verifica della staticità dell'intero immobile con l'intervento del genio civile Lazio Nord. L'ufficio tecnico ha subito incaricato un privato per una perizia, in attesa della verifica del genio civile. Il 6 febbraio, dopo l'acquisizione negativa dell'esito della perizia privata, Maglioni ha chiuso con ordinanza l'intero stabile, in attesa dell'ispezione del genio civile, che l'8 febbraio ha confermato l'inagibilità totale dell'edificio (incluse quindi le cantine private) a causa della "riduzione della capacità resistente di alcuni elementi provocata dagli eventi sismici, dagli errori di esecuzione di parti significative strutturali (soffitto di copertura), dalla variazione di destinazione d'uso e dalle varie modifiche funzionali che hanno indebolito la resistenza statica" (lo stabile era stato oggetto di ristrutturazioni negli anni '80). Domani alle 11 è convocato un consiglio straordinario ad hoc con le comunicazioni del sindaco. Nel frattempo, con nota della Regione, direzione personale, la sede della Riserva è stata ricollocata nei locali del Labter a Varco Sabino, per l'ufficio postale sono in arrivo i container e la sede comunale è stata trasferita nella sede del centro sodale a Rocca Vittiana, periziato e dichiarato agibile. -tit_org-

Allarme in Francia**Scoppia un incendio alla centrale nucleare di Flamanville: cinque intossicati***[Redazione]*

Allarme in Francia Scoppia un incendio alla centrale nucleare di Flamanville: cinque intossicati PARIGI - Un'esplosione è avvenuta nella centrale nucleare di Flamanville in Francia, nella Bassa Normandia. Ieri mattina alle 8,40 si è infatti verificato un incidente che è rientrato nel giro di 4 ore, quando la prefettura ha rassicurato sul fatto che non vi fosse rischio di contaminazione nucleare. Lo scoppio del resto è avvenuto fuori dalla zona nucleare. La direzione dell'impianto ha comunque deciso di fermare uno dei due reattori della centrale nucleare a scopo precauzionale dando immediatamente corso agli accertamenti del caso e alle verifiche che in questi casi sono ovviamente molto complesse. La prefettura, rassicurando al fatto che non si sono registrati feriti gravi, ha però parlato di cinque persone rimaste lievemente intossicate. La centrale nucleare di Flamanville è gestita, per conto dello Stato, dalla Electricité de France (EdF), ovvero la maggiore azienda produttrice e distributrice di energia in Francia. Già nell'aprile dell'anno scorso la centrale era stata oggetto di molti controlli per problemi nella vasca del reattore di nuova generazione Epr (reattore pressurizzato europeo), in cui era stato scoperto un eccesso di carbonio nell'acciaio della vasca. 4 -tit_org-

Un solo giorno che si ripete. In attesa sulle poltrone verdi

[Giulio Gori]

Un solo giorno che si ripete. In attesa sulle poltrone verdi di Giulio Gori. Nella grande stanza delle riunioni, tra le poltroncine in vellutino verde stile cinematografo, c'è un narghilè spento, un tavolino con una bottiglia di aranciata e dei bicchieri di plastica. Attorno, una decina di somali, in silenzio, ognuno con il capo chino sul proprio cellulare. Altri sono in corridoio, sulla porta d'ingresso, chiacchierano, salutano chi entra e esce. Al convitto dei gesuiti di via Spaventa, molti dei somali che stanno occupando passano il pomeriggio là dentro. In attesa. Vogliamo lavorare dicono ma nessuno di noi ha un lavoro, nessuno ce lo dà. Due rientrano con le scarpe coperte di fango, sono appena tornati da una giornata di fatica in un terreno agricolo. Raccontano di aver ottenuto un contratto. Ma molti altri neppure escono per cercare qualcosa da fare. Aspettano. L'anno scorso ho fatto volantaggio per diversi mesi spiega uno degli occupanti. Non mi hanno mai pagato. È rassegnato. E tanti come lui: lo ho vissuto in Norvegia, lavoravo, poi mi hanno rimandato in Italia, spiega un ragazzo. Dieci giorni fa tutti raccontavano di volersene andare dall'Italia. Ora più di uno dice di aver cambiato idea: Voglio stare qui, basta che mi diano un lavoro. Per loro questi mesi sono il momento peggiore: non è tempo di vendemmia, né di raccolta delle olive. E ora che con l'incendio dell'ex Aiazzone sono lontani dall'Osmannoro non ci sono più neppure i laboratori cinesi a farli lavorare a ore per pochi spiccioli. Dopo i ripetuti appelli di padre Ennio Brovedani, il gesuita che li ospita nell'ex convitto di via Spaventa, negli ultimi giorni stanno arrivando cibo, cassette della frutta, calzini, coperte. Il religioso, con alcuni suoi collaboratori, continua ogni giorno a fare un po' di spesa per i suoi ospiti: scatolame, tonno, ceci, cose che non hanno bisogno di essere cucinate. Anche perché in via Spaventa non si può. Non c'è riscaldamento, spesso salta anche la luce perché con il centinaio di occupanti sono troppi gli apparecchi attaccati alla corrente. A volte anche consegnare il cibo diventa complicato. Alle undici di mattina, da dietro le porte delle stanze con le porte chiuse a chiave, c'è chi non risponde, chi lo fa con molta calma, chi esce in mutande e ciabatte, chi con lo spazzolino da denti in bocca. Alcuni infatti dormono fino a tardi, si alzano poco prima di mezzogiorno. Poi quasi tutti vanno a pranzo in via Baracca alla mensa della Caritas. E quindi rientrano in via Spaventa e ricominciano ad aspettare, fino alla cena che padre Brovedani si è procurato. Nelle stanze, i letti sono pochissimi. Quasi tutti dormono su materassi appoggiati per terra. E difficile capire quello che sentono, quello che pensano e che intendono fare, gran parte dei somali di via Spaventa parla malissimo l'italiano. Nelle camere, almeno in quelle in cui ci siamo potuti affacciare, non c'è traccia di un libro, di un manuale di lingua. Nelle aree comuni di solito è tutto pulito, il convitto è trattato con rispetto, nei corridoi non c'è niente a terra, nel bagno c'è un centimetro d'acqua, ma si vede che qualcuno ha tirato una secchiata per pulire. Però con l'arrivo delle cassette di frutta, che i somali conservano impilate nelle camere, le bucce delle arance hanno completamente invaso le scale. Due occupanti rientrano con la birra in mano, ma gli altri li fermano. L'alcol nel convitto occupato non può entrare. Lo dice l'Isiam. Ma quanti sono gli occupanti somali? Siamo 95, raccontano. A padre Brovedani un giorno hanno raccontato di essere in 58, un altro giorno in 150. Il religioso da giorni ha chiesto un elenco preciso con nomi e cognomi di tutti i presenti. Un modo permettere un punto e evitare che l'occupazione ingrossi via via le sue file con nuovi (e sconosciuti) arrivati. Per fare quel censimento basterebbero poche ore. Ma anche in questo caso c'è da aspettare. - tit_org-

Macchiarini in aula: ostacolato da gelosie e burocrazia = Macchiarini: Ostacolato da burocrazia e gelosie

Il chirurgo si difende in aula: non potevo alterare le liste di attesa, avevo a cuore i pazienti

[V. M.]

Macchiarini in aula: ostacolato da gelosie e burocrazia Macchiarini: Ostacolato da burocrazia e gelosie Il chirurgo si difende in aula: non potevo alterare le liste di attesa, avevo a cuore i pazienti Il chirurgo torácico Paolo Macchiarini è ritornato in tribunale per difendersi. Ha risposto per venti minuti al fuoco di fila di domande del pm Tommaso Coletta, al processo in cui è accusato, insieme alla caposala Aida Chiti e ai medici Massimo Jaus, Alessandro Gonfiotti, Fabio Mannini e Pasquale Rulli, a vario titolo, di abuso d'ufficio, falso e peculato. Per l'accusa, nel periodo in cui lavorò a Careggi dal 2009 al 2012, avrebbe manipolato con i suoi collaboratori le liste d'attesa per avvantaggiare alcuni pazienti rispetto ad altri. Non solo. Avrebbe trattenuto per sé la quota spettante a Careggi per due interventi intramoenia e attestato falsamente la presenza in sala operatoria. Macchiarini, assistito dall'avvocato Francesco Bevacqua, ha negato una per una tutte le contestazioni. Avevo a cuore i pazienti non la burocrazia ha detto in aula spiegando che non aveva il controllo sulle liste d'attesa. Per questo non avrebbe mai potuto modificare i calendari e così anticipare gli interventi dei suoi assistiti. Nelle prossime udienze, ha annunciato, depositerà una consulenza sui tempi d'attesa degli interventi. Lui era arrivato a Firenze nel 2009 con la fama di essere il mago dei trapianti di trachea (un appellativo messo in discussione soprattutto in Svezia dove il chirurgo è sotto inchiesta per alcuni interventi fuori dall'Italia e dove i dubbi sul suo operato hanno provocato un terremoto nell'istituto dei Nobel della Medicina, il Karolinska), voluto fortemente dall'allora assessore regionale alla sanità Enrico Rossi. Ma si è ritrovato a lavorare si è giustificato in aula in una struttura sanitaria dalla gestione antiquata in cui prevalevano i legacci della burocrazia sulla cura dei pazienti. C'era poi ha continuato chi gli riconosceva una manualità che altri non avevano e gli consentiva di eseguire interventi mai rischiate da altri. Ma il suo modo di lavorare, ha concluso, ha suscitato molte gelosie a Careggi. Si è difeso anche dall'accusa di falso per aver dichiarato di essere in sala operatoria per eseguire numerosi interventi. Ero presente tutte le volte in cui è emerso dagli atti di Ca- Non sapevo di dover corrispondere a Careggi una percentuale sull'attività intramoenia reggi, ha ribadito il chirurgo al presidente Francesco Gratteri. Macchiarini ha respinto anche la contestazione di peculato. Per due operazioni eseguite all'ospedale di Ancona e nella clinica Quisisana di Roma non avrebbe mai versato il cinque per cento del compenso all'azienda ospedaliera di Careggi: complessivamente 1.660 euro. Non sapevo di dover corrispondere a Careggi quella percentuale ha ribattuto Macchiarini, che ha spiegato di aver provveduto immediatamente non appena gli fu segnalata l'omessa dazione. Prossima udienza 17 febbraio. V.MI. RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Paolo Macchiarini è arrivata a Careggi nel 2009. voluto dall'allora assessore Enrico Rossi Nel 2012 l'arresto per truffa, falso, peculato e abuso d'ufficio È stato assolto dall'accusa di truffa Paolo Macchiarini fuori dal tribunale -tit_org- Macchiarini in aula: ostacolato da gelosie e burocrazia - Macchiarini: Ostacolato da burocrazia e gelosie

.....
.....
.....

Ubriaco e con una lama: terrore in un negozio, la polizia lo arresta

[Redazione]

RIMINI Correte, c'è un uomo ubriaco armato di coltello in un negozio vicino alla stazione. Diverse telefonate di questo tenore sono arrivate nel tardo pomeriggio di mercoledì alla centrale operativa della questura. Intorno alle 18.30, sono arrivate segnalazioni allarmate: dopo aver impaurito i presenti, l'uomo si era dileguato verso il centro storico. Le volanti si sono messe alla sua ricerca nella zona indicata ma, proprio in quegli attimi, l'individuo è stato nuovamente segnalato nello stesso negozio, molto agitato e ancora più aggressivo e violento. Gli agenti sono intervenuti subito nell'esercizio commerciale cercando di calmarlo e disarmarlo. Bloccato e disarmato Pur cercando di scappare ai poli- Ha tentato di scappare ai poliziotti spintonandoli violentemente: catturato un 40enne ziotto spintonandoli violentemente, l'uomo, 40enne italiano, è stato bloccato e disarmato e poi portato in questura, dove è stato dichiarato in arresto per resistenza a pubblico ufficiale e denunciato per minaccia aggravata. Sempre nella giornata di mercoledì sono stati rintracciati e identificati all'interno di un edificio abbandonato in via Darío Campana, di proprietà pubblica (l'ex caserma dei vigili del fuoco), quattro cittadini rumeni, senza fissa dimora. Dopo gli accertamenti di rito sono stati denunciati per invasione aggravata di terreni ed edifici. Lucciola denunciata Durante i servizi di contrasto alla prostituzione, a Miramare è stata rintracciata e identificata un cittadina ungherese, denunciata per inottemperanza al divieto di ritorno dal Comune di Rimini emesso dal questore. IN AZIONE TRA E Intorno alle 18.30 sono arrivate segnalazioni allarmate: dopo aver impaurito i presenti, l'uomo si era dileguato verso il centro storico La zona della stazione di Rimini vista dall'alto -tit_org-

Cornicione pericolante

[Redazione]

CORNICIONE PERICOLANTE Un cornicione pericolante in Corso d'Augusto a Rimini. Ieri poco dopo l'ora di pranzo sono intervenuti i vigili del fuoco su chiamata dei vigili urbani per mettere in sicurezza un cornicione da cui si erano staccati alcuni calcinacci. Il cornicione poggiava su un altro tetto per cui non è stato necessario mettere l'area in sicurezza durante l'intervento. -tit_org-

TRAGEDIA SULLA STRADA IERI MATTINA ALLE 5: FATALE UNA SBANDATA IMPROVVISA**Si schianta contro un camion = Schianto contro un Tir, muore 45enne***[Cristian Calestani]*

TRAGEDIA SULLA STRADA IERI MATTINA ALLE 5: FATALE UNA SBANDATA IMPROVVISA Si schianta contro un camion Ancora un incidente mortale sull'autostrada tra Colorno e San Polo La vittima è Roberto Corradi, operaio 45enne originario di Ramiola il Una sbandata improvvisa, l'auto che invade l'altra corsia proprio mentre sta arrivando un camion, lo schianto. E' questa la prima ricostruzione dell'incidente stradale in cui ieri mattina intorno alle cinque ha perso la vita Roberto Corradi, operaio 45enne originario di Medesano ma abitante a Colomo. Illeso il camionista, che ha cercato disperatamente di sterzare senza riuscire però ad evitare l'impatto. Sul posto carabinieri, vigili del fuoco, 118 e Pubblica di Colomo. L'incidente è avvenuto sulla tangenziale tra Colomo e San Polo, che è rimasta chiusa per oltre cinque ore in entrambi i sensi di marcia. Si tratta del secondo incidente mortale dalla dinamica molto simile nell'arco degli ultimi quattro mesi. Calestani PAG.7 Schianto contro un Tir, muore 45enne Tragico incidente sull'autostrada di Colorno: alle 5 di ieri mattina, l'auto di Roberto Corradi ha invaso la corsia opposta e si è scontrata con un camion che trasportava lastre di marmo Cristian Calestani 11 Una sbandata e in pochi istanti l'impatto, violentissimo, contro un camion. Le strade del Parmense tornano ad essere luogo di morte. A spegnersi, ieri mattina poco dopo le 5, Roberto Corradi, 45enne originario di Medesano residente da alcuni anni a Colorno che lavorava come operaio, con la mansione di carrellista. Corradi stava percorrendo la tangenziale di Colomo e San Polo di Torrile in direzione di Parma quando, nel tratto compreso tra lo svincolo del quartiere colomese di Borgomaggiore e la rotatoria del quartiere industriale di Colomo e San Polo, ha perso il controllo della sua Renault Scenic Picasso. Secondo le prime ricostruzioni dell'incidente - l'esatta dinamica è al vaglio dei carabinieri della stazione di Colorno - la sbandata dell'auto di Corradi è stata improvvisa. Difficile capire, per ora, cosa possa averla provocata: se un malore o una distrazione alla guida. Quello che è certo, purtroppo, è che l'auto ha invaso la corsia di marcia opposta proprio nell'istante in cui stava sorpassando un camion guidato da un 40enne di Massa Carrara, poi uscito illeso dall'incidente, che ha provato a sterzare senza però riuscire ad evitare l'impatto. Lo scontro è stato violentissimo tra la Renault e la ruota anteriore sinistra del camion. Immediata è stata la chiamata alla centrale operativa del 118 che ha inviato sul posto ambulanza ed automedicina della Pubblica assistenza di Colorno. Al lavoro anche i Vigili del fuoco di Parma per liberare Corradi dalle lamiere contorte dell'auto. Poi la disperata corsa al Maggiore di Parma, risultata purtroppo vana, perché il cuore di Corradi ha cessato di battere poco dopo l'arrivo in ospedale. Le operazioni di soccorso hanno mandato in tilt il traffico sulla tangenziale. La circolazione in entrambi i sensi di marcia, sia verso Parma sia verso Casalmaggiore, è rimasta interrotta per cinque ore vista la necessità di recuperare il carico del camion che trasportava diverse lastre di marmo di Carrara frantumatesi sulla carreggiata dopo lo scontro. Numerosi i mezzi pesanti che, non riuscendo a compiere manovre di inversione, sono rimasti bloccati in attesa che finissero le operazioni di recupero dei veicoli incidentati e di pulizia della strada. Tanti mezzi sono poi stati deviati sul vecchio tracciato dell'Asolarla, passando così dal centro urbano di Colomo. Sulla tangenziale di Colorno e San Polo di Torrile si tratta del secondo incidente dalla dinamica molto simile nel giro di quattro mesi. Lo scorso novembre, un paio di chilometri più a Nord all'altezza dello svincolo che congiunge la tangenziale con la vecchia Asolana, aveva perso la vita il 42enne Enzo D'Angelo, operaio originario di Peschici in provincia di Napoli, residente a Casalmaggiore. Anche in quell'occasione, era il pomeriggio del 22 novembre, l'auto aveva sbandato all'improvviso e dopo aver invaso la corsia di marcia opposta si era schiantata contro un camion. RIPRODUZIONE RISERVATA Incidente Il rettilineo della tangenziale, l'auto di Corradi e il camion che trasportava marmo. -tit_org- Si schianta contro un camion - Schianto contro un Tir, muore 45enne

L'ANNUNCIO / Parla l'assessore Crescenzi

Puntiamo a trasferire al "Forum" sia i Vigili che la Protezione civile entro la fine di questo mese

[Redazione]

L'ANNUNCIO / Parla l'assessore Crescenzi. Stiamo concretizzando il trasferimento della Polizia locale e della Protezione civile al Forum. Si farà sicuramente entro il mese. Ad annunciarlo è l'assessore alla Polizia locale e alla Protezione civile Sergio Crescenzi. Potrebbe dunque chiudersi così una lunga telenovela che ha accompagnato in questi 4 anni l'amministrazione Ottaviani. Con una delibera di Giunta del 27 giugno 2013, l'attuale amministrazione aveva assegnato "al settore Polizia Locale, alla Protezione civile e al Ced per il Disaster Recovery e Continuità operativa" i locali di proprietà comunale siti all'interno della struttura Forum in Piazzale Europa. Si era prospettato un trasferimento in pochi mesi. Ma passati 3 anni nella struttura per ora hanno aperto solo i locali commerciali privati (nel compendio denominato "Centro città") mentre gli uffici destinati alle funzioni comunali non sono ancora stati trasferiti. È il caso dei locali per Vigili, Protezione civile e Ced, che rimangono ancora in piazza VI Dicembre anche se l'attuale sede, come emerge dagli atti dell'Ente non risponde ai requisiti richiesti per tali strutture come sancito dalle Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri. Poi il Comune ha offerto a fine 2016 parte dei propri locali al Forum all'Ater. Circostanza, questa, che ha creato polemiche interne al Comune e alla stessa maggioranza Ottaviani. Visto che con l'approdo dell'Ater al Forum gli spazi a disposizione degli uffici di Vigili e Protezione civile, oltre che per il secondo centro regionale per il numero Unico per le Emergenze (Nue 112) dopo quello già istituito per Roma e provincia. Polo in cui concentrare le chiamate per 112 (Carabinieri), 113 (Polizia), 115 (Vigili del fuoco) e 118 (Ambulanze). L'ipotesi del trasferimento dell'Ater - in cambio del pagamento di un canone di locazione al Comune - non si è più concretizzata: l'Azienda territoriale per l'edilizia popolare andrà infatti in centro storico, nei locali della Camera di Commercio. Le mie rimostranze sono state ascoltate dice Crescenzi. A.Red. SERGIO CRESCENZI ASSESSORE ALLA POLIZIA LOCALE -tit_org- Puntiamo a trasferire al Forum sia i Vigili che la Protezione civile entro la fine di questo mese

CASSINO - ISTRUZIONE

Chiusa la palestra dell'Itis Chiesto un tavolo tecnico urgente in Provincia per i problemi del plesso

[Sandro Mariani]

CASSINO - ISTRUZIONE Chiusa la palestra dell'Itis Chiesto un tavolo tecnico urgente in Provincia per i problemi del plesso. I consiglieri provinciali di Forza Italia hanno presentato un'interrogazione urgente per chiedere lumi a Pompeo SANDRO MARIANI Cassino. Il problema questa volta è di poco conto e verrà risolto senza troppi patemi, ma forse è arrivato il momento che la Provincia di Frosinone cominci a pensare a qualche stabile dove poter spostare i ragazzi del biennio e gli uffici di presidenza dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Majorana" di Cassino che attualmente si trovano in via Rapido. Un problema che si trascina da tempo senza che nessuno si sia mai attivato per trovare una soluzione che potrebbe anche essere semplicissima, visto lo spazio inutilizzato che si trova nei plessi scolastici provinciali che andrebbe solamente ottimizzato. Senza sognare ipotetici interventi lunghi dall'essere messi in campo, bisogna guardare al presente con la riparazione del muro del bagno della palestra che ha reso inagibile l'intera area. Una criticità già nota agli uffici scolastici che avevano da tempo interdetto l'accesso alla stanza per tutelare la sicurezza dei ragazzi. Un problema, è bene precisare, che non pregiudica la stabilità dell'intera struttura ma impedirà solamente ai ragazzi di poter fare le ore di educazione fisica in palestra in attesa che venga ripristinata la lesione. Al momento, dalla Provincia non sono ancora arrivate proposte alternative per poter permettere ai ragazzi lo svolgimento dell'attività motoria dopo la chiusura della palestra e questo potrebbe essere un dato preoccupante visti i tempi biblici della Pubblica Amministrazione per intervenire. Di minore entità il problema riscontrato in biblioteca, tanto che la piccolissima lesione trovata potrebbe essere stata causata dall'ultima scossa di terremoto. Una ipotesi da tenere in considerazione visto che le periodiche ispezioni fatte dal responsabile per la sicurezza non avevano evidenziato danni. La dirigente scolastica Ina Guarrera non ha perso tempo e ha chiesto un tavolo tecnico urgente con la Provincia di Frosinone e la proprietà dello stabile per addivenire in tempi celeri ad una soluzione che non penalizzi nessuno. Su quest'ultimo punto è stato chiamato in causa anche il presidente della Provincia Antonio Pompeo grazie ad una interrogazione urgente presentata dai consiglieri provinciali di Forza Italia per sapere "quali provvedimenti ed entro quanto tempo, la Provincia di Frosinone intende assumere, in relazione alla richiesta di convocare un tavolo tecnico con i soggetti preposti, conformemente alla richiesta del Dirigente Scolastico Istituto Tecnico Industriale Ettore Majorana di Cassino e quali provvedimenti ed entro quanto tempo, la Provincia di Frosinone intende assumere, per garantire celermente la piena fruibilità delle strutture scolastiche dell' Edificio di via Rapido sede dell'ITIS biennio di Cassino". Inoltre Chiusaroli, Magliocchetti, Quadrini e Rotondo evidenziano che "le strutture messe a disposizione dell'istituto e destinate ad ospitare le classi del biennio, necessitano di interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria, come emerso durante il sopralluogo effettuato in data 06/02/2017, dai Tecnici dell'Amministrazione Provinciale. Poiché il dirigente scolastico - continuano - ha indirizzato una nota alla Provincia di Frosinone con la richiesta di convocare, con la massima urgenza, un tavolo tecnico finalizzato alla definizione delle problematiche evidenziate prevedendo eventuali interventi straordinari urgenti ed indifferibili atti a garantire la piena fruibilità delle strutture scolastiche messe a disposizione dell'istituto, il Gruppo di Forza Italia chiede di sapere se, cosa e quando vuole fare in proposito la Provincia. Ciò anche in considerazione del fatto che, una delle funzioni rimaste in capo alla Provincia, è quella di garantire la piena fruibilità dei plessi scolastici di propria gestione" FOTO D'ARCHIVIO -tit_org- Chiusa la palestra dell'Itis Chiesto un tavolo tecnico urgente in Provincia per i problemi del plesso

Francia col fiato sospeso per l'esplosione in una centrale nucleare

[Redazione]

Francia col fiato sospeso per l'esplosione in una centrale nucleare Attimi di terrore ieri in Francia quando un incidente ha causato una deflagrazione all'interno di una centrale nucleare della Edf a Flamanville, in Normandia: L'esplosione non ha provocato feriti gravi ma ha rilanciato il dibattito sulla sicurezza delle installazioni nucleari ha spiegato ieri la testata online "Ouest France", Il giornale ha confermato che l'incidente ha causato l'intossicazione di cinque persone ma le cause della deflagrazione restano ancora da accertare. L'incidente è avvenuto attorno alle 11una centrale nucleare di Electricité de France, la prima società produttrice e fomitrice di energia nel Paese. Secondo Edf, l'incendio è cominciato alle 8.40, nell'impianto del reattore 1una zona "non nucleare". Il reattore sarebbe stato spento per precauzione. La società ha aggiunto che l'incendio è stato portato presto sotto controllo, che non ci sono state vittime e che non esistono rischi di contaminazione ambientale. -tit_org- Francia col fiato sospeso peresplosione in una centrale nucleare

Vola giù dalla Tangenziale E finisce nel deposito Atac

[Lorena Loiacono]

Vola giù dalla Tangenziale E finisce nel deposito Atac L'auto ha sfondato il guard rail ed è precipitati Gravissimo il 56enne alla guida: è fin di vita Lorena Loiacono La curva in tangenziale, l'auto che sbanda, sfonda il guardrail e precipita giù in un terribile volo dalla sopraelevata finendo nel deposito dell'Atac sottostante, quello del IV Municipio Tiburtino a Portonaccio, e resta così capovolta sotto gli occhi sgomenti dei presenti. È accaduto ieri mattina, verso le 8, sulla tangenziale poco prima dell'ingresso della galleria in direzione Salaria. L'uomo, un 56enne, è stato soccorso dal 118 e da due squadre dei vigili del fuoco del Comando di Roma, intervenuti sia per verificare le condizioni dell'auto sia per aiutare i soccorritori ad estrarre il conducente ri masto incastrato nell'abitacolo dell'auto. L'uomo era alla guida di una Polo Volkswagen. Immediata la corsa in codice rosso al Policlinico Umberto I dove ha ricevuto le prime cure e non sembra essere in pericolo di vita. Il tratto della tangenziale è stato chiuso al traffico per consentire i rilievi e capire la reale dinamica dell'incidente. Una chiusura simile, nell'ora di punta del traffico cittadino, ha provocato il caso con inevitabili ripercussioni sulla circolazione per l'intera mattinata. In tilt l'intero tratto urbano dell'A24 compreso fra Portonaccio e via di Galla Placidia. E allora si torna, ancora carente nella sicurezza stradale. Troppi infatti gli incidenti avvenuti proprio in prossimità di quella curva. Tra i più gravi, quello in cui nell'aprile del 2014 perse la vita un giovane di 24 anni. La sua auto si ribaltò lungo la corsia, poco prima del cimitero Verano. In quel luogo, lo stesso dove ieri mattina la Polo ha sfondato il guardrail per volare giù di sotto, ci sono ancora i fiori per quel ventenne morto a causa delle lesioni riportate nell'impatto. Scatta allora l'allarme sicurezza: per le strade di Roma che, insieme a Bologna, detiene il primato nazionale per il maggior il tasso di mortalità in Italia. Se si considera che la media nazionale è di 4,5 vittime ogni 100mila abitanti, Roma sale a 6. Maglia nera e in continua crescita visto che nel 2014 il tasso di mortalità per incidenti stradali era di 5,4 vittime ogni 100mila abitanti. E non è un buon segnale anche perché dal 2010 a oggi, nei grandi comuni italiani, si è registrato un calo di vittime del 16,5% di media, a Roma il calo è stato solo del 4,9%. riproduzione riservata -tit_org-

Vola per sei metri giù dalla Tangenziale con l'auto e si salva: Sporgerà denuncia

[Redazione]

Vola per sei metri giù dalla Tangenziale con l'auto e si salva: Sporgerà denuncia. Presenterò una denuncia per tentato omicidio, il guardrail era danneggiato, c'era una rete arancione, un guardrail dovrebbe sostenere un urto di una utilitaria che tra l'altro va a bassa velocità. Francesco Montella, elettricista, 56 anni, prova la rabbia di chi ha visto il figlio rischiare di perdere la vita. Daniele, 24 anni, barbiere, ieri mattina da La Rustica stava andando a lavoro via Cipro. All'ingresso della galleria che porta alla Nuova Circonvallazione Tangenziale ha perso il controllo dell'auto, una Volkswagen Polo, ed è finito giù nel deposito Atac di via del Portonaccio. L'incidente è avvenuto alle 8 del mattino.

SETTIMO INCIDENTE Un volo di sei metri, le lamiere dell'auto che impediscono a Daniele di uscire dalla vettura, l'intervento dei vigili del Fuoco per estrarlo. Mio figlio - raccontava ieri Francesco nei corridoi del Policlinico Umberto I - non si è fatto niente considerando il tipo di incidente, è un miracolo, ma le responsabilità vanno accertate. Alcune persone del deposito dell'Atac mi hanno detto che quel guardrail è danneggiato da tempo e che ci sono stati molti incidenti. L'amministrazione avrebbe dovuto ripararlo, se fosse stato così sicuramente mio figlio non sarebbe precipitato giù. A salvarlo, tra l'altro, c'era una specie di container sul quale ha urtato prima di precipitare al suolo.

LA CURVA DELLA MORTE Il giovane ha riportato la frattura di due costole, una mano, una spalla, un pneumo polmonare e diversi ematomi cranici che si stanno riassorbendo. È stato portato dal 118 all'ospedale codice rosso, ma è rimasto sempre vigile. Anche ieri raccontava alla famiglia: State tranquilli, sto bene. Ricordava la sensazione di volare e di aver perso il controllo dell'auto. I vigili parlano di un tratto dove molto spesso si verificano incidenti: a gennaio ce ne erano già stati sei. Automobilisti che perdono il controllo della vettura nello stesso punto, lungo una pericolosa curva, definita dai residenti la curva della morte. Ieri c'era un papà che si sentiva miracolato, ma ce n'era anche un altro che ha vissuto il dolore più grande: la perdita del figlio.

UN MORTO NEL 2014 Su quello stesso punto ci sono ancora fiori, striscioni e una foto di Marco Iovini, il giovane che nell'aprile del 2014 perse la vita in un incidente. Quello è un tratto maledetto, e quel guardrail è rotto da mesi. Luciano Iovini non ci sta a rimanere in silenzio, perché su quella strada ha perso un figlio. Su quella curva ci ha messo una croce. Gli amici di Marco i fiori, che ogni tanto qualcuno va a cambiare. Sono mesi, forse più di un anno che la prima barriera è sfondata - racconta Luciano Iovini - In quel punto la prima barriera da sul ciglio, poi ancora mezzo metro e un'altra barriera. E proprio questa era piegata e sradicata dall'asfalto. I bulloni erano strappati. Ci sono stati diversi incidenti, proprio in quel punto. Incidenti che hanno indebolito le barriere di protezione. Dopo i numerosi sinistri su quella curva è stata installata una retina in plastica arancione, i classici "pollai" romani, per segnalare che in quel punto c'è qualcosa che non va. Se la barriera fosse stata a posto conclude Iovini - l'auto non sarebbe precipitata.

LBog. R.Tag. RIPBOOUZIONERISELIVATA FRANCESCO, PAPA DEL GIOVANE FERITO: QUEL GUARDRAIL ERA DANNEGGIATO DA MESI MA NESSUNO L'HA RIPARATO L'incidente. Nel tondo Francesco Montella, papà di Daniele (foto TOIAT -tit_org- Vola per sei metri giù dalla Tangenziale con l'auto e si salva: Sporgerà denuncia

SOLIDARIETA' IN PROVINCIA E ALLA MESSA DEL VESCOVO IL SINDACO DI VISSO E GLI ALLEVATORI
Giornata della protezione civile con i terremotati

[Redazione]

SOLIDARIETÀ' IN PROVINCIA E ALLA MESSA DEL VESCOVO IL SINDACO DI VISSO E GU ALLEVATORI
Giornata della protezione civile con i terremotai SARÀ DEDICATA al Ponte della Solidarietà lanciato col comune di Visso, provincia di Macerata, la giornata del volontariato di protezione civile in programma domani, in coincidenza con la festa della Madonna del Conforto riconosciuta come patrona dei volontari. Alle 10 il Vescovo Monsignor Riccardo Fontana celebrerà la messa e benedirà i volontari in Cattedrale e poi alle 11.15, nella Sala dei Grandi della Provincia, cerimonia ufficiale: saranno presenti il sindaco di Visso e una rappresentanza di allevatori delle zone terremotate. Il nostro Ponte della Solidarietà - spiega il Presidente della consulta Gabriele Romanini - si sta concretizzando. Molti sindaci della provincia e tanti volontari, stanno portando avanti un progetto denominato 'Visso Vive' col quale si cerca di sostenere le popolazioni rimaste nelle zone colpite dal sisma, di collaborare per il prossimo rientro nelle loro case di coloro che sono ospitati nella costa marchigiana e di realizzare le iniziative volte a rimettere in moto l'attività turistica di quei territori. Il progetto andrà avanti per tutto il 2017 e si svilupperà in tutte quelle direzioni che ci saranno richieste dal sindaco Pazzaglini. In questo momento sono rimasti in loco quasi esclusivamente gli allevatori, ai quali sono già stati inviati diversi carichi di ueno e di mangimi. La raccolta fondi Visso Vive anche sul conto corrente Emergenza Terremoto Centro Italia Iban: IT210053901410000000001000 IN PIAZZA DELLA LIBERTÀ' La giornata della protezione civile con la messa in Duomo e l'incontro in Provincia -tit_org-

Speleologo cade in un pozzo Ma è una esercitazione dei pompieri

Addestramento notturno per i vigili del fuoco del comando provinciale

[Redazione]

Speleologo cade in un pozzo Ma è una esercitazione dei pompieri Addestramento notturno per i vigili del fuoco del comando provincial TERREMOTI, alluvioni, naufragi, incidenti stradali, esplosioni, deragliamenti: qualsiasi sia l'emergenza, di notte o di giorno, per i vigili del fuoco non c'è differenza perché tanto il pompiere paura non ne ha. Questi angeli delle emergenze hanno sì tanto coraggio, ma anche tanta preparazione tecnica derivata da ripetute e costanti esercitazioni come quella che nei giorni scorsi i vigili del fuoco del comando provinciale di Grosseto hanno compiuto, di notte, tra Batignano e Montorsaio. Una missione difficile perché la telefonata al 115 chiedeva aiuto per uno speleologo che in cerca di una cavità in montagna non aveva più dato alcuna notizia di sé. Come unico elemento veniva fornita la descrizione della motocicletta con la quale si era allontanato da casa. L'esercitazione è dunque partita con l'invio di quattro squadre dei pompieri alla ricerca del punto esatto di ingresso delle tre cavità conosciute e frequentate nella zona. Oltre alle grotte note vi sono saggi di pozzi minerari e una miniera abbandonata. Le squadre sono state posizionate tutte nei punti nevralgici per la ricerca. Alle 17.30 i carabinieri comunicavano il ritrovamento della moto nel punto di incrocio tra lo stradello che collega Montorsaio con la cessa dell'acquedotto sopra al cimitero. Ciò ha fatto capire che il punto più probabile nel quale cercare fosse il Pozzo di Nonno. La ricerca notturna e nel bosco è stata particolarmente impegnativa, sono servite bussola Gps e mappe. Arrivati sul posto e verificata la presenza dello speleologo si sono simulate due possibilità in relazione alle sue condizioni di salute: ferito e non può risalire; in buone condizioni ma non riesce a risalire. Le squadre hanno quindi attivato tutte le procedure del protocollo portando a termine la missione. ATTREZZATURA Per trovare il punto esatto dove concentrare le ricerche è servita la bussola Gps NOBILITAZIONE Cinque le squadre allertate Ciascuna delle quali con un preciso compito -tit_org-

FUNZIONARIA**Sabrina Agresta Nuovo incarico nella Capitale***[Redazione]*

FUNZIONARIA Sabrina Agreste Nuovo incadco nella Capitale APPENA il tempo di salutare i colleghi e il prefetto Cinzia Torraco, con il quale aveva un ottimo rapporto di collaborazione come capo di gabinetto, e Sabrina Agresta, vice prefetto aggiunto, ha dovuto lasciare la Maremma, dove da tré anni si era distinta per professionalità, disponibilità, attaccamento al territorio (ha dato un notevole contributo alla crescita della protezione civile) e anche simpatia, per raggiungere Roma e insediarsi nel nuovo ufficio. Sicuramente, è una promozione perché a Roma, come collaboratrice del direttore del Dipartimento Afiari Legislativi e Relazioni parlamentari, il prefetto Marco Valentini, già in servizio a Giosseto, condividerà le responsabilità, quale dirigente in posizione di staff; in materia di prevenzione incendi, tutela della pubblica incolumità, dell' Ufficio soccorso pubblico e protezione civile. Alla dottoressa Agresta gli auguri della redazione per il nuovo impegno. -tit_org-

Frana a Gragnana: gli interventi Lavori a go-go e disagi a non finire

Prevista per ora una spesa di 90 mila euro per far fronte al crollo

[Claudio Laudanna]

Frana a Gragnana: gli interventi Lavori a go-go e disagi a non finire. Prevista per ora una spesa di 90 mila euro per far fronte al crollo di CLAUDIO LAUDANNA. GRAGNANA: ora preoccupa anche la parte di muro ancora in piedi. Ieri mattina sono iniziate le operazioni di messa in sicurezza del fronte franato domenica notte sulla strada provinciale. Gli operai della ditta bellunese Geo Alpi Italiana per tutto il giorno sono stati impegnati nella stesura di circa 300 metri di rete metallica che servirà a evitare nuovi crolli. Oggi invece sarà realizzata una palizzata nella parte alta della parete e, infine, si passerà alla chiodatura definitiva della rete al costone del monte. Per ridurre al minimo i disagi per gli abitanti di Gragnana e degli altri paesi a monte, la Provincia ha disposto che i cantieri proseguano a marce forzate anche durante il fine settimana ormai alle portemodo da riuscire ad aprire la strada al traffico nel più breve tempo possibile. Da palazzo Ducale ancora nessuno si sbilancia sulla data della possibile riapertura, ma filtra comunque un cauto ottimismo sul fatto che questa possa arrivare anche prima di quanto preventivato. Se non ci saranno contrattempi imprevisti i lavori di messa in sicurezza dovrebbero essere conclusi già martedì o mercoledì dando così il definitivo via libera alla riapertura al traffico verso Castelpoggio. Determinante per avere la certezza dei tempi necessari al cantiere sarà capire lo stato di salute della frazione di muro che domenica notte non è crollato. La frana oltre a portarsi via oltre dieci metri dell'antica costruzione di sassi e mattoni ha indebolito l'intera struttura e per questo i tecnici hanno deciso di mettere sotto osservazione anche la frazione di muro rimasta in piedi. La stabilità di questa costruzione non convince e per questo, dopo aver ultimato la messa in sicurezza del fronte franato si passerà a 'ingabbiare' anche il resto della muraglia. Tutti questi interventi cadranno sulle spalle della Provincia, l'ente responsabile della strada che sale verso Castelpoggio e che per farvi fronte dovrà sborsare circa 70 mila euro che dovranno aggiungersi ai 20 mila già sborsati per ripulire la strada da massi e detriti. LA RIAPERTURA al traffico è attesa con ansia da tutto il paese, non solo da coloro che abitano dall'altra parte della frana. Anche ieri per tutto il giorno e la notte lungo le poche centinaia di metri ancora percorribili della strada provinciale si potevano vedere lunghe code di auto, costrette a difficili manovre per passare o alla ricerca di parcheggi ormai introvabili. La scorsa notte la fila di auto in sosta era tanto lunga che arrivava ben oltre la fine del paese verso Lignano. La riapertura al traffico è attesa con ansia per le difficoltà che si creano IL MURO MEDIEVALE A GRAGNANA È CROLLATO IL FRONTE DI 115 METRI DI UN MURO MEDIEVALE DISTRUTTA ANCHE UN'ANTICA MAESTÀ PERICOLO Il muro di Gragnana precipitato dopo una forte pioggia ha messo in ginocchio le frazioni a monte -tit_org-

**VETERANI DELLO SPORT DOMENICA MATTINA AL TEATRO DELLA ROSA LA CONSEGNA DEGLI AMBITI PIATTI
 Ecco tutti i riconoscimenti della sezione Mascagna**

[Redazione]

DOMENICA MATTINA AL TEATRO DELLA ROSA LA CONSEGNA DEGLI AMBITI PIATTI ^ LE PREMIAZIONI scatteranno domenica alle 9.45 all'interno del Teatro della Rosa. Ma ecco tutti i premiati. Trofeo Beccari. Dedicato al discobolo della Cervara Teresa Beccari, verrà assegnato per i 50 anni alla società Mario Benelli e allo Sci club Pontremoli, per la storia fra i premiati i fratelli Roberto e Fabrizio Benelli, Alvaro Bazzigalupi, Bruno Necchi, Giancarlo (One) Michelotti, Gianni Bardini e Giulio Tifoni. Famiglia nello Sport. Per l'edizione numero 50 il premio sarà assegnato alla famiglia Luciano Necchi Ghiri. Atleti del cinquantennio. Fra questi spiccano i nomi di Gian Carlo Sarti (ex stella del basket nazionale, con trascorsi nel Livorno e nella Snaidero, poi affermato generai manager a Caserta), a seguire salila sul palco il campione del mondo amatoriale delle due ruote Séverine Angella, ex professionista nella Saleo diretta da Gino Bartali. Lou Camesecca coach all'università di New St John's Empire, da Cargalla e New York, oltre novecento partite dirette come tecnico. Ciclismo. Marco Baldini team manager della squadra dei veterani, assieme ai campioni regionali Nicola Simoncini e Davide Luisi e il giudice internazionale Luca Crocetti. Progetto Teodoro. Un'idea progetto messa insieme dai presidente Tassi e Beghini, quest'ultimo dello Smiling Childrens per la raccolta fondi per la cura delle leucemie infantili da devolvere all'ospedale San Gerardo di Monza, diretto dal pontremolese Andrea Biondi a ricordo del quindicenne Teodoro Soldati già tré volte campione italiano assoluto di golf. Atletica leggera. Sarà ricordato il grande istruttore Marcello Borzacca. Premio per la giovane campionessa Chiara Ferdani, Melissa Sarti campionessa provinciale di corsa campestre e Anna Simoncelli seconda classificata. Comunicazione. In chiaro ordine alfabetico salirà sul palco Natalino Benacci della Nazione, per il Corriere Apuano Luciano Bertocchi e Riccardo Sordi per il Tirreno, Nico Cereghini giornalista e campione di motociclismo assieme ai campionati italiani di velocità su moto Alex Barsanti e Antonio Giocoso. Calcio Per la storia del calcio Dorian De Negri, per quella presente il nipote Matteo De Negri. Per la genio e sregolatezza all'ex numero dieci dello Spezia e Olbia Mauro Guarducci, per la grinta lo straordinario capitano della Massese Pasquino Tarantola, per l'eleganza e l'intelligenza calcistica Nene Romiti, Fabio Belletti per essere stato capitano della Primavera del Milane Nazionale dell'under 21 agli ordini di Cesare Maidini; Mario Zurlini ex capitano del Napoli di Zoff; Juliano e Sivori che ha fatto sua sede di vita il rione di Mignegno. Premi speciali. Per il Gruppo dei cavalieri di Filattiera, sport in montagna, il premio per i suoi 70 anni d'amore per la montagna a Boera Michelotti. Borsa di studio Cinzia Bemazzoli a Edoardo Borotti. Alla società-rione, riconoscimento al Bambarone per i suoi 40 anni. Solidarietà Il Piatto va ai Donatori di Sangue di Pontremoli e al gruppo operativo della Protezione Civile della Lunigiana. Per le nozze d'oro salirà sul palco il presidente Corrado Cavazzini dei Veterani dello Sport di Parma gemellati con la sezione Renato e Quinto Mascagna. Atleta dell'anno. All'unanimità è stato eletto il fondista Raffaele Poletti vincitore di diverse gare nazionali. All'unanimità il premio è stato assegnato al giovane podista Raffaele Poletti, vincitore di diverse gare nazionali. PONTREMOLI Pier Giuseppe Tassi (al centro) in occasione della cerimonia dello scorso anno. Sulla sinistra il sottosegretario Cosimo Ferri e il sindaco Lucia Baracchini -tit_org-

Media & sisma: Guarducci guida la rabbia

Assisi - Certe notizie fanno più male del terremoto = Falso affermare che l'epicentro è Perugia

[Chiara Santilli]

Media & sisma: Guarducci guida la rabbia Certe notizie fanno più male del terremoto SANTILLI Apagina4 Falso affermare che l'epicentro è Perugia) di CHIARA SANTILLI -AS5/S/- ADESSO basta. L'assessore alla cultura e al turismo di Assisi, Eugenio Guarducci, si è stancato di quella che lui stesso definisce una comunicazione superficiale che, ancora una volta, associa il capoluogo umbro all'epicentro del terremoto. L'inventore di Eurochocolate se la prende direttamente con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che ha localizzato a Perugia la scossa di magnitudo 3.7 registrata alle 10.58 di ieri tra Spoleto e Terni. Apriti ciclo. CON UN TWEET di risposta a quello pubblicato dalTIngv, Guarducci non ci gira intorno e annuncia battaglia. Lunedì - fa sapere l'assessore - manifesterò il mio disappunto davanti alla sede dell'Istituto, a Roma. Al sit-in di protesta sono invitati tutti: Il punto di ritrovo per la partenza è alle 9, in via Centova 6. NŪ è con me e vuole unirsi alla manifestazione, è il benvenuto, dice Guarducci. Le adesioni stanno già arrivando numerose - hanno dato l'ok anche l'assessore al marketing territoriale del Comune di Perugia, Michele Fioroni, e la Confcommercio di Assisi - perché in gioco ci sono interessi importanti e di tutti. ANDIAMO per tutelare una comunità che da troppo tempo è pericolosamente attaccata da una comunicazione distorta. Non possiamo permetterci di andare avanti così, tuona Guarducci. Tante volte - continua l'assessore - abbiamo sottolineato che la comunicazione che viene fatta a seguito di eventi tellurici, anche di entità non rilevante, e che assoda in maniera imprecisa e generalizzante la città di Perugia e la sua provin cia alla zona dell'epicentro, oltre a fornire un'informazione scorretta, è di estremo danno per tutto il territorio. L'Ingv localizza i terremoti per provincia- zione, e solo approfondendo nel dettaglio si conoscono le coordinate geografiche esatte in cui si è verificata la scossa. Ma i media - sostiene Guarducci - non aprono la cartina e rilanciano direttamente il testo. Già in più occasioni abbiamo chiesto di modificare questo tipo di messaggi per evitare allarmi immotivati, ma le nostre richieste sono cadute nel vuoto. Intanto Api Umbria - Associazio- ne per le imprese dell'Umbria punta a allargare il tema delle grandi sofferenze che stanno subendo hotel, ristoranti, strutture ricettive evidenziando come questa situazione si riverberi sulle attività artigiane e imprenditoriali, in una regione dove il turismo traina l'intera economia. Guarducci promuove un manifestazione di protesta sotto la sede dell'Ingv Tutti a Roma LUNEDÌ il sit-in, per il quale già fioccano adesioni. Il patron di Eurochocolate: Associare la città e tutta la provincia a ogni evento tellurico è di estremo danno Allarmi immotivati IN PIÙ occasioni abbiamo chiesto di modificare questo tipo di messaggi spiega Guarducci (foto sopra) - per evitare allarmi mmotivati. Ma tutto è caduto nel vuoto IL nuovo modulo E' STATO consegnato il quarto container collettivo a Norcia. Il taglio del nastro del modulo ad opera del sindaco Alemanno (foto) e del generale Santamaría - tit_org- Assisi - Certe notizie fanno più male del terremoto - Falso affermare cheepicentro è Perugia

Norcia - Anna Maria, la cura del coraggio Riapro per aiutare la mia gente

Norcia: torna attiva la parafarmacia Coccia. 'Ci vuole fiducia'

[Chiara Santilli]

Anna Maria, la cura del coraggio Riapro per aiutare la mia gente Norcia: torna attiva la parafarmacia Coccia. 'Ci vuole fiducia' -NORCIA - mpnti- tra un arniiKitn e strpt- la e ÿ snese mie. Ho dovuto nrov- - NORCIA - IL CORAGGIO e la voglia di ricominciare trovano terreno fertile ovunque, anche in un container di sei metri per due. Lo sa bene la dottoressa Anna Maria Coccia, che il primo febbraio scorso a Norcia ha inaugurato la sua nuova parafarmacia in un prefabbricato donato da un camping che si trova sul lago di Garda. LA VECCHIA attività, nel centro storico della città di San Benedetto, è praticamente off-limits a causa dei danni provocati dalle forti scosse di ottobre. Non mi sono arresa - racconta la farmacista con la voce rotta dall'emozione - e nonostante le difficoltà ho deciso di andare avanti, per restituire un servizio importante alle persone. Le stesse che adesso la ringraziano e le fanno i compli- NEL La dottoressa lavora in un mini-prefabbricato di sei metri per due metri, tra un acquisto e una stretta di mano. Il nuovo punto vendita si trova in via Circonvallazione, a ridosso delle mura storiche, ed è stato realizzato grazie al supporto della Confcommercio dell'Umbria, che ha messo a disposizione della donna una delle quarantaquattro strutture provvisorie - tra case mobili e maxi-caravan - 'inviata' in Valnerina da tre imprese turistico-ricettive. RIPARTIRE non è stato facile, tiene a precisare Coccia, che ha dovuto destreggiarsi tra mille ostacoli prima di riuscire a rimettere in moto l'attività. La Confcommercio mi ha dato una grossa mano spiega la dottoressa, che essendo titolare di una parafarmacia, considerata un esercizio commerciale, è rimasta 'fuori' dalle misure messe in campo per le farmacie ma per il resto ho fatto tutto da sola e a spese mie. Ho dovuto provvedere agli allacci e acquistare sia la merce che gli arredi nuovi. Un conto salato da pagare, a cui si aggiunge quello lasciato dal terremoto. Consideri - dice - che nel vecchio negozio ho lasciato settantamila euro di arredi, fermi lì perché non c'è modo di utilizzarli né spostarli. NON SOLO. Sotto la furia della terra sono andati in fumo anche diecimila euro di prodotti, quasi tutti da buttare perché non più vendibili. Anna Maria, che per colpa degli eventi sismici ha perso anche la casa, situata nel centro storico di Norcia, ogni giorno fa avanti e indietro da Spoleto, dove ha trovato ospitalità in un hotel. È dura ma non mollo, assicura, dando un segnale prezioso di speranza e fiducia nel futuro. Chiara Santilli Arriva in Valnerina il commissario dell'Unione europea ANCHE Corina Cretu, commissario europeo alle Politiche regionali, farà visita alle città della Valnerina colpite dal sisma. Domani è prevista una doppia tappa, a Norcia e Cascia. Ad accompagnarla ci saranno la governatrice Marini, il capo della Prociv e il commissario straordinario Vasco Errani. LA ANNA MARIA COCCIA HA PERSO ANCHE LA CASA E ADESSO E' SFOLLATA IN UN ALBERGO DI SPOLETO NEL NEGOZIO IN CENTRO HO LASCIATO 60MILA EURO DI ARREDI E 10MILA DI PRODOTTI CHE SONO ORMAI DA BUTTARE -tit_org-

LA PAURA**Spoletto - Due scosse tra Spoleto e Terni***[Redazione]*

LA PAURA Due scosse tra Spoleto e Terni -SPOIETOE' TORNATA la paura ieri mattina quando, tré minuti prima delle 11, la terra ha ripreso a tremare. Questa volta l'epicentro, proprio come il 2 gennaio, è stato localizzato nel comune di Spoleto e precisamente nella zona di Pompagnano. La scossa di magnitudo 3,7 si è avvertita in città ed immediatamente è scattato l'allarme con le scuole che sono state subito evacuate. Fortunatamente nelle trazioni vicino all'epicentro non si sono verificati particolari danni e i crolli hanno riguardato solo costruzioni disabitate. Alle 15.14 è arrivata la replica: un 3.5 con epicentro tra Montebibico e Ferentillo. La Protezione Civile rimane di conseguenza vigile e prosegue con i sopralluoghi nelle abitazioni danneggiate dai precedenti terremoti. Attualmente nel comune di Spoleto ci sono 370 nuclei familiari fuori dalla propria abitazione. Dopo l'interruzione delle lezioni di ieri le scuole riaprono regolarmente già da questa mattina. -tit_org-

Perugia - Carri e musica nel quartiere e sull'acropoli

[Silvia Angelici]

yCam e musica nel quartiere e sull'acropoli] - PERUGIA - ECCOLO il Carnevale di San Sisto. E' arrivato al consueto appuntamento con la città nonostante il periodo difficile e drammatico che sta attraversando la nostra regione, a causa del terremoto. L'edizione 2017 della manifestazione, che quest'anno vanta anche una colonna sonora dal titolo La Ballata dei carri di San Sisto, scritta e musicata da Mauro Pierucci, è stata presentata ieri nella sede della scuola media del quartiere dal sindaco Andrea Romizi (nella foto) e dall' assessore Cristiana Casaioli, presenti tra gli altri Walter Ficola, presidente dell'Associazione I Rioni di San Sisto. IL PROGRAMMA: tanti gli appuntamenti in maschera, ma il top della fantasia e del divertimento è previsto domenica 19 e 26 e martedì 28 febbraio con la sfilata dei carri allegorici in notturna. Sabato 25 appuntamento in Corso Vannucci, per chiudere poi il 5 marzo con la tappa al Quasar Village. Il Carnevale di San Sisto è il carnevale della città - ha detto il sindaco -. E'ia festa che il quartiere ha voluto condividere con il resto di Perugia, intorno alla quale si ritrova quel senso di appartenenza della comunità perugina, che è una. Un concetto ribadito anche dall'assessore Casaioli, per la quale San Sisto è passato da essere un quartiere dormitorio ad essere una zona viva e tra le più ative della città, COSTRUIRE il Carnevale significa anche lavorare sodo tutto l'anno. Dietro ogni carro - ha spiegato Ficola - c'è una ricerca, studi approfonditi e una grande manualità, che noi vogliamo trasmettere ai ragazzi attraverso i laboratori, perché i ragazzi sono il nostro futuro, sono quelli che porteranno MARTEDÌ GRASSO PREVISTA ANCHE UNA SFILATA NOTTURNA IL 28 FEBBRAIO avanti questa tradizione. Non è un caso, infatti, che la conferenza si sia svolta proprio nella scuola media del quartiere. Come ha spiegato la preside del plesso, la professoressa Antonella Ubaldi, gli alunni della scuola, coordinati dalle professoresses Mazzoni e Corti, hanno realizzato un proprio carro, che sfilerà insieme a quelli dei Rioni e che sarà chiamato "Il carro delle Stelle", ispirato all'astronomia, che è il tema del progetto didattico. Silvia Angelici CLASSI AL LAVORO GRANDE COINVOLGIMENTO DELLE SCUOLE CON UNA LORO PRODUZIONE Le scelte dei 5 rioni Pokemon, circo e pure L'amicizia I cinque rioni: il Cedro quest'anno si è lasciato ispirare dai Supereroi, Borgonovo ha scelto un carro che fa il verso al videogioco del Pokemon Go. La Fuga dal Circo della vita è invece il tema scelto dal Rione Perugia2, mentre il Rione La Torre si è ispirato al celebre film Inside Out. Infine, per il Rione Il Toppo sarà centrale il tema dell'amicizia. E FESTA SIA Un momento della presentazione -tit_org- Perugia - Carri e musica nel quartiere e sull'acropoli

SULLA PIEVAIOLA ALCOLTEST SUL CONDUCENTE**Perugia - Una Panda finisce contro due auto In ospedale una ragazza e un uomo***[Redazione]*

ALCOLTEST SUL CONDUCENTE Una Panda finisce contro due auto bi ospedale una ragazza e un uomo - PERUGIAVIOLENTO scontro tra ire auto (nella foto) ieri sera, lungo la Pievaiola, poco dopo il carcere di Capanne. Una Fiat Panda nera che procedeva in direzione di Tavernelle, affrontando una doppia curva, avrebbe invaso - stando alla prima ricostruzione - la corsia opposta. Inevitabile l'impatto con due vetture che arrivavano dall'altro senso di marcia. Sul posto è stato immediato l'intervento di vigili del fuoco, 118 e di una pattuglia della municipale di Perugia. DUE PERSONE, una ragazza e un uomo che erano alla guida delle rispettive auto, sono state portate in ospedale per accertamenti, mentre sul conducente della Panda è stato eseguito l'alcoltest. Sono in corso accertamenti per verificare se l'uomo, apparso molto confuso agli agenti, fosse alla guida ubriaco. -tit_org-

Foligno - Nuova Media Carducci, via ai lavori Fra due settimane la demolizione

Stanziate 4 milioni per il nuovo edificio. I dettagli del piano-scuole

[R.d.m.]

Nuova Media Carducci, via ai lavori Fra due settimane la demolizione Stanziate 4 milioni per il nuovo edificio. I dettagli del piano-scuole -FOUGNO- IL RECENTE sisma ha creato delle difficoltà ma stiamo lavorando con la massima attenzione e tempestività per risolvere i problemi che riguardano l'edilizia scolastica. Lo sottolinea l'assessore ai lavori pubblici. Graziano Angeli, che ha fatto il punto della situazione sulle scuole della città alla presenza degli ingegneri Castellani, Righi e Cicioni (Lavori pubblici del Comune). Fra un paio di settimane inizieranno i lavori di demolizione del vecchio edificio della media Carducci che sarà costruito ex novo con fondi della Protezione civile. IL PROGETTO - ha detto l'ingegner Francesco Castellani - sarà fatto dall'università degli studi Federico II di Napoli e i lavori dovrebbero concludersi entro i primi di ottobre. Per costruire la nuova Carducci sono stati stanziati circa 4 milioni di euro e l'edificio, che conterrà 24 classi per un totale di circa 600 alunni, verrà realizzato su due piani. Il programma nuove scuole ha aggiunto l'assessore Angeli - prevede anche la realizzazione ex novo degli edifici scolastici dei plessi di Scafali e San Giovanni Profiamma che saranno ultimati entro il prossimo biennio. Il problema della scuola e della relativa sicurezza dei nostri figli è una delle priorità di questa amministrazione. Aggiungo che stiamo facendo pressione nei confronti del ministero competente per poter dirottare gli stanziamenti del Piano Città che verranno destinati alla costruzione di un nuovo polo scolastico nell'area dell'ex Foro boario. Quanto alla situazione delle scuole, alla luce degli ultimi controlli, dopo le verifiche ci sarebbero solo due scuole che hanno la cosiddetta vulnerabilità alta, due edifici di proprietà privata già evacuati. Su 40 scuole comunali ben 29 hanno una vulnerabilità bassa e vulnerabilità media, il che vuol dire che sono sicure. Le certificazioni di vulnerabilità già emesse sono 11 ma altre sono in via di ultimazione. L'amministrazione comunale resta comunque in contatto con i comitati dei genitori ai quali verrà fornita ogni informazione sull'edilizia scolastica. rdm IN Saranno realizzate ex novo anche le sedi dei plessi di Scafali e San Giovanni Le criticità La ricostruzione dopo il sisma del'97 ha dimostrato che il lavoro fatto è stato importante e che questa nuova fase sismica non ha creato danni strutturali al nostro patrimonio edilizio pubblico. Le uniche criticità sono state rilevate due scuole non di proprietà del Comune. Varchi elettronici Varchi elettronici e rivoluzione-viabilità dovrebbero partire a primavera - spiega Angeli -. Stiamo aspettando il server per gestire tutto il sistema. Abbiamo aumentato le telecamere in altri punti sensibili come il parco dei Canapè e via Pertichetti, visti i raid vandalici. -tit_org-

GLI ACCERTAMENTI L'INCARICO AI RIS SU HARD-DISK E TELEFONO**Spoletto - Ragazza bruciata dall'ex a Gaifana E' caccia al dna sulle posate***[Redazione]*

GU ACCERTAMENTI L'INCARICO AI RIS SU HARD-DISK E TELEFONO Ragazza bruciata dall'ex a Gaifana E' caccia al dna sulle posate SPOLETO LA VERITÀ' sul rogo di Gaifana potrebbe arrivare nelle prossime ore dall'hard disk in mano ai carabinieri del Ris. Salvato dalle fiamme potrebbe rivelare cosa è accaduto prima dell'incendio nell'abitazione di Gaifana di Nocera Umbra quando - secondo la versione accusatoria - Hasan Varoschi, 25 anni albanese, è entrato in casa e ha cosperso di liquido infiammabile la ex. Alessandra P. per poi darle fuoco. L'impianto di videoripresa interno infatti sarebbe stato distrutto a bastonate forse proprio per cancellare le tracce del suo passaggio: ma ora i Ris potrebbero mandare in onda il video dell'accaduto. La situazione poi è precipitata. L'abitazione è andata a fuoco e nel rogo è rimasto ustionato anche Varoschi che continua a negare su tutta la linea, sia il tentativo di omicidio nei confronti della quarantenne umbra con la quale aveva avuto una relazione terminata qualche mese prima che l'incendio. L'APPARECCHIO è stato consegnato ai tecnici del Ris ieri mattina, insieme al telefonino della vittima, anche questo distrutto ma che potrebbero svelare i messaggi tra i due, anche se cancellati. Mentre a Terni la dottoressa Eugenia Carnevali - consulente del pubblico ministero Michela Petrini che coordina gli accertamenti dell'Arma - sta eseguendo gli accertamenti biologici per identificare le tracce di dna sul bastone sequestrato e sulle posate. Le hanno trovate i carabinieri del comando provinciale durante il sopralluogo nell'appartamento andato a fuoco e potrebbero riportare a Varoschi o a qualcuno che quel giorno maledetto è stato con Alessandra. Sarà poi lei a raccontare, nel dettaglio, cosa è successo. E' ancora ricoverata a Genova, nel reparto grandi ustionati. Ma prima o poi potrà parlare con gli inquirenti. ANALISI sono in corso anche sugli indumenti bruciati dei due, mentre lunedì sarà affidato l'incarico ad un consulente della procura per esaminare anche il residuo di liquido infiammabile trovato nella ténica sequestrata. Varoschi - difeso dall'avvocato Ubaldo Minei - continua a dire di essere innocente e che il rogo è scoppiato da una bottiglia di alcol, accostata ad una stufa, ma gli investigatori ritengono che la ténica Fabbia portata lui, probabilmente con la complicità di un amico che l'ha trasportato fino all'abitazione, isolata, di Alessandra. IN Varoschi è detenuto nel carcere di Spoleto VUS IN CAMPO Gli esperti dell'Arma -tit_org- Spoleto - Ragazza bruciata dall'ex a Gaifana E caccia al dna sulle posate

Il speciale Verificheremo

Intervista a Cesare Spuri - Tempi non rispettati nel Maceratese, pronto bando rivolto ai privati immobili

[Chiara Gabrielli]

EMILJA ROMAGNA & MARCHE DALLE NOSTRE REGIONI Sisma, le casette slittano a settembre La Regione comprerà appartamenti Tempi non rispettati nel Maceratese, pronto bando rivolto ai privati Chiara Gabrielli MACERATA LE CASETTE? Per il Maceratese non se ne parla prima di settembre. Tempi più brevi, invece, per Arquata e Montegalfo. Niente da fare: l'arrivo della primavera non porterà con sé i moduli abitativi nei luoghi colpiti dal terremoto in provincia di Macerata, come invece era stato annunciato. A fare il punto sui ritardi, e sulle complicazioni dovute alla devastante sequenza sismica di agosto, ottobre e gennaio, è Cesare Spuri, direttore dell'ufficio speciale per la ricostruzione. Quando arriveranno le casette, annunciate per la primavera? Entro la fine dell'anno. Qualche territorio le avrà prima: parlo dell'Ascolano. Ad Arquata del Tronto le sistemereмо tra due, tre mesi al massimo. Le abbiamo ordinate, le stanno costruendo, e i lavori sulle aree individuate procedono bene. A Montegalfo poi avevamo anche alloggi disponibili. In altri casi bisogna aspettare. Per il Maceratese parliamo di settembre, minimo. Diverse zone sono più difficili da urbanizzare. Come mai questo ritardo? La tempistica era stata data dopo il primo dei tre terremoti, ad agosto. Nessuno poteva immaginare che la situazione si sarebbe aggravata in questo modo, specie in seguito alle scosse di ottobre. Però non bisogna sempre giustificarsi, le colpe le dobbiamo anche ammettere. Riconosco che potevamo fare meglio e più rapidamente. Qual è il piano di riserva, arrivati a questo punto? Oltre ad andare avanti con le casette e l'individuazione delle aree, e ai contributi per autonoma sistemazione, bisogna sfruttare la possibilità di acquisto di appartamenti da parte della Regione, possibilità prevista nell'ultimo decreto legge. Si va a comprare una casa con finalità sociale, e quando lo sfollato smetterà di viverci potrà essere utilizzata come alloggio popolare. E molto più conveniente, anche dal punto di vista economico. Quanto costa una casetta? Circa 1.070 euro, una spesa a cui però vanno sommate quelle per l'esproprio dell'area e per i lavori di urbanizzazione. Acquistando appartamenti si va a risparmiare. Non c'è il rischio che, ricorrendo all'acquisto di case, i tempi si allunghino ancora di più? No, al contrario si velocizza il tutto, in tre o quattro mesi gli sfollati potrebbero avere case a disposizione. A giorni uscirà il bando regionale per vedere quanti sono gli edifici disponibili. Bisognerà anche testare la quantità di domande, non diamo per scontato che saranno tantissime. Dubito che uno sfollato di Castelsantangelo sul Nera voglia abitare a Macerata, ad esempio. E lo capisco. Comunque, le case comprate dovranno necessariamente aver avuto l'adeguamento sismico. E quest'estate cosa ne sarà del turismo, se gli alberghi della costa saranno ancora occupati dagli sfollati? Il servizio del turismo della Regione sta svolgendo un'analisi in proposito, siamo in fase di ascolto degli albergatori. L'accordo della Regione con le strutture ricettive scade a fine marzo, puntiamo a un rinnovo. Certo, ammesso che i visitatori vogliano venire come negli anni passati, il rischio è che, se il turista abitudinario non trova posto, lo si perda per sempre. SONO quasi 13mila le persone assistite dalla Protezione civile, in seguito agli eventi sismici in Centro Italia, di cui 9.900 sistemate negli alberghi (e di questi 6.800 sulle strutture ricettive della costa adriatica e del lago Trasimeno). Gli sfollati aspettano di tornare nei luoghi dove hanno sempre vissuto: si è in attesa delle casette. Tra Visso e Castelsantangelo, paesi devastati dal doppio terremoto di ottobre, sono in attesa di 300 casette e 60 moduli per attività commerciali. Nel Maceratese sono state richieste circa 1.500 casette. Ma adesso la Regione prova a cambiare rotta, o meglio ad aggiungere un'altra soluzione a quella dei moduli abitativi: acquistare appartamenti sfitti e metterli a disposizione dei terremotati. E si annunci

a l'uscita, entro pochi giorni, del bando regionale in proposito, che servirà anche a valutare qual è la domanda e quale l'offerta. Tempistica saltata dopo gli altri terremoti, ma potevamo comunque fare meglio e più rapidamente ATTESA La posa in opera di casette prefabbricate per gli sfollati del terremoto. Sotto, il ufficio speciale per la

ricostruzione, Cesare Spuri (Calmita) LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE Per aiutare i terremotati fate una donazione a questo conto corrente Banca: Unicredit Iban IT72H020080251500010^27989 Intestazione conto beneficiario: SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA Raccolti a oggi: 301.907,75 euro, per 1.820 versamenti -tit_org-

IL CASO IL 49ENNE ERA NELLA SAUNA ANDATA A FUOCO

Un fermano tra le vittime del rogo di Berlino

[Redazione]

II. IL 49ENNE ERA NELLA SAUNA ANDATA A FUOCO FERMO CERCAVA un momento di relax, per questo era andato a fare una sauna con alcuni amici. Invece ha trovato una morte atroce in un rogo scoppiato per cause ancora in corso d'accertamento: ha perso così la vita Francesco Fabiani, un 49enne di Petritoli (Fermo) che si trovava in Germania per lavoro. La tragedia si è consumata a Berlino alla Steam works, una sauna molto frequentata dalla comunità gay berlinese, nel quartiere di Schoeneberg. Al momento dell'incendio erano presenti una trentina di persone. Tre uomini, rimasti intrappolati nel locale descritto dagli inquirenti come un labirinto di oltre 60 stanze private e un'area sauna di oltre 40 metri quadrati, sono morti. Inizialmente l'identità dei deceduti non è stata resa nota, vista la necessità di identificare i cadaveri. Ieri invece i familiari, che si sono recati a Berlino, hanno effettuato il riconoscimento: una delle vittime è proprio Fabiani. Una quarta persona, non ancora identificata, è invece ricoverata in ospedale in gravissime condizioni e lotta tra la vita e la morte. Le fiamme sono divampate intorno alle 22,30 di domenica sera, non si esclude che possa essersi trattato di un attentato. Fabiani cinque anni fa aveva lasciato Petritoli per andare a lavorare in Germania nella pizzeria di un centro commerciale. Negli ultimi tempi era stato impiegato presso un'azienda agroalimentare di Petritoli e in un hotel. Francesco lascia la sua compagna tedesca e tre sorelle. -tit_org-

Indagini sui cedimenti durante il nevone SOTTO LA LENTE CEDIMENTI DURANTE L'ONDATA DI MALTEMPO
Crolli in palestra e al Circolo tennis Svolta più vicina = Tetto della palestra crollato,
l'inchiesta è vicina alla svolta E fari puntati anche sul Circolo tennis

[Peppe Ercoli]

Indagini sui cedimenti durante il nevone Crollipalestra e al Circolo tennis Svolta più vicina Servizi A pagina 5 SOTTO LA LENTE CEDIMENTI DURANTE L'ONDATA DI MALTEMPO Tetto della palestra crollato, rinchiata è vicina alla svolta E fan puntati anche sul Circolo tennis SONO ATTESE a breve novità importanti nell'inchiesta aperta dalla Procura di Ascoli a seguito del crollo del tetto della struttura integrata di Villa Pigna a Folignano. Il sostituto procuratore Umberto Monti, titolare dell'inchiesta, sta valutando la copiosa documentazione acquisita dai carabinieri negli uffici del Comune di Folignano riguardanti l'appalto, il progetto, l'esecuzione dei lavori dell'immobile la cui copertura è venuta giù incredibilmente la sera del 17 gennaio scorso. Quella notte una spessa coltre di neve, caduta abbondantemente durante la giornata, si depositò sul tetto della struttura integrata a Villa Pigna che crollò. Tutta colpa della neve o c'è stato qualche errore nella progettazione, nell'esecuzione dei lavori, nella manutenzione dell'immobile? Domande alle quali dovrà dare una risposta l'inchiesta che ha già posto in evidenza il fatto che ci sono pilastri di cemento armato che risultano spezzati. Com'è potuto accadere? LAVORI. L'immobile è ancora sotto sequestro, ma il pm Monti ha autorizzato l'esecuzione immediata di lavori di messa in sicurezza visto che la struttura è adiacente alla scuola. Il Comune di Folignano aveva caldeggiato questo provvedimento e ora potrà dare il via a breve ai lavori sui quali vigileranno comunque i vigili del fuoco e carabinieri. L'inchiesta potrebbe portare nel giro di poco tempo all'iscrizione al registro degli indagati di persone che hanno avuto a che fare coi lavori di costruzione della struttura integrata. Un atto per certi versi anche dovuto, nel senso che se dovesse essere effettuata un'ispezione all'immobile (cosa molto probabile) a questo atto irripetibile deve poter partecipare anche un eventuale indagato, facendosi rappresentare da un legale e da un proprio perito, se lo ritiene. L'iscrizione al registro degli indagati in questa fase è quindi anche a tutela di chi finirà sotto la lente della magistratura. CIRCOLO TENNIS. Negli uffici della Procura di Ascoli sono attesi i risultati dei primi accertamenti svolti su un'altra struttura L'INCREDIBILE IMPLOSIONE Il tetto della palestra di Villa Pigna, venuto giù la notte del 17 gennaio sportiva che è crollata con la neve dello scorso gennaio, la palestra coperta del Circolo Tennis Piceno (ex Morelli). I carabinieri stanno acquisendo documenti, fotografando la struttura collassata e all'esito di un primo esame del materiale raccolto dai militari dell'Arma la magistratura deciderà se aprire un'inchiesta vera e propria così come fatto per la struttura integrata di Villa Pigna. **Peppe Èrcoli NON SOLO CALAMITÀ I CROLLI NELLA PALESTRA DI VILLA PIGNA E AL CIRCOLO TENNIS SONO AWENUTI DURANTE L'EMERGENZA NEVE MA L'IPOTESI È CHE CI SIANO PRECISE RESPONSABILITÀ** -tit_org- Crolli in palestra e al Circolo tennis Svolta più vicina - Tetto della palestra crollato,inchiesta è vicina alla svolta E fari puntati anche sul Circolo tennis

L'ALTRO CASO IL FRONTE TERREMOTO**Ospedale di Amandola, perizie sull' idoneità dei materiali***[Redazione]*

IL FRONTE TERREMOTO Ospedale di Amandola, perizie sull' idoneità dei materiali ENTRA NEL VIVO l'inchiesta della Procura della Repubblica di Ascoli sul crollo avvenuto la notte del 24 agosto scorso all'ospedale di Amandola a seguito del terremoto. La magistratura ascolana ha aperto un fascicolo per le ipotesi di reato di disastro colposo e frode in pubbliche forniture. Nel registro degli indagati sono stati iscritti il titolare di una ditta della provincia di Napoli e il direttore dei lavori e progettista, un professionista di Teramo. La Procura ha affidato una consulenza tecnica ad un perito chiamato a rispondere ad una serie di quesiti ritenuti fondamentali per accertare eventuali responsabilità da parte degli indagati e fare chiarezza sul perché dei crolli avvenuti. In particolare vanno verificate se ci sono difformità fra il progetto e l'esecuzione dei lavori; se ci sono stati errori nella progettazione, se i materiali utilizzati erano idonei. Il crollo ha riguardato essenzialmente i divisori, mentre nel complesso la struttura portante ha retto alla scossa di magnitudo 6 che alle 3 e 36 ha seminato morte e distruzione fra le province di Ascoli e Rieti, arrecando danni all'ospedale di Amandola dove i pazienti furono trasferiti in gran fretta. Già a dicembre scorso, su disposizione del sostituto procuratore Umberto Monti è stata effettuata un'ispezione con avviso alle parti e alla quale hanno partecipato carabinieri, vigili del fuoco, periti della Procura e i legali dei due indagati. -tit_org- Ospedale di Amandola, perizie sull' idoneità dei materiali

A Pito di Acquasanta ACQUASANTA IL DOPO NEVONE

Ancora frane: evacuate due persone = Frana a Pito, evacuati due residenti E resta l'allarme

[Matteo Porfiri]

A Pito di Acquasanta Ancora frane: evacuate due persone Sen/izio A pagina 8 La frana vicino a una casa ACQUASANTA IL DOPO NEVONE Frana a Pito, evacuati due residenti E resta l'allarme -ACQUASANTATANTA paura, nella notte tra mercoledì e giovedì, a Pito di Acquasanta. Una frana, infatti, è venuta giù dalla montagna, arrivando a ridosso delle abitazioni. Una piccola baracca è andata distrutta, ma fortunatamente il dissesto non ha provocato danni alle case. Gli unici due abitanti rimasti in paese sono stati evacuati, considerando il fatto che a Pito ormai non era rimasto più nessuno dopo l'emergenza maltempo di tre settimane fa. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del comando locale, i vigili del fuoco e il vice sindaco Luigi Capriotti. La frana ha causato anche la caduta di un palo dell'Enel, con la corrente elettrica che per buona parte della giornata di ieri è mancata un po' in tutto il territorio di Acquasanta. Il sindaco Sante Stangoni, ieri mattina, ha emesso l'ordinanza di chiusura e sgombero della frazione: i due abitanti che sono stati evacuati si sono temporaneamente appoggiati a casa di parenti. Anche sulla strada provinciale per Pozza, due giorni fa, si era verificata una frana e al momento il transito è consentito solamente a senso alternato. Ci aspettavamo una situazione del genere - ha ammesso ieri Stangoni - perché dopo questa ondata di maltempo avevamo già messo in preventivo il fatto di dover affrontare ulteriori criticità. Al momento non possiamo intervenire per rimuovere la frana, perché potrebbero essercene anche altre ed è molto pericoloso. Matteo Porfiri DANNI E PAURA Due immagini della frana che ha interessato la frazione di Pito ad Acquasanta -tit_org- Ancora frane: evacuate due persone - Frana a Pito, evacuati due residenti E resta allarme

MONTEMONACO DIVAMPA LA POLEMICA SUI 41.000 EURO**Casa Gioiosa, il caso diocesi Soldi anche per i pompieri***[Matteo Porfiri]*

DIVAMPA LA POLEMICA SUI 41.000 EURO Ospitalità a pagamento, il racconto del sindaco Corbelli - **MOMEMONACO- UNA SITUAZIONE** paradossale, quella relativa alla Casa Gioiosa di Montemonaco, che ha scatenato delle accese polemiche in paese. Da domani, infatti, la struttura che per tre mesi ha ospitato una trentina di sfollati oltre ai volontari della protezione civile e ai vigili del fuoco, tornerà a disposizione della diocesi di San Benedetto. Peccato, però, che molto probabilmente l'amministrazione comunale dovrà sborsare circa 41mila euro di affitto proprio a beneficio della curia. Ma è bene ripercorrere tutte le tappe della vicenda, essendo la stessa molto intricata. A tal proposito, è il sindaco Onorato Corbelli a fare il punto. Dopo il terremoto del 30 ottobre avevamo allestito una tendopoli per coloro che avevano casa inagibile, che però venne distrutta dal forte vento di inizio novembre - racconta il primo cittadino -. Di conseguenza, decidemmo di trasferire la popolazione all'interno di Casa Gioiosa, una struttura destinata soprattutto ai turisti, che la diocesi mette a disposizione per dormire a fronte di un pagamento di 12 euro a persona. Mi sarei aspettato di averla gratis, perché sarebbe stato un bel gesto di ospitalità, ma così non è stato. Allora, l'amministrazione comunale propose alla curia una convenzione che prevedeva il pagamento di settemila euro per poter usufruire dell'edificio per un periodo di tre mesi, anche per far fronte al loro mancato guadagno. La diocesi non ha mai firmato l'accordo, chiedendoci comunque 12 euro a persona, poi scesi a 10. Il problema - continua Corbelli - è che davamo per scontato che questo costo riguardava solamente gli sfollati, mentre la curia ci ha chiesto di pagare anche per i volontari della protezione civile e per i vigili del fuoco i quali hanno anch'essi dormito nella struttura in questo periodo, proprio per supportare la popolazione durante l'emergenza. Eppure gli stessi vigili del fuoco hanno lavorato per mettere in sicurezza le chiese di proprietà della diocesi che erano state gravemente danneggiate dal sisma. Inoltre, abbiamo dovuto provvedere autonomamente al servizio mensa. A questo punto si arriverebbe a circa 41mila euro, ma spero che la curia si metta una mano sulla coscienza. Da quello che so - la conclusione - hanno chiesto un parere all'Anci su come comportarsi. Matteo Porfiri -tit_org-

Passo avanti in vista delle casette

[M.p.]

ARQUATA LUNEDÌ ARRIVERÀ LA DITTA FIORENTINA INCARICATA Passo avantivista delle casette - ARQUATA - ARRIVERANNO ad Arquata lunedì mattina gli operai del Consorzio Stabile Arcale, la ditta fiorentina che si occuperà della realizzazione delle casette nella frazione di Pescara. Ad annunciarlo, ieri, è stato il vicesindaco Michele Franchi. L'impresa comincerà ad allestire i cantieri per le casette e speriamo di poterle mettere a disposizione della popolazione nel giro di pochi mesi - ha spiegato l'amministratore-. Non siamo così in ritardo come qualcuno sostiene, considerando il fatto che c'è stato di mezzo il maltempo. A Pescara, dunque, a breve terminerà l'opera di urbanizzazione, che sta proseguendo a ritmi sostenuti. Poi, entro un paio di settimane, la ditta inizierà a realizzare le piazzole. A breve, inoltre, si comincerà anche con l'intervento di urbanizzazione nella frazione di Borgo. Nel frattempo, a Piedilama e Pretare continuano le demolizioni. le. A breve, inoltre, Abbiamo già abbattuto alcuni edifici inagibili e distrutti dal terremoto che però rendevano difficile il transito lungo le strade principali dei due paesi - ha proseguito Franchi -. Il prossimo obiettivo sarà di riaprire la strada che porta a Castelhiccio. Inoltre, stiamo continuando anche con i puntellamenti, soprattutto a Spelonga e Colle. Per quanto riguarda lo smaltimento delle macerie, infine, l'amministrazione comunale ha chiesto un aiuto anche all'Esercito. Ci hanno garantito che nei prossimi giorni arriveranno dei soldati, con i loro mezzi, per velocizzare l'intervento. Le macerie verranno ancora conferite a Monteprandone, in attesa che venga messa in sicurezza l'area dell'ex Unimer, qui ad Arquata. Nei prossimi giorni, poi, cercheremo anche di trovare un accordo con gli albergatori della riviera che in vista del periodo estivo non possono garantire ospitalità agli sfollati. Sono convinto che riusciremo a trovare una soluzione. m.p. -tit_org-

Servizio civile, quattro posti al Comune di Barga

[Redazione]

BARGA Per quanto riguarda il Servizio civile regionale, 4 sono i posti disponibili al Comune di Barga: due, per un progetto sulla protezione civile; altrettanti su quello alla promozione turistica e culturale del luogo. Ultimo giorno per inviare la propria candidatura è il 3 marzo. Primo progetto è "Conoscere il rischio": un'attività all'interno dell'Ufficio tecnico comunale, area Protezione civile; il secondo progetto si chiama invece "Paesaggio, arte, cultura, storia" e suo obiettivo è promuovere e valorizzare il patrimonio dei beni culturali, potenziare i servizi d'accoglienza dei turisti e tutti gli aspetti inerenti la loro fruizione. La durata di ciascuno è pari a 8 mesi e, ai giovani in servizio (18-29 anni) è corrisposto direttamente dalla Regione un assegno mensile di natura non retributiva pari a 433,80 euro. La domanda di partecipazione (ad un solo progetto) può essere presentata esclusivamente online, accedendo al sito <https://servizi.toscana.it/sis/DASC>. Il Comune di Barga, oltre al suo sito, si rende disponibile a dare info coi propri uffici: dalle 9 alle 13 allo 0583/724723-724791. -tit_org-

Allarme per la frana che incombe sulla Lima

[Emanuela Ambrogli]

Allarme per la frana che incombe sulla Lima. Residenti e operatori preoccupati dopo le ultime piogge. Lì vicino dovrebbe sorgere la centrale BAGNI DILUCCA. Preoccupazione a Fabbriche di Casabasciana per la frana che incombe da quattro anni sulle sponde della Lima e che appare sempre più minacciosa dopo periodi di pioggia intensa come quello della scorsa settimana. Residenti, operatori dell' indotto fluviale e anche appassionati di rafting guardano con apprensione alla frana, che è vicina al punto in cui tra l'altro dovrebbe sorgere la turbina della nuova centrale per la produzione di energia elettrica. Mentre residenti e operatori si chiedono che fine abbia fatto la questione dopo le prescrizioni della conferenza dei servizi, che richiede adeguamenti urbanistici e logistici prima di dare il via libera al progetto, osteggiato anche dagli enti locali, a Fabbriche di Casabasciana la gente si pone interrogativi ai quali vorrebbe risposte dagli enti preposti: Come è possibile - dicono residenti e operatori - che si possa costruire una turbina in una zona che mostra grande fragilità? La frana si è manifestata anni fa, e vorremmo sapere se ci siano stati controlli da parte degli enti competenti. La pioggia caduta nel fine settimana ha aggravato il problema e non siamo affatto tranquilli. A un' ottantina di metri dalla frana si trova l'edificio della scuola primaria di Fabbriche e poco distante c'è un parcheggio. Inevitabile che preoccupi lo smottamento così vicino. Notiamo che le sponde della Lima - sostengono gli operatori degli sport fluviali, chiedendo verifiche e interventi di messa in sicurezza sono sempre più erose. E la presenza della frana, tra l'altro a poche decine di metri dalla scuola, non può non essere fonte di preoccupazione. Siamo proprio sicuri di poterci permettere la realizzazione di nuovi manufatti vicini al punto in cui il terreno frana e dove il rischio appare consistente? Non sarebbe il caso di avere verifiche immediate che diano alla popolazione le necessarie certezze e facciano cessare l'apprensione?. Emanuela Ambrogli LO smottamento lungo il corso della Lima KJì Çß=ÇÀ. ÄÄ -tit_org-

Spoletto - Terremoto, opere d'arte recuperate

[Manuela Acito]

Terremoto, opere d'arte recuperati La storica dell'arte Tiziana Biganti: "Un patrimonio imponente che testimonia la ricchezza del territorio. In gran parte sarà restaurato" Sono quasi concluse le operazioni di recupero delle opere d'arte conservate all'interno di chiese, edifici storici e musei nelle zone terremotate della Valnerina. "Al momento abbiamo recuperato circa il 90% delle opere - spiega Tiziana Biganti, storica dell'arte del Polo museale umbro, coordinatore per la messa in sicurezza delle opere d'arte mobili dell'Unità di crisi regionale del Ministero per i beni culturali, una struttura realizzata dopo il terremoto del 1997 e preposta ad agire in caso di calamità naturali - Purtroppo le condizioni meteorologiche avverse delle scorse settimane e il protrarsi delle scosse - sottolinea - non ci hanno permesso ancora di portare a termine le operazioni di recupero. Si tratta di un gran numero di opere d'arte, arredi, paramenti sacri che testimoniano la ricchezza del patrimonio artistico presente in quel territorio. Un patrimonio che abbiamo potuto recuperare - aggiunge - grazie al prezioso aiuto dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri del Nucleo tutela patrimonio e della Protezione civile a volte anche in condizioni di sicurezza molto precarie a causa dei continui eventi sismici. A breve si procederà alla selezione a mano delle macerie, che sono state tutte coperte con teloni, e allora si potranno recuperare alcune sculture lignee e macchine lignee ancora sepolte". Attualmente le opere salvate, più di 4000, sono state portate al deposito di Santo Chiodo a Spoleto, di cui Tiziana Biganti è responsabile, dove alloggeranno fin quando le necessità lo richiederanno. "Tra loro i materiali archeologici della Piana di Santa Scolastica (2500 reperti) e 2100 beni storico artistici tra dipinti, paramenti sacri, oreficerie di cui stiamo mantenendo i nuclei di provenienza, al fine di riconsegnarli ai luoghi di appartenenza quando ci saranno le condizioni" - precisa. Molte opere necessitano di restauro. A Siena è in corso una mostra con 50 pezzi tra i più significativi dell'area terremotata per testimoniare sia "la grande qualità dell'arte di questa zona - continua - che la potenza distruttiva del terremoto. Mostra finalizzata al restauro di due opere recuperate in frammenti: il crocifisso di Santa Maria argentea e la croce dipinta di Sant'Eulizio". A primavera, alla Rocca di Spoleto, si farà una mostra con sei opere che verranno restaurate dai Musei Vaticani. "Alcune di queste opere sono di natura devozionale, come lo sono molti degli oggetti provenienti da queste zone: il che secondo me si spiega - dice ancora - con i tanti eventi sismici di cui il territorio è stato spesso vittima nel passato. Oggi cui la gente del posto è molto legata. E (è in questa devozione, nel loro specifico significato identitario - ribadisce - che risiede l'importanza di queste opere, lì di esse ci sono molti crocifissi, Madonn addolorate, Madonne del rosario, della Misericordia, reliquiari, opere la cui presenza in quei luoghi per me non è casuale". Dal 20 febbraio al Santo Chiodo partirà un cantiere di messa in sicurezza delle opere, a cura dell'Opificio delle Pietre dure di Firenze, grazie ad un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze che lavorerà un anno con 10 restauratori diplomati presso l'Istituto. Il lavoro servirà a fermare il degrado dell'opera. Verranno poi redatte delle schede conoscitive che serviranno a commissionare, dove necessario, il restauro presso strutture esterne. Manuela Acito -tit_org- Spoleto - Terremoto, opere d'arte recuperate

Perugia - Caritas. Una presenza che si fa rete di solidarietà

[Redazione]

Caritas. Una presenza che si fa rete di solidarietà Presenti dall'inizio La Caritas di Spoleto - Norcia è presente in Valnerina sin dalla notte del 24 agosto 2016, dapprima a naneo di don Mareo (colpita solo Norcia) e, dal 26 ottobre, anche di don Luciano (Sant'Eutizio Preci - Campi - Ancarano) e di don Renzo (Cascia). Il presidio fisso a Norcia Dall'8 novembre, data dell'incontro a Norcia tra la Caritas diocesana di Spoleto-Norcia e Caritas italiana e le Caritas regionali gemellate (Umbria, Triveneto, Campania, Sardegna) si è deciso di avviare un presidio fisso a Norcia, nei terreni attigui ad una chiesa (Madonna delle Grazie) e ad un ex convento sino ad allora utilizzato per i campi scuola estivi dei giovani delle parrocchie. In questo presidio vivono stabilmente il parroco di Norcia don Marco e due volontari, Rinaldo e Francesca, che provengono dalla realtà delle Comunità di accoglienza promosse da Caritas Umbria. Al loro fianco altri volontari provenienti da ogni parte di Italia, in piccoli numeri, data la scarsa possibilità di ospitare, per ora, molte persone. L'allestimento del presidio è costituito da due tendostrutture: una adibita a luogo di incontro con le persone e a spazio di aggregazione sociale, oltre che di celebrazioni liturgiche; l'altra invece a luogo di distribuzione dei prodotti di prima necessità donati dai tanti benefattori in favore delle popolazioni terremotate. La "casa" dei parroci La Caritas diocesana ha alcuni container per la dimora del parroco e dei volontari (riposo notturno, pasti diurni, servizi igienici e sala riunioni). Vicini a chi è andato via... Nella quotidiana ed incessante attività di ascolto dei bisogni della popolazione rimasta in Valnerina (le persone trasferite negli alberghi in altri comuni umbri sono assistite, in accordo con la Caritas diocesana di Spoleto-Norcia, dalla Caritas di Perugia e dalla Caritas di Terni) si sta cercando di soddisfare le necessità primarie e di dare vita ad iniziative progettuali di sostegno al comparto economicoprodotivo... e a chi è rimasto Tra queste è stato predisposto l'acquisto di alcune strutture agricole provvisorie per gli allevatori di bovini che hanno avuto la stalla crollata a causa del terremoto, in collaborazione (non in sostituzione) con la Protezione Civile della Regione Umbria e con la disponibilità della locale Coldiretti a far da tramite con la categoria e ad individuare le situazioni più urgenti; il sostegno economico all'acquisto degli spazi espositivi per la partecipazione delle aziende di gastronomia alle principali Rere nazionali (Milano e Brescia), con l'impegno da parte di esse alla rappresentanza in conto vendita in favore di altre che non sono organizzate per riuscire a prendervi parte e all'utilizzo di persone che hanno perso il lavoro (autonomo o dipendente) a causa del sisma. Collaborazioni Caritas Prosegue la collaborazione con Caritas Italiana per la realizzazione di tre Centri di Comunità a Norcia (con il sostegno di Caritas Nordest), a Cascia (con il sostegno di Caritas Campania) e ad Avendita di Cascia (con il sostegno di Caritas Sardegna). Raccolta anche la disponibilità di Caritas Como e di Caritas Mantova a realizzare una struttura polifunzionale nella zona di Ancarano-Campi (Norcia) e di Caritas Austria nella zona di Madonna di Costantinopoli (Cerreto di Spoleto)... e aiuti da tutta Italia Altre disponibilità all'aiuto e donazioni in denaro offerte, tra tutti (decine di parrocchie, associazioni e privati cittadini), da: Adi Umbria, San Vincenzo De Paoli - Presidenza Nazionale, Azione Cattolica Padova, Spoleto e Terni. La "mappa" degli aiuti e delle solidarietà attraversa il Paese e coinvolge realtà che vanno dalle Caritas Italiana e diocesane alle associazioni -tit_org-

Spoletto - Donne e uomini per la vita

[Redazione]

Donne e uomini per la vita 'archidiocesi di Spoleto-Norcia, così come altre Chiese diocesane, ha celebrato la Giornata per la vita. Quest'anno il tema scelto, secondo le indicazioni della Conferenza episcopale italiana, era "Donne e uomini per la vita". L'evento è stato organizzato in collaborazione con il reparto di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale "S. Matteo degli infermi" di Spoleto diretto dal dot. Fabrizio Damiani. Il primo appuntamento è stato "Racconta la vita" venerdì 5 febbraio al "Teatro Nuovo G. C. Menotti" di Spoleto. Il pomeriggio, moderato da Virginia Picconilo giornalista del Corriere della Sera, è stato caratterizzato da alcune testimonianze sulle gioie e sulle difficoltà della vita e un concerto della Cappella musicale Pontificia Sistina. Siamo qui - ha detto l'arcivescovo di Spoleto-Norcia mons. Renato Boccardo - per raccontare le cose che danno sapore e colore alla vita. Vogliamo omaggiare le famiglie presenti, in particolare i neo genitori, e insieme incoraggiarci a vivere bene la vita". Il dot. Fabrizio Damiani ha ricordato come il 2016 sia stato l'anno record di nascite per il reparto di ginecologia ed ostetricia del nosocomio spoletino: ben 542. Tra le testimonianze era prevista quella di Sergio Pirozzi sindaco di Amatrice: un impegno istituzionale dell'ultimo momento non ne ha consentito la presenza. Fabrizio Baglioni dei Vigili del Fuoco dell'Umbria ha testimoniato la passione profusa con le persone colpite dal terremoto. Cecilia Amici, una signora 85enne di S. Pellegrino di Norcia, ha testimoniato la tenacia di voler proseguire la propria vita nel suo paese che non c'è più, vivendo in tenda prima e in roulotte poi. Caterina e Gianluca Martellini di Castel S. Giovanni di Castel Ritaldi con i loro cinque figli hanno testimoniato come l'accoglienza della vita possa ben coniugarsi con un'attività professionale come la loro (ristorazione e catering per cerimonie). L'ultima testimonianza doveva essere quella di padre Modesto Paris, agosliniano scalzo che per alcuni anni è stato parroco di Santa Rita a Spoleto e che dal 2015 convive con la Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla), malattia degenerativa che in poco tempo lo ha privato della voce, lo ha costretto alla sedia a rotelle, gli ha impedito di mangiare e bere liberamente. All'ultimo momento le sue condizioni non hanno consentito il viaggio da Genova. La sua testimonianza è stata letta da un suo ex parrocchiano di Santa Rita, Marco De Angelis, tra la commozione dei presenti. Il secondo appuntamento della Giornata per la Vita si è tenuto domenica 5 febbraio nel Duomo di Spoleto, dove l'Arcivescovo ha presieduto la messa per i nati nell'anno 2016 nel reparto di Ginecologia ed Ostetricia dell'ospedale cittadino. Moltissime coppie di genitori con carrozzine e passeggini sono salite in Cattedrale per partecipare a questo momento di preghiera: alcune provenivano dalle zone terremotate della Valnerina, ma anche dalle Marche (Visso). SPOLETO, Celebrata la Giornata per la vita e la Messa per i nati del 2016. Alcune testimonianze -tit_org-

- Maltempo, Realacci: "I fenomeni estremi sono in aumento a causa dei cambiamenti climatici" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Realacci: I fenomeni estremi sono in aumento a causa dei cambiamenti climatici "Emerge la conferma che i fenomeni meteorologici estremi legati ai mutamenti climatici in atto sono in aumento, sia per frequenza che per intensità" A cura di Antonella Petris 9 febbraio 2017 - 19:31 [neve-abruzzo-campotosto-17-640x427] La Presse/Manuel Romano E importante che siano risolti i gravissimi disservizi elettrici e i connessi disagi per le comunità dovuti all'emergenza neve che si è verificata in Italia centrale in particolare in zone colpite dal terremoto, disservizi in parte ancora in corso nonostante la mobilitazione di uomini e mezzi che si è realizzata. Bisogna prepararsi a prevenire il ripetersi di simili casi per il futuro. Lo afferma Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, commentando l'audizione di Enel. Da quanto riferito da Enel, oggi in audizione alle Commissioni riunite Ambiente Territorio e Lavori Pubblici e Attività Produttive della Camera prosegue Realacci emerge la conferma che i fenomeni meteorologici estremi legati ai mutamenti climatici in atto sono in aumento, sia per frequenza che per intensità. Evidenza che peraltro risulta con chiarezza anche da numerose fonti internazionali. E prioritario prepararsi ad affrontare le conseguenze del climate change rafforzando la capacità di resilienza dell'Italia, il cui territorio è notoriamente fragile. Per la rete elettrica occorre investire in nuove tecnologie, che aumentano la magliatura della rete come avviene già in alcune zone alpine. E necessario aprire da subito un capitolo importante delle politiche di adattamento anche tecnologico ai mutamenti climatici.

- Terremoto Centro Italia: Errani incontra il sindaco di San Severino Marche - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: Errani incontra il sindaco di San Severino Marche
Il commissario straordinario per la ricostruzione post-sisma Vasco Errani ha incontrato ieri il sindaco di San Severino Marche a cura di Filomena Fotia
9 febbraio 2017 - 10:14 [san-severino-640x799]
San Severino Marche Il commissario straordinario per la ricostruzione post-sisma Vasco Errani ha incontrato ieri il sindaco di San Severino Marche, assessore ai Lavori Pubblici e il responsabile dell'Ufficio sisma: nella riunione si è discusso della demolizione degli edifici, dei moduli abitativi provvisori per le scuole, delle strutture abitative emergenziali per le famiglie rimaste senza casa, edella richiesta di potenziare il personale dei vigili del fuoco addetto al recupero dei beni privati nelle case lesionate.

- Terremoto in Umbria: scuole evacuate a Terni e Spoleto, stop ai treni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto in Umbria: scuole evacuate a Terni e Spoleto, stop ai treni
Dopo la scossa di terremoto a Spoleto e a Terni è stato deciso di far uscire gli studenti da tutte le aule. A cura di Filomena Fotia
9 febbraio 2017 - 12:27 [terremoto-umbria-terni-1-640x396]
Dopo la scossa di terremoto di magnitudo 3.9 verificatasi alle 10:58 a Spoleto e a Terni è stato deciso di far uscire gli studenti da tutte le scuole di ogni ordine e grado. Stesso provvedimento a Ferentillo, piccolo centro della Valnerina ternana dove la scossa, di breve durata, è stata avvertita in modo intenso. La circolazione ferroviaria è stata sospesa fra Terni e Baiano: lo riferisce Fs, spiegando che è stato rilevato un guasto al sistema di distanziamento, provocato dalla scossa sismica. In corso verifiche sull'intera tratta.

- Terremoto Umbria: ripresa la circolazione dei treni dopo la scossa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Umbria: ripresa la circolazione dei treni dopo la scossa
La scossa di Terremoto delle 10.58, di magnitudo 3.9, aveva provocato un guasto al sistema di distanziamento. A cura di Filomena Fotia
9 febbraio 2017 - 13:18 [binari-640x397]
Ripresa poco dopo le 12:30 la circolazione ferroviaria sospesa dopo le 11 tra Spoleto e Giuncano, quando i tecnici di Fs hanno rilevato che la scossa di Terremoto delle 10.58, di magnitudo 3.9, aveva provocato un guasto al sistema di distanziamento. Riparato il guasto, e compiute le necessarie verifiche, il convoglio R2323 è ripartito da Spoleto.

- Terremoto Umbria: scossa magnitudo 3.5 tra Terni e Spoleto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Umbria: scossa magnitudo 3.5 tra Terni e Spoleto
Un terremoto si è verificato nella provincia di Perugia, tra Terni e Spoleto
A cura di Filomena Fotia
9 febbraio 2017 - 15:34
[staticmap]
Un terremoto magnitudo ML 3.5 si è verificato nella provincia di Perugia alle 15:14:41 ad una profondità di 7 km.
L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma a 7 km da Spoleto.

- Emergenza in Abruzzo: nasce il Servizio Regionale Prevenzione Multirischio - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Emergenza in Abruzzo: nasce il Servizio Regionale Prevenzione Multirischio Il Sottosegretario Mazzocca sta lavorando da circa un anno all'istituzione di un Servizio Prevenzione Multirischio (Rischi Geologici, Idraulici e Sismici) A cura di Filomena Fotia 9 febbraio 2017 - 16:05 [neve-abruzzo-campotosto-26-640x427] La Presse/Manuel Romanò Il Sottosegretario regionale con delega ad Ambiente e Protezione Civile Mario Mazzocca, ascoltando i contributi del mondo accademico professionale ed associativo, sta lavorando da circa un anno all'istituzione di un Servizio Prevenzione Multirischio (Rischi Geologici, Idraulici e Sismici), quale strumento fondamentale per fronteggiare sia gli effetti delle emergenze meteorologiche sempre più frequenti, sia il fenomeno del dissesto idrogeologico e del terremoto, oltre che per il perseguimento di politiche e programmi indirizzati a fronteggiare il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Il nuovo Servizio avrà l'obiettivo di minimizzare gli effetti dei pericoli legati ai processi naturali movimenti franosi, dinamiche fluviali e torrentizie, valanghe e terremoti ai quali potrebbero essere esposte persone, attività e cose, con conseguente riduzione dei rischi associati. La riunione del Consiglio regionale dedicata all'emergenza neve dello scorso mese di gennaio, si è conclusa con l'approvazione, con i voti della maggioranza e della minoranza di centro-destra e del gruppo misto, di un importante documento che affronta, tra l'altro, in termini organici la questione dell'ordine organizzativo degli uffici per la prevenzione e gestione dei rischi. Si tratta spiega Mazzocca di una struttura tecnica specializzata che, a partire dalla riorganizzazione, razionalizzazione ed implementazione di quelle esistenti nella Regione, sia in grado di fornire all'Amministrazione regionale ed agli enti locali il supporto ed assistenza tecnica, scientifica ed operativa per la prevenzione dei rischi e la gestione sostenibile del territorio. Detta linea strategica è stata concordata anche con Emidio Primavera, Direttore del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali della Regione Abruzzo, anche quale soluzione alla cronica carenza di figure dirigenziali nella pianta organica acuita dalla imminente messa in quiescenza di dirigenti e, pertanto, quale misura attuata, giocoforza, a sopperire tale criticità ed ottimizzare la funzionalità della macchina regionale. Nel particolare continua il Sottosegretario: L'attività di prevenzione si attuerà attraverso la gestione dei Piani già vigenti sul territorio regionale ed altri in corso di redazione. Nel nuovo Servizio confluiranno i Piani: Alluvioni (PAI PSDA), Frane (PAI FGPE), Valanghe, Erosione costiera (in corso di redazione), il Piano gestione dei sedimenti (che compete alle Autorità di Bacino e alle Regioni ai sensi della nuova normativa di riforma dei Distretti Legge n. 221/2015), la Microzonazione sismica. Ogni Piano ovviamente sarà gestito da un ufficio competente con personale specializzato (geologi, ingegneri, architetti, dottori agronomi e forestali), per un totale di quattro nuovi uffici. Il Servizio si occuperà di Prevenzione Multirischio (rischi geologici, idraulici e sismici) attraverso: la gestione dei Piani con un aggiornamento continuo degli stessi; attività regolatoria sulla compatibilità dei Piani con i livelli di pianificazione a scala comunale (PRG); consulenze, studi, progettazione e partecipazione a progetti; contributo alla stesura di linee guida e delle Norme Tecniche di Attuazione di tutti i livelli di pianificazione di cui il Servizio è competente. In linea generale, il Servizio sarà articolato nella seguente dotazione minima di uffici: Ufficio gestione dei Piani ex AdB, ovvero già di competenza regionale nell'ambito delle ex Autorità di Bacino (quali PAI - Piano per Assetto Idrogeologico-, inclusi il PAI PSDA - Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni- e il PAI FGPE - Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi-, Piano di Gestione dei Sedimenti, Piano Erosione della Costa, ecc.); Ufficio prevenzione fenomeni valanghivi (Piano Valanghe, aggiornamento CSV - Carta Storica delle Valanghe-, CLPV - Carta di Localizzazione delle Probabili Valanghe-, ecc.) Ufficio prevenzione sismica (Piani di Microzonazione Sismica, ecc.); Ufficio Difesa del Suolo, specificatamente deputato alla programmazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico; Ufficio Amministrativo (redazione atti amministrativi e di Giunta).

- Terremoto: commissione Lazio al via dopo la visita ad Amatrice e Accumoli - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto: commissione Lazio al via dopo la visita ad Amatrice e Accumoli Si è svolta oggi la prima seduta della neoistituita Commissione consiliare speciale sul Terremoto a cura di Filomena Fotia 9 febbraio 2017 - 15:20 [1255094-sismogr] Dopo la visita di ieri dell'ufficio di presidenza nei due comuni laziali maggiormente colpiti dal sisma del 24 agosto, Amatrice e Accumoli, si è svolta oggi la prima seduta della neoistituita Commissione consiliare speciale sul Terremoto, presieduta da Pietro Di Paolo (Cuioritaliani). Ad Accumoli, Di Paolo con i vice presidenti Daniele Mitolo (Pd) e Devid Porrello (M5s) hanno incontrato il sindaco Stefano Petrucci. Come ha proposto Di Paolo, grande spazio verrà dato alle audizioni, provando a rafforzare un ruolo di cerniera fra tutti gli enti al lavoro sul cratere del sisma, coordinando una comunicazione organica, così come richiesto da Petrucci. Per Di Paolo occorrerà anche capire quanto la Commissione potrà incidere sul recente decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri visto che il precedente ha allargato i Comuni all'interno del sisma in maniera importante e se questo allargamento può avere un senso o va a distrarre risorse dai Comuni più colpiti. Una disposizione che si manifesta in tutta la sua criticità, ad esempio nella possibilità di prevedere esenzione dal pagamento della tassa automobilistica almeno peranno in corso, come sollecitato da Petrucci. Penso che ognuno di noi è approdato in questa commissione con tante aspettative e richieste da parte di associazioni e cittadini del territorio ha detto Olimpia Tarzia (Lista Storace) -. Non faremo pellegrinaggi ma è importante ascoltare la loro voce diretta nei luoghi istituzionali. Per Enrico Panunzi (Pd), quello della commissione dovrà essere un percorso da fare con discrezione, stile asciutto, lontano dai riflettori ma dando la giusta comunicazione, e concentrandosi sulle priorità, in primis, la rapidità degli interventi. È una mole di informazioni da assumere, ha sostenuto Francesco Storace (La Destra), che ha chiesto di audire il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio e il commissario straordinario del governo, Vasco Errani, suggerendo al contempo la possibilità di tenere in loco alcune sedute della Commissione per le audizioni con i territori. Poiché tra i compiti della Commissione è quello di elaborare proposte legislative e amministrative, Storace ha ricordato che è stata depositata la proposta di legge in materia di riduzione del rischio sismico e di ricostruzione dei comuni colpiti dal sisma di cui è primo firmatario. La commissione tornerà a riunirsi lunedì 20 febbraio e nel frattempo verrà stilata una proposta di audizioni, fra ampia lista presentata da Fratelli Italia e altre richieste da altri consiglieri.

- Terremoto, crolli ad Accumoli e Amatrice: entro un mese saranno resi noti i nomi degli indagati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, crolli ad Accumoli e Amatrice: entro un mese saranno resi noti i nomi degli indagati. Entro un mese, a partire da oggi, verranno resi pubblici i nomi dei primi indagati nell'inchiesta sui crolli del Terremoto del 24 agosto e delle successive scosse del 26 e del 30 ottobre. A cura di Antonella Petris 9 febbraio 2017 - 16:49 [Accumoli-il-paese-deserto-al-secondo-giorno-dopo-il-sisma-2-640x427] La Presse/Stefano Costantino. Entro un mese, a partire da oggi, verranno resi pubblici i nomi dei primi indagati nell'inchiesta sui crolli del Terremoto del 24 agosto e delle successive scosse del 26 e del 30 ottobre. Lo riferisce il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva in un'intervista al Tgr Lazio della Rai, nella quale sottolinea come, tra i vari filoni di indagine seguiti dai magistrati Cristina Cambi, Rocco Maruotti, Raffaella Gammarota e Lorenzo Francia, quello più avanti nei lavori è il fascicolo relativo al crollo del campanile della chiesa di San Francesco, ad Accumoli. E la prima inchiesta che sarà conclusa, perché più avanti delle altre, dice Saieva ma che non è ancora arrivata alla fine. Dobbiamo fare degli approfondimenti investigativi e aspettare il deposito di una consulenza che è stata conferita. Entro un mese, da oggi, qualcosa di sicuro ci sarà. Riguardo il crollo del campanile della chiesa di San Francesco di Accumoli, e i danneggiamenti alla vicina caserma dei carabinieri, ad Accumoli, hanno indagato, su mandato della Procura di Rieti, gli uomini dei nuclei tributario e investigativo della Guardia di Finanza di Rieti, e il personale del comando provinciale della Forestale, passato ora sotto la competenza dei carabinieri del capoluogo sabino. E probabilmente proprio questi ultimi, da quanto appreso, hanno fornito una prima ricostruzione dei fatti, in una relazione già nelle mani del Procuratore Saieva. Sui due edifici è giunta a conclusione anche la perizia tecnica dell'ingegner Antonello Salvatori, il super-consulente incaricato dalla magistratura ad effettuare le verifiche strutturali su tutti gli edifici crollati a causa del Terremoto e finiti sotto indagine. Sia ad Accumoli che ad Amatrice, dove, come è già noto da giorni, è stata invece derubricata da giorni la sede del Municipio di Corso Umberto I, uscita dai fascicoli dell'inchiesta. Mentre si attende la fine delle perizie, e le relative conclusioni, su altri edifici-chiave come hotel Roma, la scuola Romolo Capranica, le case popolari ex IACP di Largo Sagnotti, nel cui crollo hanno perso la vita 22 persone.

- Terremoto, nuove scosse in Umbria: "E' sempre la stessa area sismo-tettonica a muoversi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, nuove scosse in Umbria: E' sempre la stessa area sismo-tettonica a muoversi "E' sempre la medesima area sismo-tettonica a muoversi, quella della Valnerina, che ha subito il suo evento principale il 20 ottobre scorso" A cura di Antonella Petris 9 febbraio 2017 - 16:58 [La-citt] La Presse/XinHua E' sempre la medesima area sismo-tettonica a muoversi, quella della Valnerina, che ha subito il suo evento principale il 20 ottobre scorso: padre Martino Siciliani, esperto di terremoti dell'osservatorio sismologico Bina di Perugia, non è sorpreso dalle scosse di oggi (3.7 alle 10,58 e 3.5 alle 15,14) con epicentro localizzato spiega il religioso tra Montebibico e Ferentillo, in pratica la zona montuosa tra Spoleto e Terni. Nella stessa zona di Umbria dei movimenti odierni erano state scosse anche nei giorni precedenti, seppure di intensità più contenuta rispetto a quelle odierne, fa presente padre Siciliani, il quale tiene a ribadire che comunque gli eventi riguardano ancora una volta la zona sismo-tettonica che, dall'apice settentrionale più o meno aridosso di Preci, arriva a sud fino nei pressi di Terni.

- Terremoto, il Quirinale: Andate avanti con il modello Ussita - - - -

[Redazione]

Terremoto, il Quirinale: Andate avanti con il modello Ussita "Andate avanti con il modello Ussita": piace alla Presidenza della Repubblica la proposta di fiscalità agevolata per i territori colpiti dal sisma elaborata dall'Università di Macerata e dal Comune di Ussita a cura di Antonella Petris 9 febbraio 2017 - 17:27 [ussita-strada-faglia-terremoto-italia-marche-640x479] Andate avanti con il modello Ussita. Piace alla Presidenza della Repubblica la proposta di fiscalità agevolata per i territori colpiti dal sisma elaborata dall'Università di Macerata e dal Comune di Ussita. Il sindaco Marco Rinaldi ha ricevuto, mediante la Prefettura di Macerata, una telefonata da parte del consulente giuridico per l'Area tributaria del Quirinale, che ha espresso interesse e apprezzamento per il modello Ussita, giudicato, si legge in un'annota, estremamente concreto e utile per la risoluzione dei problemi che stanno affrontando i Comuni danneggiati. Il Quirinale ha anche chiesto di essere aggiornato sugli sviluppi futuri. Come ricorda il prof. Giuseppe Rivetti, docente di diritto tributario a Unimc, che ha lavorato alle linee guida, secondo il modello Ussita il legislatore tributario, in una prospettiva di sviluppo, dovrebbe prevedere misure finalizzate a rendere i territori attrattivi per investimenti e attività da parte di soggetti economici già presenti e per altri che intendano contribuire al progresso economico e sociale delle popolazioni colpite da eventi sismici. In particolare: ricostruire, partendo da una programmazione di alto spessore per tutto il territorio che non sia iniziativa di un singolo comune; realizzare una pianificazione di iniziative strutturali per garantire un futuro alle nuove generazioni; arginare il fenomeno dello spopolamento; recuperare l'identità territoriale come elemento di sviluppo che non sia alternativo, ma che, in una dimensione plurale, abbia sua dignità e forza propositiva per far rinascere quelle realtà. Questi territori rappresentano una connessione forte tra passato e futuro e noi vogliamo costruire il futuro senza abbandonare il passato. L'apprezzamento della presidenza della Repubblica e uno sprone autorevole per continuare a lavorare su questo progetto, è il commento del rettore dell'Università di Macerata Francesco Adornato.

- Terremoto, la Regione risponde all'albergatore che aveva denunciato ritardi nel rimborso: "La pratica è in pagamento" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, la Regione risponde all'albergatore che aveva denunciato ritardi nel rimborso: La pratica è in pagamento "In merito alle dichiarazioni del titolare dell'Hostaria del Cavaliere a Centobuchi di Monteprandone la Regione precisa che la pratica è in pagamento" A cura di Antonella Petris 9 febbraio 2017 - 18:15 [Terremoto-Porto-Sant'Elpidio-20-640x427] La Presse/Mario Sabatini In merito alle dichiarazioni del titolare dell'Hostaria del Cavaliere a Centobuchi di Monteprandone la Regione precisa che, così come già detto direttamente all'interessato più volte, la pratica è in pagamento. Così, in una nota, la Regione replica all'albergatore che denunciava ritardi nei rimborsi per ospitalità data ai terremotati. I primi report caricati sul sistema di gestione e rendicontazione della Regione relativi alla sua struttura sono datati tra il 17 gennaio 2017 e il 3 febbraio 2017. Contestualmente - seguita la nota gli uffici regionali hanno richiesto integrazioni documentali e le stesse sono pervenute in data 6 febbraio scorso. Integrazioni necessarie per effettuare il pagamento all'interessato che, ricorda la Regione Marche, deve avvenire entro il termine massimo di 60 giorni dal ricevimento effettivo della fattura.

- Terremoto, Umbria: richiesta una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Umbria: richiesta una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa"Chiediamo alla presidente Donatella Porzi di convocare una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa per dare una risposta all'emergenza e alla crisi seguita al Terremoto" A cura di Antonella Petris 9 febbraio 2017 - 18:10 [La-città] La Presse/XinHua Chiediamo alla presidente Donatella Porzi di convocare una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa per dare una risposta all'emergenza e alla crisi seguita al Terremoto. E quanto affermano i consiglieri regionali Raffaele Nevi (Forza Italia), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), Marco Squarta (Fratelli Italia), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord). I consiglieri riferisce un comunicato della Regione annunciano di aver appena fatto la richiesta ai sensi dell'articolo 46, comma 2, lettera d) del regolamento interno dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Quando viene chiesto da almeno cinque consiglieri regionali spiegano la seduta si deve tenere obbligatoriamente entro 15 giorni dalla richiesta. Girando per Umbria in questi giorni continuano i consiglieri di opposizione si ascolta un vero e proprio grido di dolore, che sembra però non essere raccolto come si deve dalle istituzioni. A seguito del Terremoto che ha fatto tanti danni diretti, e che purtroppo continua, Umbria è colpita al cuore dagli effetti indiretti che stanno mettendo in ginocchio industria e turismo, e quindi soprattutto il commercio e le attività di servizi collegate. emergenza e la crisi sono tali che non c'è più tempo da perdere: l'Assemblea legislativa deve necessariamente far sentire la sua voce nei confronti della Giunta regionale, ma soprattutto nei confronti del Governo nazionale affinché siano messe in campo, immediatamente, misure straordinarie per evitare il fallimento di una intera filiera economica.

- Emergenza Abruzzo: nasce il servizio di prevenzione multirischio, per "minimizzare i processi naturali" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Emergenza Abruzzo: nasce il servizio di prevenzione multirischio, per minimizzare i processi naturali Per fronteggiare e arginare i rischi collegati ai fenomeni naturali in Abruzzo sta nascendo il Servizio prevenzione multirischio A cura di Antonella Petris 9 febbraio 2017 - 18:20 [emergenza-neve-abruzzo-45-640x427] La Presse/Mario Sabatini Per fronteggiare e arginare i rischi collegati ai fenomeni naturali in Abruzzo sta nascendo il Servizio prevenzione multirischio. Il sottosegretario regionale con delega ad Ambiente e Protezione Civile Mario Mazzocca, con i contributi del mondo accademico professionale ed associativo, sta approntando il Servizio Prevenzione Multirischio (Rischi Geologici, Idraulici e Sismici) strumento per fronteggiare gli effetti delle emergenze meteo sempre più frequenti, e i fenomeni del dissesto idrogeologico e del terremoto (perseguendo anche politiche e programmi indirizzati a fronteggiare il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici). Il nuovo Servizio avrà l'obiettivo di minimizzare gli effetti dei pericoli legati ai processi naturali. La riunione del Consiglio regionale per emergenza neve dello scorso mese di gennaio, si è conclusa con l'approvazione, con i voti della maggioranza e della minoranza di centro-destra e del gruppo misto, di un documento che affronta questi problemi. Si tratta spiega Mazzocca di una struttura tecnica specializzata che, a partire dalla riorganizzazione, razionalizzazione ed implementazione di quelle esistenti nella Regione, sia in grado di fornire all'Amministrazione regionale ed agli enti locali il supporto e assistenza tecnica, scientifica ed operativa per la prevenzione dei rischi e la gestione sostenibile del territorio. La linea strategica è stata concordata anche con Emidio Primavera, Direttore del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali della Regione Abruzzo, anche quale soluzione alla cronica carenza di figure dirigenziali nella pianta organica acuita dalla imminente messa in quiescenza di dirigenti e, pertanto, quale misura atta, giocoforza, a sopperire tali criticità ed ottimizzare la funzionalità della macchina regionale. Nel particolare continua il Mazzocca attività di prevenzione si attuerà attraverso la gestione dei Piani già vigenti sul territorio regionale ed altri in corso di redazione. Nel nuovo Servizio confluiranno i Piani: Alluvioni (PAI PSDA), Frane (PAIFGPE), Valanghe, Erosione costiera (in corso di redazione), il Piano gestione dei sedimenti (che compete alle Autorità di Bacino e alle Regioni ai sensi della nuova normativa di riforma dei Distretti Legge n. 221/2015), la Microzonazione sismica. Ogni Piano ovviamente sarà gestito da un ufficio competente con personale specializzato (geologi, ingegneri, architetti, dottori agronomi e forestali), per un totale di quattro nuovi uffici. Il Servizio si occuperà di Prevenzione Multirischio (rischi geologici, idraulici e sismici) attraverso: la gestione dei Piani con un aggiornamento continuo degli stessi; attività regolatoria sulla compatibilità dei Piani con i livelli di pianificazione a scala comunale (PRG); consulenze, studi, progettazione e partecipazione a progetti; contributo alla stesura di linee guida e delle Norme Tecniche di Attuazione di tutti i livelli di pianificazione di cui il Servizio è competente.

- Terremoto, anche gli animali ne subiscono lo stress: produzione del latte ridotta del -30% **- Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, anche gli animali ne subiscono lo stress: produzione del latte ridotta del -30% La terra che continua a tremare stressa anche gli animali con le mucche e le pecore che hanno ridotto di almeno il 30% la produzione di latte. A cura di Antonella Petris 9 febbraio 2017 - 18:32 [animali-allevamento-640x428] La terra che continua a tremare stressa anche gli animali con le mucche e le pecore che hanno ridotto di almeno il 30% la produzione di latte e si moltiplicano gli aborti anche perché spesso sono costrette a vivere in moltissimi all'aperto dal crollo delle stalle. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti delle nuove scosse. Complessivamente sono circa tremila, secondo la Coldiretti, le aziende agricole e le stalle in difficoltà nelle aree del Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpite dal terremoto, con oltre un milione di animali allevati, che alimentano un fiorente indotto agroindustriale. Con la raccolta del latte a rischio spiega la Coldiretti ci sono i pregiati formaggi del territorio, dal pecorino di Farindola al pecorino canestrato di Castel Del Monte, ma anche altre specialità di pregio famose in tutto il mondo conservate da secoli, dalla lenticchia di Castelluccio al pecorino dei Sibillini, dal Vitellone Bianco Igp alla patata rossa di Colfiorito, dallo zafferano al tartufo, dal ciauscolo al prosciutto di Norcia Igp. Sotto il coordinamento di una apposita task force sono state avviate dalla Coldiretti numerose iniziative assieme all'Associazione Italiana Allevatori e ai Consorzi Agrari che hanno consentito anche la consegna di mangiatoie, mangimi, fieno, carrelli per la mungitura, refrigeratori e generatori di corrente oltre a roulotte, camper e moduli abitativi. Ma anche l'operazione adotta una mucca per dare ospitalità a pecore e mucche sfollate a causa dei crolli delle stalle, dona un ballone di fieno per garantire l'alimentazione e la caciotta della solidarietà con il latte degli allevatori terremotati e degli altri prodotti in vendita nei mercati di Campagna Amica per garantire un sbocco di mercato dopo lo spopolamento forzato dei centri urbani colpiti dal sisma.

- Terremoto: dalla Coldiretti Campania 20 tir di fieno e paglia alle stalle colpite - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto: dalla Coldiretti Campania 20 tir di fieno e paglia alle stalle colpite Il cuore degli agricoltori campani è pronto a dare una mano ai colleghi del Centro Italia colpiti dal terremoto: domattina partiranno 20 tir carichi di fieno e paglia. A cura di Antonella Petris 9 febbraio 2017 - 19:02 [fieno-640x480] Il cuore degli agricoltori campani è pronto a dare una mano ai colleghi del Centro Italia colpiti dal terremoto. Domattina partirà da Caianello alla volta dell'Abruzzo e delle Marche la carovana Dona un Ballone, con 20 tir carichi di fieno e paglia. Lo rende noto Coldiretti Campania, con il coinvolgimento delle federazioni provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno. Da ogni angolo della regione è stata una gara di solidarietà che ha coinvolto anche associazioni ed enti locali. Ogni tir trasporterà mediamente un carico di circa 35 balloni, che serviranno a rimpinguare le scorte delle stalle gravemente colpite dal sisma. Il bilancio è drammatico nelle zone del terremoto, dove gli animali sopravvissuti sono stati evacuati dalle stalle crollate per le scosse e poi per il peso della neve, e ricoverati presso strutture più sicure per fermare la strage che ha decimato mandrie e greggi con centinaia di mucche e pecore morte. Coldiretti, in collaborazione con l'Associazione italiana allevatori, ha avviato i trasferimenti grazie alla solidarietà tra gli imprenditori nelle aree colpite dal terremoto. Sono circa tremila, secondo la Coldiretti, le aziende agricole e le stalle nelle aree del Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpite dal terremoto dove si contano casi di isolamento, nuovi crolli, decine di mucche e pecore morte e ferite, difficoltà per garantire l'alimentazione degli animali, ma anche per le consegne del latte. Ci è sembrato doveroso - spiega Gennarino Masiello, presidente di Coldiretti Campania e vicepresidente nazionale - dare il nostro contributo alle imprese agricole meno fortunate, soprattutto agli allevatori che hanno dovuto affrontare una situazione insostenibile. Siamo pronti a fare la nostra parte anche per azioni future. Un grazie particolare - sottolinea - va rivolto ad ognuno dei nostri soci, che avrebbero voluto fare molto di più. E ai nostri giovani di Coldiretti, i primi a rispondere e a dare una mano con grande generosità.

Incidenti lavoro: sorella vittima 2006, rischio prescrizione - Umbria

[Redazione]

A più di 10 anni dalla tragedia della Umbria Olii di Campello sul Clitunno, avvenuta il 25 novembre 2006 e nella quale morirono quattro operai, "non c'è ancora" una sentenza definitiva per le vittime: è un appello accorato quello lanciato da Lorena Coletti, sorella di Giuseppe, uno degli operai vittime dell'esplosione di un silos. Parole riportate da diversi giornali. A giugno 2015 la Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Perugia, che ha condannato Giorgio Del Papa, titolare della Umbria Olii, considerandolo responsabile nella misura dei due terzi dell'esplosione, ma ha rinviato gli atti a Firenze per la rideterminazione della pena, per l'intervenuta prescrizione del reato di incendio colposo (5 anni e 4 mesi la pena inflitta in appello). Udiienza non ancora fissata nel capoluogo toscano -secondo quanto confermato anche dai legali delle parti civili - e il timore dei familiari di Coletti è che si arrivi anche alla prescrizione del reato di omicidio colposo plurimo, dopo 10 anni, aumentabili a 12 anni e mezzo. "Adesso mi chiedo come mai a distanza di quasi due anni la Corte d'appello di Firenze non si è ancora pronunciata. Non vorrei che fosse un altro caso di morti sul lavoro che cade in prescrizione" scrive in una lettera la signora Lorena, che è assistita dall'avvocato Alessandro Ferri.

Errani incontra sindaco San Severino - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE (MACERATA), 9 FEB - Il commissario straordinario per la ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto Vasco Errani ha incontrato ieri il sindaco di San Severino Marche, Rosa Piermattei, l'assessore ai Lavori pubblici e il responsabile dell'Ufficio sisma. Fra i tanti argomenti affrontati, fa sapere il sindaco, quello relativo alle demolizioni degli edifici, ai moduli abitativi provvisori per le scuole. Si è parlato anche delle strutture abitative emergenziali per le famiglie rimaste senza casa, e della richiesta di potenziare il personale dei vigili del fuoco addetto al recupero dei beni privati nelle case lesionate. Errani, si legge in una nota, ha confermato che l'Istituto tecnico tecnologico statale 'Eustachio Divini', di proprietà della Provincia di Macerata, verrà ricostruito nei tempi stabiliti anche con l'aiuto e il supporto dell'amministrazione comunale.

Terremoto, scossa 3.9 tra Spoleto e Terni - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 9 FEB - Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 10.58 nell'area dell'Umbria che va da Spoleto a Terni. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la magnitudo è stata 3.9, a una profondità di 9 chilometri. Al momento non vengono segnalati danni a persone o cose.

Maltempo,frana in frazione di Acquasanta - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 9 FEB - I vigili del fuoco di Ascoli Piceno sono intervenuti in località Pito, frazione di Acquasanta Terme, dove la nottoscorsa è venuta giù una frana che ha attraversato lateralmente il paese senza coinvolgere fortunatamente le case. La frazione era già stata quasi completamente evacuata per i danni da terremoto e della neve di tre settimane fa; l'unico residente rimasto si è allontanato oggi dopo la frana che ha deviato anche il corso di un piccolo torrente. I vigili del fuoco stanno monitorando stamani anche la frana a Pozza di Acquasanta, dove qualche giorno fa è venuto giù un grosso masso e uno è in bilico sopra la strada d'accesso, al momento percorribile a senso unico alternato; si valuta l'eventualità di interdirlo definitivamente al transito in attesa di rimuovere il pericolo.

Sisma, scuole evacuate a Terni e Spoleto - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 9 FEB - A Spoleto e a Terni, dopo la scossa di terremoto di magnitudo 3.9 delle 10,58 di stamani che ha avuto come epicentro proprio la zona di Umbria tra le due città, è stato deciso di far uscire gli studenti da tutte le scuole di ogni ordine e grado. Lo stesso è successo a Ferentillo, piccolo centro della Valnerina ternana dove la scossa, di breve durata, è stata avvertita in modo intenso. Sempre in seguito alla scossa, la circolazione ferroviaria è stata sospesa fra Terni e Baiano. Lo riferisce Fs, spiegando che è stato rilevato un guasto al sistema di distanziamento, che proprio la scossa sismica avrebbe provocato. Sono in corso verifiche sull'intera tratta.

Ceriscioli, uscita porto volano economia - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 9 FEB - "Non me ne voglia il sindaco Valeria Mancinelli, ma non stiamo parlando di una strada di Ancona, parliamo di un collegamento strategico per tutte le Marche, di una macchina dell'economia, il porto, che porta con sé valori importanti per tutto il territorio". Il presidente della Regione Luca Ceriscioli ha preso parte alla firma del protocollo d'intesa per la riqualificazione urbana, la velocizzazione della linea ferroviaria Adriatica e il collegamento fra il porto di Ancona e la Statale 16 sottolineando la chiave di "progettazione integrata infrastrutturale" che sta dietro l'accordo firmato da Mit, Anas, Rfi, Comune di Ancona, Autorità portuale e Regione. "Non sono progetti che vanno per conto loro - ha detto il governatore nel suo intervento a Palazzo degli Anziani - e la Regione ci sarà: metteremo le risorse umane ed economiche che servono". "Così come abbiamo aderito al progetto di interrimento del piede della frana".

Terremoto:Di Biagio controllare viadotti - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 9 FEB - Tra le emergenze post terremoto in Abruzzo c'è "lo stato dei viadotti della A24-A25, che già avevano subito danni strutturali in occasione del sisma del 2009". Lo dice, in una nota, il senatore Aldo Di Biagio, aggiungendo che quel tratto "rappresenta un collegamento fondamentale per territori già colpiti da eventi calamitosi". Il parlamentare invita a procedere "con urgenza alla messa in sicurezza di tutto il percorso autostradale A24 e A25 per prevenire l'ennesimo incidente". "Il Governo - conclude - non trascuri questa segnalazione, il rischio è elevato e non può e non deve essere sottovalutato". "Le mie origini abruzzesi mi spingono a guardare sempre con molta attenzione tutto ciò che accade in quella regione. In particolare modo - conclude Di Biagio - in questo momento in cui gli eventuali calamitosi hanno martoriato le regioni del centro Italia provocando ingenti danni al territorio e alle infrastrutture ho sentito il dovere di recarmi in Abruzzo per rendermi conto personalmente della situazione".

Nuova scossa in Umbria, magnitudo 3.5 - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 FEB - Una nuova scossa sismica di magnitudo 3.5, dopo quella 3.7 delle 10.58 di questa mattina, è stata registrata alle 15.14 dall'Istituto Nazionale di Geofisica. La nuova scossa di terremoto in Umbria - stando anche alle rilevazioni dell'osservatorio sismico 'Bina' di Perugia - si è verificata nella stessa zona montuosa tra Spoleto e Terni in cui stamani era stata registrata quella di magnitudo 3.7 (secondo la riclassificazione dell'Ingv, che in un primo momento aveva indicato 3.9). La nuova scossa è stata avvertita distintamente a Terni e a Spoleto.

Terremoto oggi: nuova scossa in Umbria, magnitudo 3.5 - Cronaca

[Redazione]

Una nuova scossa sismica di magnitudo 3.5, dopo quella 3.7 delle 10.58 di questa mattina, è stata registrata alle 15.14 dall'Istituto Nazionale di Geofisica con epicentro a 7 chilometri da Spoleto (Perugia). Il sisma è stato avvertito dalle persone, anche se non risultano segnalazioni di danni. La nuova scossa di terremoto in Umbria - stando anche alle rilevazioni dell'osservatorio sismico 'Bina' di Perugia - si è verificata nella stessa zona montuosa tra Spoleto e Terni in cui stamani era stata registrata quella di magnitudo 3.7 (secondo la riclassificazione dell'Ingv, che in un primo momento aveva indicato 3.9). La nuova scossa è stata avvertita distintamente a Terni e a Spoleto. A Spoleto e a Terni, dopo la scossa di terremoto di magnitudo 3.9 delle 10,58 di stamani che ha avuto come epicentro proprio la zona di Umbria tra le due città, è stato deciso di far uscire gli studenti da tutte le scuole di ogni ordine e grado. Lo stesso è successo a Ferentillo, piccolo centro della Valnerina ternana dove la scossa, di breve durata, è stata avvertita in modo intenso. Circolazione ferroviaria sospesa fra Terni e Baiano stamani dopo la scossa di terremoto delle 10,58 nell'Umbria sud-orientale. Lo riferisce Fs, spiegando che è stato rilevato un guasto al sistema di distanziamento, che proprio la scossa sismica avrebbe provocato. Sono in corso verifiche sull'intera tratta. Un terremoto di magnitudo 3.6 è stato registrato alle 9:14 di oggi con epicentro a 3 km da Vallarsa (Trento). Lo comunica l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sul suo sito, precisando che l'epicentro è stato localizzato a una profondità di 11 km. Gli altri comuni più vicini all'epicentro sono in provincia di Vicenza: Posina (a 8 km), Valli del Pasubio (a 9 km), Recoaro Terme e Laghi (a 10 km).

Marini, Cretu a Norcia: più attenzione Ue - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 09 FEB - La visita a Norcia della commissaria Ue alle Politiche regionali, Corina Cretu, è "importante" perché è la "prima della Commissione europea fisicamente nei luoghi del terremoto". È un "auspicio" per un'attenzione da parte dell'esecutivo "verso le calamità naturali" a favore di "azioni mirate che possano aiutare tutti i comuni e le regioni europee" in modo che le risorse Ue possano servire sia per interventi preventivi, sia per percorsi di ricostruzione. Così Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria, a Bruxelles per partecipare alla plenaria del Comitato europeo delle regioni. Sabato la governatrice accompagnerà la commissaria Cretu a Norcia per una visita con "un significato simbolico", spiega Marini, abbiamo chiesto che l'Europa "mostri anche un volto concreto e operativo, che è quello dei fondi che servono a sostenere le imprese e le persone". La governatrice umbra crede poi che "il governo faccia bene" a chiedere la maggiore flessibilità possibile da parte dell'Ue per aiutare a gestire il post-sisma, perché non è possibile spiegare ai cittadini "che in nome di regole astratte del patto di stabilità non possiamo investire risorse nazionali per affrontare sia la fase di emergenza, ma anche quella della ricostruzione". (ANSA).

Sisma, chiesta seduta consiglio Umbria - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 9 FEB - Una seduta straordinaria del consiglio regionale "perdere una risposta all'emergenza e alla crisi seguita al terremoto": la chiedono Raffaele Nevi (Forza Italia), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Riccipresidente), Marco Squarta (Fratelli d'Italia), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord). Ricordando che "la seduta si deve tenere obbligatoriamente entro 15 giorni dalla richiesta", gli esponenti del centro destra sottolineano che "girando per l'Umbria in questi giorni si ascolta un vero e proprio gridi di dolore, che sembra però non essere raccolto come si deve dalle istituzioni. A seguito del terremoto che ha fatto tanti danni diretti, e che purtroppo continua, l'Umbria è colpita al cuore dagli effetti indiretti che stanno mettendo in ginocchio l'industria e il turismo, e quindi soprattutto il commercio e le attività di servizio collegate".

Terremoto: scosse magnitudo 2 nel Senese - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - SIENA, 9 FEB - Una scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 14.11 ad una profondità di 7 km con epicentro Sovicille (Siena). Questa mattina alle 6.21 nella stessa zona era stata registrata un'altra scossa di magnitudo 2.1. Per entrambi i casi non sono segnalati danni a cose e persone.

Terremoto: Regione a albergatore, pratica in pagamento - Marche

[Redazione]

"In merito alle dichiarazioni del titolare dell'Hostaria del Cavaliere a Centobuchi di Monteprandone la Regione precisa che, così come già detto direttamente all'interessato più volte, la pratica è in pagamento". Così, in una nota, la Regione replica all'albergatore che denunciava ritardi nei rimborsi per l'ospitalità data ai terremotati. "I primi report caricati sul sistema di gestione e rendicontazione della Regione relativi alla sua struttura sono datati tra il 17 gennaio 2017 e il 3 febbraio 2017. Contestualmente seguita la nota - gli uffici regionali hanno richiesto integrazioni documentali e le stesse sono pervenute in data 6 febbraio scorso. Integrazioni necessarie per effettuare il pagamento all'interessato" che, ricorda la Regione Marche, "deve avvenire entro il termine massimo di 60 giorni dal ricevimento effettivo della fattura". (ANSA).

Abruzzo, nel Teramano adesso è emergenza frane

[Redazione]

pubblicato il 09/feb/2017 10:56Centri abitati isolati e strade chiuse. Lavori sul lotto zerofacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailTeramo, 9 feb. (askanews) - In Abruzzo è emergenza frane e smottamenti contutte le strade provinciali monitorate, e con interventi di somma urgenzaprogrammati per le prossime ore, non appena il movimento franoso si saràinterrotto. In particolare nel Teramano dove la viabilità è in ginocchiopreoccupa la Strada statale 80 chiusa all'altezza del Lotto Zero dove lacollina sovrastante spinge pericolosamente verso la strada e dove si sta giàintervenendo. Il report sulla transitabilità delle strade provinciali delTeramano presenta anche diverse altre criticità e strade chiuse come quella diCastiglione Messere Raimondo (zona San Giorgio), chiuse altre stradeprovinciali nei Comuni di Pietracamela, Notaresco, Morro d'Oro, Cellino diAtri, Ancorano, Crognaleto, Civitella del Tronto, Cermignano. Centri abitatiisolati e case singole inaccessibili. Ma la situazione non è buona anche nelPescaresese dove a Villa Celierà si fa nuovamente minaccioso il fronte dellafrana.

Terremoto di magnitudo 3.9 in Umbria tra Spoleto e Terni

[Redazione]

pubblicato il 09/feb/2017 12:33 Registrato alle ore 10:58, profondità 9 km [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [whatsapp](#) e-mail [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [whatsapp](#) e-mail Roma, 9 feb. (askanews) - Un terremoto di magnitudo 3.9 è stato registrato dalla Sala Sismica dell'Ingv di Roma in Umbria, tra Spoleto e Terni, in provincia di Perugia, alle ore 10:58, ad una profondità di 9 km. Spoleto e Ferentillo i comuni più vicini all'epicentro.

Sisma, sabato Commissaria Ue Cretu a Norcia e Cascia

[Redazione]

pubblicato il 09/feb/2017 14:33 Con Curcio, Errani e Marini facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 9 feb. (askanews) - La Commissaria europea, Corina Cretu, responsabile per la politica regionale, su invito della presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, sarà in visita in Umbria, nelle zone interessate dagli eventi sismici, sabato 11 febbraio. La Commissaria Cretu, accompagnata dalla presidente Marini, dal capo del Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio e dal commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, sarà a Norcia alle ore 10.30 dove visiterà il centro storico e Piazza San Benedetto. Qui, alle ore 11, è previsto l'incontro con i giornalisti. Successivamente si svolgerà una riunione con gli operatori economici. Alle 13 la Commissaria sarà a Cascia per una visita al centro storico. La presidente Marini ha definito molto importante la visita della Commissaria a Norcia e Cascia: "C'è un grande bisogno, in Umbria e nelle regioni colpite dal sisma - ha detto - di vedere il volto concreto della presenza e della solidarietà dell'Europa. La presenza della commissaria europea per la politica regionale va in questa direzione. Dobbiamo ricostruire - ha aggiunto - non solo fisicamente ciò che il terremoto ha distrutto, ma dobbiamo anche programmare la ricostruzione economica di queste aree. Saranno determinanti a questo scopo le risorse europee e in particolar modo quelle dei fondi strutturali e bene ha fatto il Governo italiano a chiedere all'Europa maggiore flessibilità". "La presenza della commissaria Cretu a Norcia - ha rilevato la presidente Marini - ha per noi anche un valore altamente simbolico, perché a Norcia, grazie all'opera di San Benedetto, è nato il primo pensiero europeo e per questo abbiamo chiesto anche un impegno diretto della Commissione Europea per la ricostruzione della Basilica di San Benedetto". A seguito dei tragici eventi sismici che hanno a più riprese colpito l'Italia dall'agosto scorso, la Commissione Europea si è mostrata da subito vicina all'Italia. Come noto, il Presidente Juncker ha dichiarato che la Commissione è pronta a mobilitare tutti gli strumenti a sua disposizione per aiutare l'Italia: "L'UE non lascerà sola l'Italia - ha detto - ad affrontare questa tragedia". Alla fine di novembre, la Commissione ha annunciato una prima tranche di aiuti per 30 milioni di euro, dal Fondo di solidarietà. Ha inoltre proposto di finanziare completamente le operazioni di ricostruzione con i programmi dei Fondi strutturali, con un emendamento alle regole della Politica di coesione che introduce un tasso di cofinanziamento da parte della UE del 100% per le operazioni di ricostruzione legate a disastri naturali.

Emergenza Abruzzo, nasce il servizio prevenzione multirischio

[Redazione]

Pescara, 9 feb. (askanews) - Per fronteggiare e arginare i rischi collegati ai fenomeni naturali in Abruzzo sta nascendo il Servizio prevenzione multirischio. Il sottosegretario regionale con delega ad Ambiente e Protezione Civile Mario Mazzocca, con i contributi del mondo accademico professionale ed associativo, sta approntando il Servizio Prevenzione Multirischio (Rischi Geologici, Idraulici e Sismici) strumento per fronteggiare gli effetti delle emergenze meteo sempre più frequenti, e i fenomeni del dissesto idrogeologico e del terremoto (perseguendo anche politiche e programmi indirizzati a fronteggiare il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici). Il nuovo Servizio avrà l'obiettivo di minimizzare gli effetti dei pericoli legati ai processi naturali. La riunione del Consiglio regionale dedicata all'emergenza neve dello scorso mese di gennaio, si è conclusa con l'approvazione, con i voti della maggioranza e della minoranza di centro-destra e del gruppo misto, di un documento che affronta questi problemi. "Si tratta - spiega Mazzocca - di una struttura tecnica specializzata che, a partire dalla riorganizzazione, razionalizzazione ed implementazione di quelle esistenti nella Regione, sia in grado di fornire all'Amministrazione regionale ed agli enti locali il supporto e l'assistenza tecnica, scientifica ed operativa per la prevenzione dei rischi e la gestione sostenibile del territorio". "La linea strategica è stata concordata anche con Emidio Primavera, Direttore del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali della Regione Abruzzo, anche quale soluzione alla cronica carenza di figure dirigenziali nella pianta organica acuita dalla imminente messa in quiescenza di dirigenti e, pertanto, quale misura atta, giocoforza, a sopperire tali criticità ed ottimizzare la funzionalità della macchina regionale. Nel particolare - continua il Mazzocca - L'attività di prevenzione si attuerà attraverso la gestione dei Piani già vigenti sul territorio regionale ed altri in corso di redazione." "Nel nuovo Servizio confluiranno i Piani: Alluvioni (PAI PSDA), Frane (PAIFGPE), Valanghe, Erosione costiera (in corso di redazione), il Piano gestione dei sedimenti (che compete alle Autorità di Bacino e alle Regioni ai sensi della nuova normativa di riforma dei Distretti - Legge n. 221/2015), la Microzonazione sismica. Ogni Piano ovviamente sarà gestito da un ufficio competente con personale specializzato (geologi, ingegneri, architetti, dottori agronomi e forestali), per un totale di quattro nuovi uffici. Il Servizio si occuperà di Prevenzione Multirischio (rischi geologici, idraulici e sismici) attraverso: la gestione dei Piani con un aggiornamento continuo degli stessi; attività regolatoria sulla compatibilità dei Piani con i livelli di pianificazione a scala comunale (PRG); consulenze, studi, progettazione e partecipazione a progetti; contributo alla stesura di linee guida e delle Norme Tecniche di Attuazione di tutti i livelli di pianificazione di cui il Servizio è competente".

Consiglio Lazio: direttore Protezione civile in commissione

[Redazione]

pubblicato il 09/feb/2017 18:43 I dati sul terremoto, il 112 e le campagne antincendio facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 9 feb. (askanews) - L'89 per cento dei comuni del Lazio ha adottato i piani di emergenza, che ora dovranno essere vagliati dall'Agenzia di protezione civile sulla conformità alle linee guida regionali. Ad agosto scorso erano il 64,8 per cento. L'estate del 2017 potrebbe essere caratterizzata da forti incendi boschivi, a causa delle nevicate di gennaio che hanno compromesso il sottobosco. A questo proposito l'Agenzia ha chiesto al Corpo nazionale dei vigili del fuoco che siano garantite, attraverso una convenzione, le stesse forze sul campo del 2016, quando gli interventi erano di competenza anche della Forestale. Prevista l'estensione del numero unico d'emergenza 112 operativo su Roma anche al resto del territorio regionale. Servizio per il quale l'agenzia aprirà una seconda sala operativa, probabilmente a Santa Maria della Pietà. Sono questi alcuni dei dati emersi nel corso dell'audizione del direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, Carmelo Tulumello, che si è tenuta questa mattina, su richiesta di Giuseppe Emanuele Cangemi (Cuioritaliani), nella prima commissione del Consiglio regionale presieduta da Fabio Bellini. (Segue)

Errani incontra sindaco San Severino

[Redazione]

(ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE (MACERATA), 9 FEB - Il commissario straordinario per la ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto Vasco Errani ha incontrato ieri il sindaco di San Severino Marche, Rosa Piermattei, l'assessore ai Lavori pubblici e il responsabile dell'Ufficio sisma. Fra i tanti argomenti affrontati, fa sapere il sindaco, quello relativo alle demolizioni degli edifici, ai moduli abitativi provvisori per le scuole. Si è parlato anche delle strutture abitative emergenziali per le famiglie rimaste senza casa, e della richiesta di potenziare il personale dei vigili del fuoco addetto al recupero dei beni privati nelle case lesionate. Errani, si legge in una nota, ha confermato che l'Istituto tecnico tecnologico statale 'Eustachio Divini', di proprietà della Provincia di Macerata, verrà ricostruito nei tempi stabiliti anche con l'aiuto e il supporto dell'amministrazione comunale. 9 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto di magnitudo 3.9 in Umbria tra Spoleto e Terni

[Redazione]

Roma, 9 feb. (askanews) - Un terremoto di magnitudo 3.9 è stato registrato dalla Sala Sismica dell'Ingv di Roma in Umbria, tra Spoleto e Terni, in provincia di Perugia, alle ore 10:58, ad una profondità di 9 km. Spoleto e Ferentillo i comuni più vicini all'epicentro. 9 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, scuole evacuate a Terni e Spoleto

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 9 FEB - A Spoleto e a Terni, dopo la scossa di terremoto di magnitudo 3.9 delle 10,58 di stamani che ha avuto come epicentro proprio la zona di Umbria tra le due città, è stato deciso di far uscire gli studenti da tutte le scuole di ogni ordine e grado. Lo stesso è successo a Ferentillo, piccolo centro della Valnerina ternana dove la scossa, di breve durata, è stata avvertita in modo intenso. Sempre in seguito alla scossa, la circolazione ferroviaria è stata sospesa fra Terni e Baiano. Lo riferisce Fs, spiegando che è stato rilevato un guasto al sistema di distanziamento, che proprio la scossa sismica avrebbe provocato. Sono in corso verifiche sull'intera tratta. 9 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Ceriscioli, uscita porto volano economia

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 9 FEB - "Non me ne voglia il sindaco Valeria Mancinelli, ma non stiamo parlando di una strada di Ancona, parliamo di un collegamento strategico per tutte le Marche, di una macchina dell'economia, il porto, che porta con sé valori importanti per tutto il territorio". Il presidente della Regione Luca Ceriscioli ha preso parte alla firma del protocollo d'intesa per la riqualificazione urbana, la velocizzazione della linea ferroviaria Adriatica e il collegamento fra il porto di Ancona e la Statale 16 sottolineando la chiave di "progettazione integrata infrastrutturale" che sta dietro l'accordo firmato da Mit, Anas, Rfi, Comune di Ancona, Autorità portuale e Regione. "Non sono progetti che vanno per conto loro - ha detto il governatore nel suo intervento a Palazzo degli Anziani - e la Regione ci sarà: metteremo le risorse umane ed economiche che servono". "Così come abbiamo aderito al progetto di interrimento del piede della frana". 9 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Nuova scossa in Umbria, magnitudo 3.5

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 FEB - Una nuova scossa sismica di magnitudo 3.5, dopo quella 3.7 delle 10.58 di questa mattina, è stata registrata alle 15.14 dall'Istituto Nazionale di Geofisica. La nuova scossa di terremoto in Umbria - stando anche alle rilevazioni dell'osservatorio sismico 'Bina' di Perugia - si è verificata nella stessa zona montuosa tra Spoleto e Terni in cui stamani era stata registrata quella di magnitudo 3.7 (secondo la riclassificazione dell'Ingv, che in un primo momento aveva indicato 3.9). La nuova scossa è stata avvertita distintamente a Terni e a Spoleto. 9 febbraio 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto:Di Biagio controllare viadotti

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 9 FEB - Tra le emergenze post terremoto in Abruzzo c'è "lo stato dei viadotti della A24-A25, che già avevano subito danni strutturali in occasione del sisma del 2009". Lo dice, in una nota, il senatore Aldo Di Biagio, aggiungendo che quel tratto "rappresenta un collegamento fondamentale per territori già colpiti da eventi calamitosi". Il parlamentare invita a procedere "con urgenza alla messa in sicurezza di tutto il percorso autostradale A24 e A25 per prevenire l'ennesimo incidente". "Il Governo - conclude - non trascuri questa segnalazione, il rischio è elevato e non può e non deve essere sottovalutato". "Le mie origini abruzzesi mi spingono a guardare sempre con molta attenzione tutto ciò che accade in quella regione. In particolare modo - conclude Di Biagio - in questo momento in cui gli eventuali calamitosi hanno martoriato le regioni del centro Italia provocando ingenti danni al territorio e alle infrastrutture ho sentito il dovere di recarmi in Abruzzo per rendermi conto personalmente della situazione". 9 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto: scosse magnitudo 2 nel Senese

[Redazione]

(ANSA) - SIENA, 9 FEB - Una scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 14.11 ad una profondità di 7 km con epicentro Sovicille (Siena). Questa mattina alle 6.21 nella stessa zona era stata registrata un'altra scossa di magnitudo 2.1. Per entrambi i casi non sono segnalati danni a cose e persone. 9 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, chiesta seduta consiglio Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 9 FEB - Una seduta straordinaria del consiglio regionale "perdere una risposta all'emergenza e alla crisi seguita al terremoto": la chiedono Raffaele Nevi (Forza Italia), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Riccipresidente), Marco Squarta (Fratelli d'Italia), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord). Ricordando che "la seduta si deve tenere obbligatoriamente entro 15 giorni dalla richiesta", gli esponenti del centro destra sottolineano che "girando per l'Umbria in questi giorni si ascolta un vero e proprio gridi di dolore, che sembra però non essere raccolto come si deve dalle istituzioni. A seguito del terremoto che ha fatto tanti danni diretti, e che purtroppo continua, l'Umbria è colpita al cuore dagli effetti indiretti che stanno mettendo in ginocchio l'industria e il turismo, e quindi soprattutto il commercio e le attività di servizio collegate". 9 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Vola dalla tangenziale e atterra nel deposito Atac

[Redazione]

L'autovettura è precipitata all'altezza di Portonaccio. Si tratta del settimo incidente da gennaio in quel tratto di strada Vola dalla tangenziale e atterra nel deposito Alai Impatto La macchina capovolta dopo la caduta nel deposito Atac. Un'autovettura è volata dalla tangenziale est precipitando nel deposito Atac di Portonaccio. È accaduto intorno alle otto all'altezza della Tiburtina in direzione dello scalo ferroviario, poco prima dell'ingresso della galleria che porta all'altezza di Batteria Nomentana. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco che hanno estratto un uomo, un giovane tra i 20 e i 30 anni, vivo e affidato poi alle cure del 118. Politraumatizzato, è stato portato in codice rosso all'ospedale Umberto I. Dai primi rilievi sembra che l'automobilista abbia perso il controllo del mezzo, forse a causa della velocità sostenuta, sbandando in curva e quindi abbia fatto il volo che è terminato nel piazzale del deposito Atac sottostante. È il settimo incidente in quel punto da gennaio scorso. È quanto emerge sull'incidente avvenuto questa mattina sulla Tangenziale Est all'altezza di Portonaccio, in cui è rimasta coinvolta un'auto. In quel tratto le autovetture sono solite viaggiare con una velocità spesso oltre i limiti. Domenica scorsa infatti una vettura si era ribaltata nello stesso tratto di strada. Il Comando dei Vigili Urbani del Tiburtino, ha voluto precisare che da quanto risulta agli atti di questa U.O. di Gruppo, dallo scorso gennaio nel tratto in questione si sono verificati 6 sinistri. La problematica è già all'attenzione del Comando del Corpo PLRC nonché del Dipartimento Mobilità e Trasporti, competente in materia di regolamentazione della velocità nel tratto di strada interessato. Non resta che aspettare che siano presi provvedimenti che impediscano nuovi voli, come quello di ieri, che poteva risultare ancora più grave di quello che è stato. Raf.Str. -tit_org-

Maltempo. Il vice sindaco Del Vecchio in audizione alla Commissione di competenza della Protezione Civile

[Redazione]

Publicato il: 09/02/2017, 19:36 di Ufficio Stampa comune di Pescara | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[allagament]Nella mattina di oggi la Commissione Sport e Sanità presieduta dal Consigliere Adamo Scurti ha ospitato in audizione il vice Sindaco Enzo Del Vecchio, per la sua delega alla Protezione Civile. Scopo della riunione era stilare un resoconto sulla gestione "emergenza maltempo" dello scorso gennaio, sotto il punto di vista della Protezione Civile di cui la Commissione è referente. "Apprezzamento è arrivato da parte di tutti i Commissari per come è stata gestita un'emergenza senza precedenti così il presidente Adamo Scurti Come responsabile della Commissione ho assunto l'impegno a seguire e sviluppare il programma di Protezione Civile per renderlo sempre più vicino alle esigenze dei cittadini, da qui l'esigenza di fare il punto sulle cose fatte e su come poter rispondere in modo ancora più presente alle vicissitudini della città quando si manifesta un evento calamitoso come quello che abbiamo vissuto. Abbiamo ripercorso le attività svolte in quei giorni, focalizzando ciò che va implementato. E' necessario arrivare al continuo monitoraggio del nostro territorio, dotandoci di tutti gli strumenti necessari per elaborare idonei e specifici "piani di sicurezza" ai fini del miglior livello di tutela dell'incolumità pubblica cittadina". "C'è stata massima collaborazione tra i vari organi istituzionali, diversi Consiglieri hanno partecipato alle operazioni, sia direttamente dal C.O.C. (Centro Operativo Comunale), sia lungo le strade della nostra città" queste le parole del Vice Sindaco Enzo Del Vecchio La Protezione Civile deve essere sempre al massimo della propria efficienza e per questo deve dotarsi di una sede fissa, con personale reperibile 24 ore su 24. Durante la discussione sono state affrontate diverse questioni fra cui la dotazione del sistema di protezione civile locale di una struttura e di un'organizzazione propria, che tenga in buon conto i vari cambiamenti climatici e geologici che il nostro territorio sta subendo. Abbiamo fatto moltissimo, il nostro compito è quello di migliorare ancora. Per riuscirci punteremo sulla competenza e sulla preziosa disponibilità delle persone. A tale proposito si ringraziano quanti, nei giorni caldi dell'emergenza, hanno partecipato alle operazioni: dalla struttura tecnica e logistica del Comune di Pescara, alla Polizia Municipale, le forze dell'ordine, la Protezione Civile, le Associazioni di Protezione Civile, Associazioni cittadine di Primo Soccorso ed infine i cittadini tutti che responsabilmente si sono adoperati con senso civico e abnegazione". Ufficio Stampa comune di Pescara